Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 49

Domenica 26 febbraio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 0-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Ciano a Varsavia

Imponenti fervide accoglienze di autorità e di popolo - La visita al Presidente della Repubblica - Primi contatti politici

Un caloroso scambio di brindisi

VARSAVIA, 25.

Il Ministro degli Esteri d'Italia, conte Galeazzo Ciano, è giunto alla frontiera polacca stamane, alle 5.10. Il conte Koziebrozki, del Ministero degli esteri di Polonia ha porto all'ospite il primo saluto del Governo polacco.

Ad ossequiare S. E. Ciano si trovavano tutte le autorità civili e militari di Bogumin. Incontro al co. Ciano, alla frontiera, si è recato anche l'Ambasciatore d'Italia.

Durante il percorso dalla frontiera polacca a Varsavia il treno speciale sul quale viaggia il Ministro Ciano è fatto segno a cordialissime dimostrazioni popolari. A Czensporowa, dove il treno si ferma qualche minuto alle ore 9 si trovano schierati, oltre alle autorità locali, reparti di legionari di Pilsudsky, di combattenti, di giovani premilitari, associazioni patriottiche, alunni delle scuole, gruppi di contadini in costume locale. Grandi bandiere italiane e polacche decorano l'edificio, altre bandiere dei due Paesi sono agitate festosamente dalla folla che prorompe in grida di «Viva l'Italia», «Viva il Duce», Viva Ciano». Molti polacchi gridano il loro evviva in lingua italiana e continuano la manifestazione di entusiasmo anche dopo che il treno è partito.

Una sosta festosa

A Piotrkuw, il treno si ferma alle 10.15. Lo schieramento di autorità, di reparti militari, di associazioni e di folla è ancora più imponente. Qui il conte Ciano scende dal treno accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia a Varsavia e dallo Ambasciatore di Polonia a Roma. Una banda militare intona la Marcia Reale e Giovinezza. Il Ministro Ciano passa in rivista uno schieramento che si estende per centinaia di metri. S'intrattiene con lo «Starosta» del distretto, con il presidente della città e con un vecchio legionario di Pilsudsky i quali gli vengono presentati dall'ambasciatore di Polonia presso il Quirinale.

Le acclamazioni della folla assumono un tono altissimo, echeggiano gli evviva all'Italia, a Mussolini e a Ciano. Molti polacchi levano il braccio nel saluto fascista.

Quando la banda intona l'inno dei legionari, la folla canta in coro. Si odono i versi che rievocano la creazione delle prime legioni polacche in Italia: «Dal Dombrowsky, dalla terra d'Italia, alla terra di Polonia».

La folla è commossa e come rapita dal ricordo delle gesta eroiche che accomunarono italiani e polacchi nelle guerre per l'indipendenza.

Una bambina offre al conte Ciano un fascio di fiori di campo. La scena è ravvivata da un magnifico sole che fa rifulgere i colori della campagna. Il treno riparte verso la capitale.

Il Ministro degli Esteri d'Italia, accompagnato dalla contessa Edda Ciano Mussolini, è giunto a Varsavia alle ore 12.25. Il treno speciale messo a disposizione dal Governo polacco si è fermato davanti alla pensilina d'onore decorata con grandi bandiere italiane e polacche. Sul marciapiede è schierata una compagnia di aviazione con musica e bandiera. Appena il conte Ciano appare alla porta del suo vagone, in uniforme di luogotenente generale della Milizia, la musica intona la Marcia Reale ed il ministro Beck gli si fa incontro.

Il primo saluto

Fra i due ministri viene scambiato un cordialissimo saluto. Il ministro Beck presenta al conte Ciano le più alte personalità polacche convenute a salutarlo fra cui il sottosegretario agli esteri Szeldek, il presidente della città, il commissario del Governo, il comandante del Corpo d'Armata di Varsavia, il direttore del Gabinetto del Ministero degli esteri ed il direttore del protocollo diplomatico. Il conte Ciano, accompagnato da Beck, passa quindi in rivista la compagnia d'onore e saluta la bandiera, levando il braccio romanamente, mentre la musica intona l'inno Giovinezza. L'ambasciatore d'Italia Valentino presenta quindi al ministro Ciano l'ambasciatore di Germania ed i ministri di Jugoslavia, di Ungheria e di Cecoslovacchia venuti alla stazione per salutare il rappresentante del Governo fascista.

Il conte Ciano passa quindi dinanzi allo schieramento composto dai funzionari dell'ambasciata d'Italia e dagli italiani di Varsavia che lo acclamano entusiasticamente. La contessa Ciano saluta cordialmente la signora Beck e le offre un fascio di rose rosse e riceve dalla consorte del R. Ambasciatore d'Italia un magnifico fascio di orchidee. La musica intona ora l'inno nazionale polacco mentre gli ospiti, il seguito si avviano all'uscita.

Il conte Ciano prende posto in un automobile del ministro Beck e la contessa in un'altra vettura con la signora Beck. Al passaggio delle automobili dirette a palazzo Blanc, la folla assiepata sulla grande via Jerosolinska, applaude lungamente gridando «Viva l'Italia», «Viva Mussolini», «Viva Ciano». Un'altra dimostrazione è improvvisata nella piazza Teatralny davanti al palazzo Blanc.

Alle ore 14 il conte e la contessa Ciano hanno partecipato ad una colazione intima all'ambasciata d'Italia.

Una grandiosi fervidissima dimostrazione di simpatia per l'Italia, tanto più significativa in quanto avvenuta per una improvvisa iniziativa degli studenti universitari polacchi, si è svolta verso le ore quindici davanti al palazzo della ambasciata d'Italia dove il conte Ciano era ospite ad una colazione intima. All'uscita dalle lezioni tutti gli allievi dell'università e del politecnico si sono avviati attraversando le vie al canto di inni nazionalisti intramezzati da acclamazioni e da evviva all'Italia fascista verso la piazza Donbrowski dove è la sede della nostra rappresentanza diplomatica. La grande piazza ed il giardino che vi sta al centro sono apparsi presto letteralmente gremiti dalla folla degli studenti, mentre un'altra folla di cittadini affluiva dalle strade adiacenti. Questa massa imponente di varie migliaia di persone riempiva la piazza di un clamore festoso e grida altissime agitando in aria i caratteristici berretti gogliardici ed i cappelli. Le acclamazioni e gli evviva poderosi sono penetrati attraverso le doppie finestre dell'appartamento ed hanno raggiunto il salone nel quale si trovava il ministro degli esteri italiano. Un avvenimento del genere in onore di un ministro estero non si ricorda a Varsavia.

Alla insistenza appassionata della manifestazione Galeazzo Ciano ha voluto cordialmente rispondere affacciandosi al balcone. Quando il giovane ministro è apparso alla folla, le acclamazioni hanno assunto una intensità imponente. Le grida di «Viva l'Italia», «Viva Il Duce», scandite in polacco ed in italiano da migliaia di voci, si sono propagate con una cadenza trionfale. Galeazzo Ciano, sorridente, ha ammirato per vari minuti lo spettacolo magnifico della gioventù polacca, poi in uno slancio cordialissimo, alzando il braccio nel saluto fascista ha gridato in polacco «Niech Zyle Polska» (Viva la Polonia). La manifestazione si è protratta ancora a lungo dopo che il conte Ciano salutando ripetutamente la folla si è ritirato dal balcone.

Alle ore 16 il conte Ciano, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia, ha portato una grande corona di alloro sull'ara dedicata al Milite Ignoto polacco. Una folla grandiosa ammassata nella vastissima piazza Maresciallo Pilsudski ha partecipato al rito. Vicino al monumento erano schierati reparti armati di tutte le armi con musica e bandiera Erano presenti il Voivoda, il comandante del Corpo d'Armata, il direttore del protocollo diplomatico ed il comandante della guarnigione di Varsavia.

Alle ore 16.15 il ministro Ciano si è recato dal Presidente del Consiglio polacco gen. Slowoj Skladkowski. Il colloquio è durato venti minuti. Il ministro Ciano ha rimesso personalmente al generale Skladkowski il gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il Presidente ha quindi restituito la visita a palazzo Blank e il co. Ciano successivamente si è recato dal Maresciallo Smigly Rydz con il quale si è intrattenuto oltre mezza ora. Il ministro Ciano ha offerto al Maresciallo la croce di guerra italiana. Nei due colloqui il conte Ciano era accompagnato dal ministro Beck, dall'ambasciatore d'Italia a Varsavia e dall'ambasciatore di Polonia a Roma.

Il conte Ciano, assieme al ministro Beck, si è recato quindi al Ministero degli esteri. I due uomini di Stato sono rimasti soli a cordiale colloquio per due ore, dalle 17 alle 19.10. Il conte Ciano è rientrato poi a palazzo Blank dove ha ricevuto i giornalisti italiani.

Amicizia

antica e nuova

Al pranzo di gala offerto stasera dal Ministro Beck in onore del conte Ciano sono stati scambiati brindisi. Il Ministro Beck ha detto

Il col. Beck

« Eccellenza, salutandovi alla stazione di Varsavia ho avuto l'occasione di esprimervi la gioia del nostro Governo per il Vostro arrivo. Noi vi siamo riconoscenti per il fatto che, nonostante i vostri impegni così importanti e così pieni di responsabilità, Voi avete trovato un po' di tempo per noi e non avete esitato a intraprendere un lungo viaggio attraverso l'Europa.

« Desidero ringraziare particolarmente la contessa Ciano che ha voluto accompagnarvi. Nonostante la distanza, Voi vi trovate in Polonia tra amici sinceri della Vostra Patria. Il cammino che porta dall'Italia alla Polonia è stato tracciato dai secoli. Uomini di Stato, scienziati ed artisti, hanno percorso questa strada migliaia di volte nelle due direzioni all'epoca della meravigliosa rinascenza della civiltà latina. Noi troviamo nei nostri due Paesi i segni indelebili delle loro opere e del loro pensiero.

« In momenti difficili per i nostri due Paesi, e ogni Nazione che si rispetta ne ha e paga così il suo diritto e il suo posto tra gli altri popoli, invece degli artisti e degli uomini di scienza furono i soldati che, sprezzando gli impedimenti, accorsero a dare col loro sangue la più sublime testimonianza della più sicura amicizia, amicizia provata nelle ore critiche.

« Così noi siamo legati dalla tradizione di una amicizia secolare E che cosa è che ci separa? 1500 chilometri circa. Voi signor ministro, quale provetto aviatore, sapete meglio di tutti quanto le distanze si siano accorciate all'epoca nostra. Del resto se la distanza geografica non tratteneva quegli che un tempo in penose condizioni cercavano la via che unisce gli spiriti e i cuori delle nostre Nazioni, io credo oggi non bisogna esitare davanti a questa distanza allorchè ci proponiamo di approfondire la collaborazione amichevole dei nostri Governi per la difesa degli interessi dei nostri Stati e con la comprensione dei giusti interessi degli altri

« Le visite ufficiali sono sempre necessariamente più brevi di quanto non si vorrebbe che fossero Io mi permetto ciononostante di esprimere la convinzione che il Vostro soggiorno in Polonia signor Ministro permetterà di affermare in una maniera profonda ed immediata che le relazioni polacco-italiane non si limitano soltanto ai ricordi storici, ma che l'Italia fascista in marcia sulla via di un superbo sviluppo e la Polonia che lavora con tutte le sue forze e con tutta la sua energia, desiderano continuare e sviluppare anche in avvenire quel valore impagabile che è rappresentato dalla amicizia tra i due popoli.

« Inspirato da questo desiderio, alzo il mio bicchiere in onore di S. M. il Re Imperatore, alla prosperità della magnifica opera creatrice compiuta dal grande Capo della Nazione italiana S. E. Benito Mussolini e alla Vostra personale».

Il co. Ciano

Il conte Ciano ha così risposto:

«Vi sono molto grato delle cordiali parole che Voi mi avete rivolto e delle vostre amichevoli espressioni che trovano in me la più sincera e cordiale rispondenza. E' stata per me una vera gioia poter venire a Varsavia a visitare questo nobile Paese così distante nello spazio, così vicino al cuore dell'Italia che per secoli ha considerato la Polonia come la Nazione che lontana affermava e difendeva quegli stessi valori di civiltà che erano la forza e la gloria del popolo italiano.

« Antichissimi i vincoli esistenti tra i nostri due Paesi. Nè il tempo, nè le vicende hanno potuto indebolirli mai. Insieme noi abbiamo potuto attraversare i periodi più oscuri della nostra storia, mantenendo intatte le nostre tradizioni nazionali insieme abbiamo lottato per risorgere insieme con lo stesso spirito, con la stessa decisione, con la stessa volontà abbiamo saputo ricostruire e portare a nuova grandezza la nostra Patria.

« L'amicizia tra la Polonia e l'Italia ha radici profonde e sicure nella storia delle due Nazioni la quale rivela, non solo la comunanza ideale che ci unisce, ma le affinità permanenti che esistono tra i nostri interessi. La Polonia e l'Italia sono due Nazioni al lavoro, un grandioso lavoro di rinnovamento e di potenza nel quale sono impegnate, come Voi avete giustamente detto, tutte le energie dei due popoli. Una mutua comprensione dei nostri sforzi e dei nostri intenti spontaneamente ci unisce.

« Non è soltanto guardando al passato, ma è guardando all'avvenire che noi sentiamo che la nostra amicizia sarà sempre più cordiale e profonda.

«Voi avete, Eccellenza contribuito efficacemente con la Vostra opera a rinsaldare i rapporti italo-polacchi e noi ricordiamo ancora con gioia la vostra recente visita a Roma in compagnia della gentile signora Beck.

« Io spero che questo mio viaggio valga a dare un altro segno della schietta amicizia che l'Italia fascista nutre per il Vostro Paese, della simpatia con la quale l'Italia fascista segue il lavoro col quale la Polonia è assurta in così breve tempo all'alto posto che oggi essa tiene tra le Potenze.

« E' con i voti più fervidi per la prosperità e la grandezza della Polonia che io alzo il mio bicchiere in onore del Presidente della Repubblica polacca e bevo alla salute del Vostro popolo, del Vostro Governo e a quella personale di V. E. ».

Anche la stampa pomeridiana come quella del mattino pubblica articoli sulla visita del conte Ciano, mettendo in rilievo i legami di amicizia tradizionale che uniscono i due Paesi ed insistendo sulla particolare cordialità con cui la Nazione ha ricevuto l'eminente rappresentante dell'Italia amica. Il «Bry Vieczor» scrive che il parallelismo della storia dell'Italia e della Polonia è quanto mai evidente.

Il Warzaswca scrive che la vecchia amicizia polacco italiana riempie più di una bella pagina nella storia che le generazioni future polacche ed italiane studieranno con sentimenti di fierezza Accennando quindi alle parole pronunciate da Mussolini: E' impossibile oggi abbordare la soluzione dei problemi dell'equilibrio politico e della coesistenza fra le Nazioni europee senza la collaborazione della Polonia » *il giornale scrive che tale constatazione riveste una portata particolare in rapporto ai problemi dell'Europa centrale.*

Il Peczor Warzawski, *organo dell'opposizione della destra moderata, scrive che l'amicizia che unisce l'Italia e la Polonia costituisce una riserva ancora non sfruttata per la causa della pace europea ed anche un elemento creatore nell'opera della organizzazione della pace europea.*

Non Parigi ma Franco

ha dettato le condizioni del riconoscimento

PARIGI, 25.

Tutta la stampa commenta ampiamente la seduta di ieri alla Camera. I giornali di sinistra sono indignati ed accasciati. Nel *Populaire*, Blum scrive che egli non avrebbe mai creduto che la Camera del fronte popolare avrebbe votato con 60 voti di maggioranza in anticipo il riconoscimento del Governo del generale Franco e si dichiara profondamente disgustato

Gli organi ufficiosi del centro e della destra scrivono che l'opposizione ha facilitato senza volerlo il compito del Governo, provocando la dichiarazione Daladier ed approvando il riconoscimento *de jure* del Governo di Burgos che ormai è da considerarsi cosa fatta. Essi poi elogiano il Presidente del Consiglio per il suo contegno e sottolineano che questa è una delle più gravi sconfitte parlamentari subite dalla sinistra e dai resti del fronte popolare.

Il *Jour* così commenta il voto della Camera: *« L'Inghilterra ha sì o no deciso il riconoscimento de jure? Si Essa è stata formale su questo punto. Siamo sì o no noi gli alleati dell'Inghilterra? La questione è risolta e tutto il resto è letteratura ».* Questo significativo commento svela, ancora una volta, come la preoccupazione costante di una parte degli ambienti politici francesi sia quella di attenersi strettamente alle decisioni di Londra, rassegnandosi a considerare la Francia una « brillante seconda » dell'Inghilterra.

Secondo la stampa l'accordo di buon vicinato intervenuto a Burgos tra la Francia e la Spagna nazionale consterebbe:

1. *Dell'attribuzione al Governo di Burgos di tutto quanto appartiene allo Stato spagnolo, cioè l'oro della Banca di Spagna depositato in Francia, gli oggetti artistici trafugati, il materiale bellico ed i valori in oro, argento e pietre preziose rubati dai miliziani e trasportati in Francia.*

2. *La ripresa delle normali comunicazioni ferroviarie, telegrafiche, telefoniche e postali fra i due Paesi.*

3. *Una rapida soluzione dell'urgente problema posto dalla presenza sul suolo francese di un ingente quantità di profughi spagnoli*

E' superfluo sottolineare come delle cosidette « condizioni » che secondo la stampa francese la Francia avrebbe con tanta boria poste a Burgos per dare il suo riconoscimento, nulla in realtà è stato detto o per lo meno nulla è stato accettato e quindi mantenuto nell'accordo.

Negli ambienti politici si ritiene che lo pseudo presidente della repubblica spagnola, Azana, uscirà, entro domenica, definitivamente dal palazzo dell'ambasciata di Spagna e darà, molto probabilmente, contemporaneamente le sue dimissioni. Alvarez Del Vajo attualmente di nuovo a Parigi senza essere stato a Madrid si occuperebbe dello sgombero dell'ambasciata e specialmente della messa al sicuro degli archivi del pseudo governo repubblicano. Si è ancora incerti sulle decisioni che prenderà Negrin, ma circola la voce che egli partirebbe lunedì in aeroplano da Madrid, abbandonando la città. Comunque sia, dopo il riconoscimento ufficiale che interverrà lunedì, il palazzo dell'ambasciata verrà consegnato al più presto possibile alle autorità nazionali spagnole.

Il comitato permanente della difesa nazionale si è riunito, al Ministero della Guerra, sotto la presidenza del Presidente del consiglio Daladier. Erano presenti il ministro degli Esteri Bonnet ed il segretario generale del suo Ministero Leger, il ministro della marina Campinchi e l'ammiraglio Darlan, capo di S. M. della Marina, il ministro dell'aria La Chambre ed il generale Guillemin, capo di S.M dell'armata aerea, il ministro Mandel ed il generale Buhler capo di S M. delle truppe coloniali, il generale Gamelin capo di S. M. dell'esercito e i generali Georges de Camp e Jannet ed il signor Jacomet segretario generale del Ministero della Guerra La stampa sottolinea l'importanza eccezionale di questa riunione

Il tribunale di commercio ha ordinato il sequestro di mille casse giacenti alla stazione di Ivry, provenienti dalla Catalogna e contenenti 800 tonnellate d'argento, trafugate dai rossi durante la loro precipitosa fuga.

La sottocommissione parlamentare della difesa nazionale che deve recarsi a Gibuti per ispezionarvi la situazione militare partita in piroscafo da Marsiglia il 3 marzo p.v.

Il sig. Eugenio Doors, direttore delle belle arti della Spagna nazionale, è partito questa sera per Ginevra quale rappresentante del musei e della biblioteca nazionale spagnola. E' noto che la maggior parte delle opere d'arte dei musei spagnoli si trova a Ginevra sotto la salvaguardia della Società delle Nazioni e che si deve prossimamente procedere al loro inventario. Il sig. Doors dovrà particolarmente constatare se queste opere sono giunte a destinazione senza danni e se tra esse ve ne sono alcune sparite dai musei spagnoli e che si ignora ancora dove siano andate a finire.

Entra in azione la cavalleria di San Giorgio

LONDRA, 25.

Le previsioni odierne sono queste: il riconoscimento britannico del Governo nazionale spagnolo sarà dato lunedì, contemporaneamente a quello francese. Tutti i giornali confermano stamane che il Primo Ministro, quando annuncerà la decisione in Parlamento, dirà di aver avuto da Burgos delle nuove assicurazioni, sia nei riguardi della moderazione verso i vinti, sia nei riguardi dell'indipendenza verso la Spagna futura Trattasi però di assicurazioni piuttosto vaghe, a quanto è dato comprendere, destinate più che altro a permettere al Governo britannico di dire all'opinione pubblica inglese che, se anche il riconoscimento viene concesso senza condizioni, il desiderio dell'Inghilterra che Burgos facesse qualche promessa, è stato, dopo tutto, ascoltato almeno parzialmente.

L'Inghilterra, in ogni modo, confida che la questione dell'indipendenza della Spagna — l'indipendenza si intende qui da alleanze antipatiche a Londra (ed è questo il problema che interessa agli inglesi, mentre della moderazione verso i vinti in realtà il Governo britannico non sa che farsene) — possa essere discussa e risolta con vantaggio dal punto di vista britannico nelle trattative che l'Ambasciatore d'Inghilterra a Burgos avvierà appena sarà stato nominato. Sarà dopo il riconoscimento che verrà lanciata all'assalto la... « cavalleria di San Giorgio », cioè le sonanti sterline oste appunto sotto il simbolo equestre di quel santo.

Secondo quanto scrive stamane il *Manchester Guardian*, negli ambienti politici inglesi si ritiene che l'affare spagnolo diventerà acuto proprio dopo la fine della guerra civile, poichè l'intervento dell'estero assumerà allora forme nuove e molto pericolose.

L'Argentina riconosce Franco

BUENOS AIRES, 25

Il Governo argentino ha deciso di riconoscere la Spagna nazionale. Il cancelliere Cantilo si è infatti messo in contatto con Burgos per mezzo dell'ambasciatore argentino in Inghilterra che ha già iniziato trattative protocollari col duca d'Alba, agente di Franco a Londra. S. prevede che molte altre Repubbliche americane procederanno al riconoscimento contemporaneamente all'Argentina.

Il generalissimo Franco saluta le truppe vittoriose durante la grande rivista di Barcellona

Le valorose truppe dei Legionari italiani sfilano davanti al Caudillo a Barcellona

NEL VENTENNALE DEI FASCI

Il Duce concede un distintivo d'onore

per i vecchi e fedeli squadristi

L'istituzione della «Sciarpa Littoria»

ROMA, 25

Il «Foglio di disposizioni» N. 1271 del Segretario del P.N.F. reca:

« Il Duce, in occasione del ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, ha concesso che i fascisti già appartenenti alle squadre d'azione adottino sull'uniforme del P.N.F., della Milizia, dei G.U.F. e della G.I.L., uno speciale distintivo costituito da una trecciola rossa sulle manopole e due fasci rossi sul bavero. Sarà titolo di riconoscimento la dicitura « squadrista » stampigliata a cura delle Federazioni dei Fasci di Combattimento sulla tessera degli aventi diritto.

« Il Duce, in occasione del ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, ha istituito la « sciarpa littoria » consistente nella sciarpa con i colori di Roma che Egli stesso indossò nelle storiche giornate dell'ottobre 1922. L'uso della sciarpa è consentito ai fascisti che abbiano uno dei seguenti requisiti:

«1) che siano in possesso del brevetto della Marcia su Roma;

« 2) che abbiano ricoperto cariche politiche per almeno 10 anni, anche non continuativi, di cui almeno cinque come gerarchi del P.N.F. (art. 12 dello statuto del P.N.F.), dei GUF o dei FF. GG. C.;

« 3) che abbiano prestato almeno 10 anni di servizio, anche non continuativi, quali ufficiali della M.V.S.N. in SPE o nei quadri, o dirigenti o ufficiali della G.I.L. (ex O.N.B.). Sarà considerato valido e computato il doppio il periodo di servizio prestato nei reparti combattenti in Africa o in Spagna. La sciarpa sarà indossata (giallo in alto) sulla grande uniforme del P.N.F., dei GUF e della GIL. Sarà titolo di riconoscimento la dicitura « Sciarpa Littoria » stampigliata dalle Federazioni dei Fasci di combattimento sulla tessera degli aventi diritto. E' ammessa sulla tessera la doppia stampigliatura di « squadrista » e di «Sciarpa Littoria».

« Le concessioni possono essere negate o revocate a coloro che abbiano per qualunque motivo demeritato.

« Per ragioni di uniformità la confezione dello speciale distintivo concesso ai fascisti già appartenenti alle squadre d'azione e della sciarpa littoria è stata affidata all'Unione Militare. Al « Foglio di disposizioni » sono allegati i relativi modelli ».

Il Duce acclamato da 5500 operai

ROMA, 25

Con sei treni speciali sono giunti stamane 5.500 dopolavoristi appartenenti alla vasta organizzazione industriale dell'« ILVA ». I gruppi provenienti da Mestre, Napoli, Savona e Brescia, hanno toccato la stazione ostiense rispettivamente alle 6.5, alle 6.20, alle 6.33, e alle 7, quelli partiti da Piombino e Genova sono arrivati alla stazione di Trastevere alle 6.50 e alle 6.58.

La massa degli operai, inquadrata dagli ufficiali delle delegazioni del commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, coadiuvati da ufficiali della 120.a Legione della Milizia, si è concentrata sul lungotevere degli Uberteschi e degli Anguillara da dove, alle 8.30, si è mossa per recarsi a Palazzo Littorio. Gli operai indossavano la tuta da lavoro, meno un reparto di Piombino che era nell'uniforme della Milizia.

Con ordine militare, la lunga colonna ha attraversato il Ponte Garibaldi e la via Arenula e si è quindi allineata lungo il tratto del corso Vittorio Emanuele, prospiciente la facciata del Palazzo Littorio. La colonna era preceduta dalla banda dell'ottava Legione «Dicat», dai gagliardetti dopolavoristici e dai cartelli indicanti il luogo di provenienza dei vari gruppi rappresentanti i 34 mila dipendenti dell'Ilva

Alle ore 9 il Segretario del Partito ha ricevuto, presso il Sacrario dei Martiri fascisti, S. E. il senatore Cini, che era accompagnato dal Direttore generale Ing. Zenari, dai componenti il consiglio di amministrazione e dai dirigenti dei 22 stabilimenti e delle 17 miniere del potente organismo di produzione autarchica. I superdecorati tra i dirigenti e le maestranze hanno gremito il pronao della cripta mentre le gerarchie rendevano omaggio al Sacrario deponendovi una corona di alloro. Quindi il Segretario del Partito, si è presentato alla massa degli operai schierata sul corso Vittorio Emanuele. Echeggiati gli squilli e intonati gli inni militari, le schiere compatte e ordinatissime degli operai hanno sfilato dinanzi a S. E. Starace, con passo marziale.

L'imponente colonna, resi gli onori al Segretario del Partito, ha proseguito direttamente per Piazza Venezia ove si è ammassata, con la fronte rivolta verso l'altare della Patria.

Una rappresentanza composta dei dirigenti e dei superdecorati ha asceso la scalea portando sulla tomba del Milite Ignoto una corona di alloro, mentre le bande della Milizia e dei dopolavoristi aziendali suonavano l'Inno al Piave La massa si è raccolta nell'omaggio commossa e quindi, con subitaneo impeto di spontaneità, si è rivolta verso il balcone di Palazzo Venezia, prorompendo in una entusiastica manifestazione.

All'ardente clamore degli operai e dei dirigenti, si è unito il coro squillante delle bande e in breve tempo la Piazza si è trasformata in un immenso grido di invocazione e di fede **Dopo qualche minuto le vetrate di Palazzo Venezia si sono aperte e il Duce è apparso sorridente ai forti lavoratori degli alti forni, delle miniere e delle acciaierie d'Italia, protesi in una manifestazione di ardore sconfinato e di vibrante esultanza. Il Duce ha risposto levando il braccio romanamente al tonante saluto degli operai e quindi si è ritirato, ma, cedendo alla fremente insistenza dei lavoratori, è ritornato varie volte al balcone ricevendo in un tono sempre crescente il rinnovato tributo della fede e della passione.**

Da Piazza Venezia i dopolavoristi dell'Ilva si sono recati, sfilando attraverso la via dell'Impero e la via dei Trionfi, al Circo Massimo ove hanno affollato per alcune ore la mostra dell'autarchia e quella della bonifica integrale in una visita attenta ed accurata. Essi hanno impiegato il pomeriggio per conoscere le bellezze della Roma mussoliniana e stasera dalle 20.5 alle 21.40 hanno lasciato l'Urbe, ripartendo dalle stazioni in cui sono arrivati.

156

Osservatorio

Inassimilabili

L'Ora e fa una scoperta: non è più possibile, dice, pensare di «assimilare» gli italiani che in numero superiore al milione vivono nel territorio della repubblica. Questo forse era possibile un tempo, ma con il Fascismo le cose sono cambiate. (Bravi, se ne sono accorti anche loro) Quindi — scrive il giornale — questi inassimilabili possono costituire un grave pericolo per la Francia. Bisogna quindi controllarli e nel limite del possibile ridurre il loro numero. La scoperta dell'organo filo - comunista fa onore ai nostri connazionali di Francia che non si sono lasciati assorbire, nonostante le pressioni esercitate su loro per renderli autentici «citoyens» Bisogna proprio ridurre il numero di questi galantuomini e costituirli con i più duttili miliziani spinti da Franco oltre i Pirenei. Questi sono assimilabilissimi. Basta dare uno sguardo alle loro fedine criminali.

Sinora cinque

Italia, Germania, Giappone, Ungheria, Manciukuò. Sinora cinque Stati hanno aderito al patto anticomintern cinque Nazioni che sanno per diretta esperienza cosa significhi comunismo Tra poco, indubbiamente, i cinque saranno sei poichè il popolo più duramente provato dalla peste marxista, il popolo spagnolo, è appunto per questo sua più dura e diretta prova il più adatto a schierarsi con i cinque camerati Dal Pacifico all'Atlantico, attraverso il Mediterraneo, nel cuore dell'Europa continentale, si stringe l'insormontabile barriera di idee e di forza Sono trecento milioni di uomini, viventi in Nazioni ferreamente salde che hanno trovato in ordinamenti originali e nella giustizia sociale il più efficace antidoto alla peste bolscevica. Veramente noi e noi soli possiamo dire non passeranno.

Non passeranno neppure con la complicità della demagogia democratica e plutocratica e neppure se Halifax, improvvisamente tenero e Roosevelt, pericolo per la pace n. 1, facciano, come fanno, la politica della mano tesa verso il Cremlino fosco e purpureo di stragi.

Levante

Una volta la Francia — grande — una volta — Nazione cattolica — una volta — prima di Blum e prima di massonizzarsi, godeva di un'invidiabile prestigio nel Levante prossimo Oggi la situazione è diversa e ne fa fede quanto avviene in Siria e ad Alessandretta. Colà ricordano ancora il bombardamento di Damasco ordinato dall' allora Alto Commissario Sarraut. Gli orientali, gente abituata a guardare il cielo, gettando uno sguardo sulla terza repubblica ne hanno scorto tutto il marciume ed hanno visto che la potenza francese poggia tutta sui Senegalesi. I bianchi, in Francia, hanno altro a cui pensare ed il prestigio della razza gallica ne ha gravemente sofferto Conseguenze di una politica che porta un negro alla vice presidenza di Palazzo Borbone e conseguenze di aver ceduto il bastone di comando agli ebrei, non troppo stimati dagli arabi con cui hanno vecchi e nuovi conti da regolare

La Francia laica e giudaizzata non può avere alcuna influenza nel mondo arabo-levantino. Il Santo Re Luigi è morto. Blum ne ha preso il posto. Per questo nel Levante l'appellativo di franco non è più come un tempo sinonimo di europeo anche se è rimasta la parola «frengi».

Guam

Guam è un isola, anzi un'isoletta del Pacifico, la più grande dell'arcipelago delle isole Marianne, o dei Ladroni. Mentre tutte le altre sono isole giapponesi, quest'altra, Guam, è americana. Per quanto sia a grande distanza dal continente asiatico, Roosevelt le aveva posti gli occhi sopra e nel suo delirio armaiolo aveva pensato di farne una grande base aeronavale per «difendere» gli Stati Uniti dall'assalio delle Potenze totalitarie» le quali, come è noto, s'apprestano ad invadere il continente americano

La cosa non poteva far piacere al Giappone tuttavia, poichè le fortificazioni di Guam avrebbe avuto in realtà ufficio esclusivamente offensivo contro le sue isole.

Di qui tensione nippo-americana e probabilità di scoppio di quella guerra che per la difesa della democrazia, Roosevelt sogna notte e giorno, pensando naturalmente ai dividenti di quelle società di cui è ricco azionista Tuttavia viene oggi confermato che non tutte le pazzie possono venire consumate e che non sempre il buonsenso soccombe. Infatti la Camera dei rappresentanti di Washington ha respinto l'assurdo progetto e non se ne farà nulla

Una causa pericolosa di attrito è così eliminata. Una volta tanto le assemblee democratiche, magari per isbaglio, hanno qualcosa di buono.

Profeti

A Parigi si dà per sicura la guerra. Sicura e molto prossima: qualcuno dice per il primo marzo, talaltro, più ottimista, fissa la data del giorno 20 successivo Che vogliano questi egregi signori uccidersi per la paura di morire?

MUSSOLINI

Incontro di generazioni

In Mussolini tutti ci ritroviamo: anziani e giovani, vecchia e nuova guardia, generazioni di oggi, perchè a Lui noi tutti, tutto dobbiamo

*

Eravamo piccoli ed Egli ci ha fatti grandi, eravamo disprezzati ed Egli ci ha resi temibili eravamo gli ultimi ed oggi siamo i primi, in testa a tutti: avanguardia acclaiata e travolgente dell'Idea nuova che sta dilagando nel mondo.

*

Ma sopratutto a Lui dobbiamo la coscienza della nostra forza e la volontà di dominare il nostro destino.

Di borghesi Egli ci ha fatto Eroi.

*

Il nostro amore per Mussolini ha la temperatura di quello dei primi 149 di Piazza San Sepolcro e di quello ed l'entusiasmo raccolto e la dedizione operosa: ecco perchè siamo spiritualmente vicini ai sansepolcristi e agli squadristi: da fratelli a fratelli,

Meglio: da commilitoni a commilitoni.

*

Gli uomini della vigilia hanno oggi la gioia più alta che Dio possa riservare agli umani: essere continuati.

*

«Nella nostra partenza — scriveva un legionario nel '35 — c'è il sacrificio e l'avventura, c'è il nuovo in tutto il suo fascino, fatto di luce e di ombre, ma c'è sopratutto, la gioia dei novatori è quella stessa gioia, che il 23 marzo 1919 portò l'Italia in Camicia nera sulle vie della Penisola, che il 28 ottobre la condusse trionfante a Roma, e che certamente la porterà vittoriosa nella capitale di tutti i nostri nemici»

*

Ancora alla scuola media un giorno, un professore, ricordando con alta parola il sacrificio degli eroi caduti disse: essi sono morti perchè voi viveste e a voi fosse riservato il privilegio della pace. *Un istinto, incontenibile, una voce che sorgeva dal sangue e che urgeva prepotente alle labbra mi fece gridare:* non è vero.

Non generazioni di pace ma di guerra, come quelle che hanno preceduto, sono quelle dei giovani e dei giovanissimi Fatte per la lotta e il combattimento amanti dell'ardimento, entusiasti del rischio, sono generazioni di combattitori e di conquistatori, nel sangue dei quali i combattenti e lo squadrismo hanno messo l'amore dell'avventura e il desiderio della lotta

Nati a cavallo, a cavallo morremmo, prepotentemente lanciati verso i nuovi obiettivi di grandezza e di potenza segnati da Mussolini.

*

Il nostro ideale è quello che l'ardito segnò a caratteri indelebili quando scrisse: «Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora».

*

La nostra ambizione è quella del fante: servire Con responsabilità, con sacrificio col sangue, non importa, ma servire Mussolini, e in Lui servire l'Idea nuova e la gloria e la potenza della Patria

Servire, in pace e in guerra, nelle piccole e nelle grandi cose, sino alla morte, anche oltre la morte, come scrisse Mele: *questa è la divisa dei giovani, il cui cuore e la cui anima sono il cuore - l'anima di Lusardi, che faceva valere il «suo sacrosanto diritto di fascista» solo per pretendere di stare in primissima linea, avanti a tutti e avanti ai suoi eritrei, solo, alto sul muletto, impavido contro il nemico, come un dio greco, sovrumanamente bello nel suo ardimento, sprezzante di ogni anche legittima prudenza. Il 5 novembre 1935 cadeva da eroe, lasciando scritto nel suo testamento che era orgoglioso di aver dato la vita per il Duce e che era meglio morire sul campo di battaglia che in un letto come un qualsiasi borghese».*

*

Nell'impossibile e nell'assurdo non credono solo i laici e gli spiriti mediocri. Ma quando c'è la fede e la volontà niente è assurdo. Non era assurda per i tiepidi e per i pavidi la Marcia su Roma? Per i pessimisti e per i negatori non sono state ugualmente assurde la vittoria contro i 52 Stati sanzionisti e la conquista dell'Etiopia? Non era egualmente assurdo pei miopi il trionfo della nuova Spagna?

Non sarà, domani, assurdo il gradimento francese ai nostri giusti, legittimi imprescrittibili diritti nel Mediterraneo e nel Mar Rosso?

*

A questi assurdi Mussolini ci ha abituati da 20 anni, e di questi assurdi, oggi, è imbevuta l'anima di noi tutti: l'Italia nuova in essi più che sperare ha riposto la sua certezza: di essi vive. Ecco perchè è mistica.

La storia, quella coll'esse maiuscola, è stata, è e sarà sempre un assurdo: l'assurdo dello spirito e della volontà che piega e vince la materia. Cioè mistica.

Fascismo = Spirito = Mistica = Combattimento = Vittoria perchè credere non si può se non si è mistici, combattere non si può se non si crede, marciare e vincere non si può se non si combatte

Come Mussolini ha dimostrato il 24 maggio 1915, il 13 marzo 1919 il 28 ottobre 1922, il 2 ottobre 1935

Come domani.

Come sempre.

Niccolò Giani

Il Vaticano

precluso da ieri ai contatti esterni

CITTA' DEL VATICANO, 26.

A cominciare da oggi e fino a tutta la durata del Conclave, per disposizione superiore, nei locali del Palazzo apostolico vaticano sono ammesse soltanto quelle persone che per riconosciuto motivo di ufficio o di lavoro devono prestarvi la loro opera Coloro poi che avessero speciali ragioni per accedere al palazzo stesso dovranno munirsi di una tessera che sarà rilasciata dal governatore del Conclave.

Il Sacro Collegio ha nominato per la consueta assistenza nel prossimo Conclave un confessore, un medico, un chirurgo e un farmacista con due assistenti.

Stamane alle 11 un folto numero di giornalisti italiani ed esteri, gentilmente invitati da monsignor Arborio Mella di Sant'Elia, Governatore del Conclave, hanno potuto visitare la Cappella Sistina attrezzata per le votazioni del Conclave.

I giornalisti sono stati accompagnati nell' interessante visita dai componenti dell'ufficio informazioni aperto in Vaticano in occasione del Conclave e dal cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze

La maestosa Cappella tutta ammantata di velluto violaceo, cupo, con i 62 tronetti per i Cardinali, era avvolta in un grande silenzio di attesa, solo turbato dagli ultimi colpi di martello di qualche operaio che si attardava nelle rifiniture L'ambiente non ha perduto affatto della sua imponenza e i privilegiati visitatori si soffermano nel centro presaghi dei momenti solenni che vi si svolgeranno fra qualche giorno

Nessuno può restare indifferente dinanzi allo spettacolo di quei troni che saranno il primo marzo occupati dal Senato della Chiesa che si accinge a compiere il più alto atto della sua autorità

I giornalisti non hanno potuto proseguire la loro visita spingendosi come sarebbe stato loro vivo desiderio, fino alle celle dei Cardinali, perchè nella stessa ora si andava svolgendo nella sala del Concistoro la Congregazione cardinalizia plenaria, che stamane si è prolungata oltre il consueto Ad essa hanno preso parte 54 Cardinali i quali hanno voluto esprimere il loro vivo compiacimento al Governatore del Conclave e all'ufficio tecnico della Città del Vaticano per il modo con cui sono stati rapidamente e felicemente condotti a termine i lavori.

La Congregazione ha poi preso gli ultimi provvedimenti per la cerimonia di ammissione dei Cardinali, del loro seguito e del personale di servizio nel Conclave, procedendo alla sostituzione di qualche nome e aggiungendo quelli di taluni funzionari ritenuti indispensabili date le maggiori esigenze della vita odierna, in confronto di quella dei tempi andati

Sono stati poi preparati i documenti per il passaggio dei poteri al Principe Chigi, Maresciallo del Conclave il quale dalla sera del 28 corrente al giorno dell'elezione del Pontefice assumerà la piena ed intera responsabilità della custodia del recinto.

Nei pressi della Cappella Sistina è stata raccolta la paglia che dovrà servire alle fumate nere. A voler calcolare, dalla quantità di questa, la durata del Conclave, si potrebbe credere che esso dovrebbe durare non più di tre giorni.

Il Principe a Cosenza e nella Sila

COSENZA, 25

E' qui giunto il Principe di Piemonte per una visita alle truppe della guarnigione. Dopo l'ispezione alle varie caserme della città, salutato da manifestazioni di entusiasmo popolare, il Principe si recava a visitare la casa della GIL ricevuto dal Segretario Federale e partecipava poi alla celebrazione della festa degli alberi, collocando personalmente una piantina tra le vivissime acclamazioni delle scolaresche. Dopo la visita al castello e la apposizione della firma nel registro dei visitatori, il Principe, sempre accompagnato dalle autorità, si recava nella «Sila» per ispezionare il corso sciatori del X. Corpo d'Armata di Napoli che si svolge sull'altipiano silano. Il Principe assisteva ad esercitazioni di salita e discesa con sci eseguiti da ufficiali e soldati che dopo le esercitazioni cantavano l'inno Savoia. Il Principe si recava quindi alla colonia silana «Michele Bianchi» dove partecipava ad una colazione. Ritornato a Cosenza il Principe proseguiva per Catanzaro. Dovunque il passaggio dell'augusto Principe dava luogo ad entusiastiche manifestazioni a Casa Savoia.

Un'ulteriore spesa di centundici milioni per la ferrovia di Roma

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. che approva e rende esecutorio l'atto 14 febbraio 1939 - XVII per il prolungamento fino alla stazione Termini della ferrovia dell'esposizione universale di Roma concessa in sola costruzione all'industria privata In aggiunta alla spesa di lire 151 milioni autorizzata per la costruzione e per l'approvvigionamento dei mezzi di esercizio della ferrovia, è autorizzata la maggiore spesa di lire 111 milioni.

140 mila ebrei hanno lasciato il Reich

BERLINO, 25.

Secondo calcoli ufficiali, sino al novembre 1938 sono usciti dalla Germania 140.000 ebrei tedeschi i quali hanno scelto come nuova destinazione in primo luogo gli Stati Uniti poi alcuni Stati dell'America meridionale la Francia, l'Inghilterra il Belgio l'Olanda, la Svizzera e la Cina Un grande numero di questi ebrei si è trasferito a Sciangai.

La politica monetaria inglese

La presentazione al Parlamento britannico del progetto per la rivalutazione delle riserve auree della Banca d'Inghilterra costituisce il fatto più saliente e più importante della recente politica monetaria inglese, che da qualche decennio dimostra una preoccupante dinamicità ed una sconcertante mutabilità, specialmente se viene messa a paragone con le ponderate e decise direttive dell'anteguerra e con il carattere calmo e posato del popolo anglosassone.

Cambiano i tempi ed anche i centri finanziari ed economici si spostano da un continente all'altro.

La originaria valutazione della sterlina sulla base aurea (gold standard) era stata fissata quando l'Inghilterra, sicura del controllo sulla maggior parte della produzione aurea mondiale, ebbe la matematica certezza di poter mantenere a Londra l'indiscusso primato nel commercio monetario.

Dopo la guerra mondiale la situazione economica e creditizia, premessa necessaria per una proficua azione nel settore monetario, era ormai cambiata e Wall Street, forte nella sua nuova posizione di creditrice nei confronti di tutti gli alleati ed anche in quelli dei paesi vinti, continuò a dettar legge sfruttando l'errore di valutazione commesso dalla City col gold standard exchange, che, se impegnava indirettamente le riserve di altri Stati, poneva a repentaglio la riserva aurea e la reputazione dell'istituto di emissione e del mercato monetario inglese.

Ad un certo momento la pressione degli Stati Uniti e della Francia determinò lo slittamento della sterlina che si disancorò improvvisamente dalla base aurea. Tutta l'economia mondiale ebbe allora un grave sussulto e ne risentirono maggiormente il contraccolpo gli Stati che avevano investito parte delle loro riserve in biglietti di banca inglesi.

Dopo lo slittamento s'iniziò la politica della sterlina aurea, secondo la quale tutti gli Stati avrebbero dovuto seguire, per il bene dell'economia mondiale, le decisioni monetarie [illegible] l'Inghilterra e disancorare le varie monete dall'oro Tale politica divenne tassativa per tutti gli Stati del vasto impero in seguito agli accordi di Ottawa.

L'allineamento sulle nuove posizioni si dimostrò necessario per noi quando anche il dollaro diminuì il rapporto fra oro e carta.

Il recente provvedimento del market value gold standard stabilisce la base aurea della sterlina al valore del mercato. Finora nelle situazioni dell'istituto di emissione inglese le riserve d'oro venivano conteggiate al prezzo fisso di 85 scellini per oncia, mentre con le nuove disposizioni di legge la valutazione delle riserve auree sarà fatta in base al prezzo corrente del mercato. Il nuovo bill prevede, oltre la rivalutazione delle riserve auree della Banca d'Inghilterra, anche la riduzione di 100 milioni di sterline sulla circolazione fiduciaria. Questa diminuzione è la logica conseguenza del provvedimento nel settore della circolazione fiduciaria coperta da titoli di Stato, che subiscono una svalutazione pari al nuovo rapporto fra oro e biglietti. Rappresenta il lato appariscente dell'operazione, che potrebbe far ritenere il conseguimento d'una effettiva riduzione della circolazione. In effetto, mentre la circolazione fiduciaria coperta da titoli di Stato viene contratta di 100 milioni, la circolazione fiduciaria coperta da oro, aumenta in correlazione, in maniera da superare la contrazione della circolazione garantita da titoli di Stato, e, d'ora innanzi, saranno valutati anche essi settimanalmente al prezzo del mercato Le eventuali differenze tra il complesso della circolazione ed il valore accertato delle coperture, sia in oro che in titoli pubblici, verranno compensate con opportuni movimenti sul fondo dei cambi.

Praticamente l'adozione del market value gold standard abolisce il rapporto fra il biglietto e la sua copertura metallica, stabilito da un preciso peso d'oro fino e determinato finor nella misura di 85 scellini per oncia e sottopone la massa d'oro alle variazioni del mercato. In altri termini mentre fino ad oggi il valore del biglietto era posto in relazione al prezzo dell'oro, che aveva un rapporto fisso col biglietto, ora col nuovo bill la capacità d'acquisto del biglietto dovrebbe rimanere inalterata variando invece, in relazione ai prezzi di mercato, il rapporto posto a presidio del biglietto.

Il nuovo sistema di valutazione delle riserve auree e delle altre attività poste a garanzia della Banca d'Inghilterra, fondato sui prezzi di mercato, dovrebbe permettere all'istituto di emissione inglese di mobilitare una parte cospicua delle sue riserve a vantaggio del fondo di stabilizzazione della sterlina.

La riforma, che abroga le norme contenute nella carta statutaria del 1844, costituisce una vera rivoluzione nei metodi finanziari inglesi e può essere considerata una pratica applicazione delle teorie sulla moneta manovrata.

Japhetus

Un nuovo piano del Governo inglese per la Palestina

LONDRA, 25

In questi circoli giornalistici risulta che essendo fallite le conversazioni dirette fra arabi e ebrei alla conferenza della Palestina, il Governo intende presentare nella prossima settimana, un proprio piano per la sistemazione della questione palestinese Agli arabi verrebbe offerta una limitata autonomia e concessa loro la maggioranza nel consiglio legislativo che verrebbe istituito. Il piano britannico verrebbe messo alla prova per cinque anni dopo i quali verrebbe convocata una nuova conferenza

L'emigrazione ebraica verrebbe progressivamente ridotta e l'acquisto di terre da parte degli ebrei sarebbe proibito in una zona, limitata in un'altra e libera in una terza

Secondo il «Daily Herald» il principe Feisal, capo della delegazione dell'Arabia saudiana alla conferenza per la Palestina, ha consegnato al Primo ministro Chamberlain una lettera personale del padre Re Ibn Saud circa il problema degli arabi della Palestina.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	25	24
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.15	89.10
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1011.85	1013.—
Svizzera	432.—	432.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.80	72.80
Rendita 5%	92.97	92.97
Redimibile 3,50%	67.80	67.80
Redim. 5% Immobil.	92.90	92.90
Buoni Tesoro 1940	100.80	100.85
» » 1941	101.18	102.30
» » 1943	91.75	91.825
» » 1944	98.12	98.20
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.23	90.22
I.R.I. STET 4%	573.—	573.—
I.R.I. 4.50%	456.—	456.—
E.I.F.E.R 4,50%	461.—	464.—
Pubbl. utilità 6%	494.75	495.75
Pubbl util s tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6.50%	506.—	506.—
Edison em. 931 6%	503.—	504.50
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di elettr. 6%	500.50	500.—
Società eser. tel. 6%	494.25	494.75

Azioni	25	24
La Centrale	891.50	894.—
Mediterranea	481.—	480.50
Meridionali	813.—	811.—
Coton. Cantoni	2930.—	2900.—
Coton Olcese	460.—	461.—
Tessuti stampati	870.—	874.—
Linif. Canap. Naz.	459.—	461.—
Manif. Rossari-Varzi	567.—	569.—
Manif Rotondi	425.—	432.—
Manif Tosi	62.—	62.—
Manif Cot. Merid.	232.—	232.50
Unione Manif.	321.—	331.—
Lanif Gavardo	653.—	653.—
Lanif. Rossi	2885.—	2835.—
Lanif Targetti	90.75	90.75
Cascami seta	317.—	319.—
Chatillon	84.—	85.25
Snia Viscosa	373.50	373.50
Ansaldo	45.50	46.—
Ilva	218.—	218.—
Monte Amiata	349.50	349.—
Montecatini	153.25	153.—
Dalmine	147.50	148.—
Breda	318.—	315.25
Bianchi	87.50	87.75
Isotta Fraschini	15.875	16.—
Fiat	445.—	448.—
O.M.I già Reggiane	80.—	81.—
Adriatica di Elettr.	161.25	163.25
C.I.E.L.I.	303.—	302.75
Dinamo	292.—	292.—
Edison	313.75	314.50
Edison Postergate	250.—	247.—
Elettrica Bresciana	275.—	274.—
Valdarno	179.50	180.—
Emiliana	500.—	499.—
Forze Idr. Liguria	120.25	120.75
Cisalpina priv.	118.25	119.—
Cisalpina ord.	105.—	104.75
Seso	83.25	83.25
Sip	58.—	58.—
Tirso	111.—	110.50
Vizzola	435.50	438.—
Merid. Elettr.	283.50	283.50
Terni	238.50	237.50
Unes	9.90	10.05
Tecnomasio It. B.B.	103.25	103.50
Distillerie Italiane	208.50	208.50
Eridania	512.50	512.50
Raffin. Lig. Lomb.	638.—	608.—
Romana Zuccheri	79.25	79.—
A.N.I.C.	96.25	96.25
Fondi Rustici	82.25	85.50
Beni Stabili Roma	191.—	193.—
Comp. It Gr. Alb.	59.25	59.25
Cementi Bergamo	234.—	234.50
Pirelli Italiana	1343.—	1341.—
Pirelli e C.	431.—	429.—

Chiusura di settimana abbastanza attiva. A un'apertura calma e incerta è seguita una buona animazione e con Snia, Fiat, Ferrovie, Mediterranee, Certiero Burgo e Breda alla testa tutta la quota si è avvantaggiata sensibilmente. Alcuni realizzi facilmente assorbiti deprimono però la quota e la chiusura avviene a prezzi non molto discosti da quelli della precedente riunione. Dei sopraccitati titoli le Fiat retrocedono sensibilmente in chiusura mentre gli altri conservano in parte i guadagni conseguiti. Nell'immediato dopoborsa per realizzi tardivi i prezzi ripiegano leggermente dalla chiusura. Viscosa 372.50, Ferrovie Meridionali 812, Centrali 890, Montecatini 153, Cartiere Burgo 299.

La presente rubrica di giochi a premio esce una volta per settimana.

CRUCIVERBA

DEFINIZIONI.

Orizzontali: 1. Lago bresciano, 2 La carrozza di tutti, 3. Nuovi .. sulla facciata, 4. Epoca, 5 Nota musicale, 6 Part d l giorno, 7. Città sarda rovesciata, 8. Abbiate cura della vostra. 9. In Italia piccolo in Germania grande, 10 Adorato dai pagani, 11. Senz'acqua, 12. Lingua antica, 13. Il Mikado, che se ne andò, 14. Così un popolo dice sì, 15. Re francese, 16 Dei scandinavi, 17 Essere ne ha due avere non ne ha, 18. Saluto amichevole.

Verticali: 1. Sottoposto, 2. Fine dell'Odissea, 3 Isola italiana dell'Egeo, 4. ..... fu, 5. Termine farmaceutico, 6. Parte d'isola, 7. Si tributano agli Eroi, 8 .... tu che macchiav; quell'angelo...., 9. Partita, 10. Si trova nel riso, 11. Nota... regale, 12 Nome di una poetessa, 13. Preposizione articolata, 14. Per i sacrifici, 15 Nome di una nostra artista del Cinema, 16 Provvede ossa o polpa.

CAMBIO DI CONSONANTE

Questo animal m'è molto affezionato
mentre l'altro pel fiume m'ha portato

ANAGRAMMA

a scarto (9-8)

IN SPAGNA

Le gesta dei xxxxxxxxx
sono scritte nel xxxxxxxx

BISENSO

L'accolgono fra le lor braccia
quello scanso fatiche!

TITOLO ALTERATO

BAI BELLI
I
GRAVI
DESIRI

Che sarà mai? Null'altro che il capolavoro di un grande genio musicale italiano.

CAMBIO DI LETTERA

Grosso numero invero
dolce assai

CRITTOGRAFIA

marat

FALSO DERIVATO

Dammi pace brutta nolosa
smetti di volar senza posa
lasciamo alfin godere
la bevuta di un bicchiere.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

CRITTOGRAMMA: Veglio, Adamitico Generoso, Ossidare, Istriano, Districare, Interno, Correo, Accrescere, Chianti, Svernare, Miseno: «E destino che il Mediterraneo torni nostro» - Mussolini.

SCARTO SILLABICO INIZIALE: Che rubini, rubini.

FALSO DERIVATO: Baratto, barattolo

ZEPPA SILLABICA: Faro - fa-chi-ro

IL BIGLIETTO: Mediatore di cavalli

BISENSO: Panico

SCIARADA: Cor - aggio - coraggio.

CAMBIO DI TRE INIZIALI: Molto, colto folto.

Tra i molto numerosi solutori dei giochi precedenti che hanno inviato una o più soluzioni esatte, la sorte ha favorito il lettore G. Goggioli via Poscolle, 67 Udine e l'abbonata dottor Arminio Cantoni, Farmacia Cantoni Udine, Chiavris. Al primo mettiamo in corso l'abbonamento trimestrale gratuito al nostro giornale e al secondo inviamo un volume di amena lettura.

Lettori ed abbonati concorrete ai nostri giochi.

N. 16
Il Popolo del Friuli
A. L. UDINE

Inviateci la soluzione esatta di uno o più uno dei giochi della presente rubrica a vostra scelta, servendovi del talloncino incollato su una cartolina postale. I solutori già abbonati al giornale cancellino la lettera L. sul talloncino; i non abbonati la lettera A. Fra i solutori non abbonati verrà estratto a sorte settimanalmente in premio un abbonamento trimestrale a «Il Popolo del Friuli», tra gli abbonati verrà sorteggiato, sempre settimanalmente in premio, un volume di amena lettura.

Annunci sanitari

Prof Dr. G. Murero
Docente in Clinica Dermosifilopatic
Specialista per le malattie della PELLE E VENEREE
Direttore del Dispensario dermoceltico
UDINE, via Girardini 3 Tel. 6-28
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista della Regia Università di Bologna
Radiografia, Radioscopia
Cure fisiche
Via Savorgnana 6 - Tel 1-80
Ore 10-12 16-18

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Via Duca d'Aosta 5 Tel. 3-60
Visite ogni giorno

Dott. TOMADONI
AMBULATORIO DI CURA
SCIATICA
Artrite Gotta - Reumatismi
Feletto Umberto (UDINE) Ore 14-17
Tel 6

Il Dott. L. Targon
MILANO - Via S. Damiano, 2
Tel. 72-503
sarà a UDINE - Albergo ITALIA
nei giorni 5 e 6 marzo
Riflessosimpaticoterapia
Asma, Gastrite spasm., Neuro artritismo, Simpatosi, Nevralgie (sciatica trigem.) e Vertigini funzionali

Dr. G. Faleschini
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
Elioterapia - Elettroterapia
Riceve 10-12.30 e 17.-20
Vicolo Brovedan 6
(da Piazza S. Giacomo a Via Zanon)
Tel 13.66

CASA DI CURA
Dr. F. Pelizzo
Specialista malattie
d'Orecchi - Naso - Gola
Udine, Via Riva 32 - Tel. 6-02
Riceve ore 10 12 e 15-17
Venerdì ore 15-12

CASA DI CURA
Prof. G. Calligaris
MALATTIE NERVOSE
Udine - Piazzale XXVI Luglio
Telef. 5-18

Dr. G. de Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
UDINE Via Manin 17 - Tel 8.24
Riceve dalle 10.30 alle 12.30, dalle 15 alle 16 dalle 18-20 Salottini separati

CASA DI CURA
per malattie degli Occhi
Dr. T. Baldassarre
SPECIALISTA IN OCULISTICA
Visite e Consulti dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
UDINE Via Duca d'Aosta 6 (già Via Cussignacco) Tel. 5-09

Casa di Cura
ANAIGO
Bartolini UDINE Tel 11.4
SCIATICA
REUMATISMI
ARTRITI
GOTTA

Specialista Malattie degli occhi e difetti di vista
Dr. Michele Sonzio
UDINE Via Zanon 16 - Tel. 12.31
Consultazioni: Ore 10-12 - 15-17

Dr. cav. G. Ronga
Specialista malattie veneree e pelle
UDINE, via Rauscedo 1 - Tel. 9.31
Riceve: 10 12 e 16-20
Marconiterapia Elioterapia e radiazioni miste

CASA DI CURA
per le VENE VARICOSE - PIAGHE ed ECZEMA da VARICI
Cure moderne radicali senza operazione
SCIATICA ARTRITE REUMATISMI E GOTTA
dott Giuseppe De Leo
Medico Specialista perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi
UDINE via Gemona N 56 Visite dalle 9-12 e dalle 14-19 Tel 11.95

Premiato Stabilimento ORTOPEDICO e di PROTESI
VARIOLO Cav. LUIGI
Sede Centrale: UDINE Via Pordenone, 18 — Tel. 5-46
Fornit. dell'O.N.I di Guerra Municipi, Ospedali civili e militari Ist. di Assicur e Privati
Gambe e Braccia artificiali - Busti - Ventriere
Cinti, ecc. - Calzature ortopediche
Recente Attestato di Benemerenza deliberato dal Comitato Esecutivo - Roma. Dell'Op Naz. Invalidi di Guerra Apparecchio di coscia Brevet. 356561 - SUCC. IN TREVISO Via Giordani 17 (Casa del Mutilato) Tel 990
Consultazioni gratuite - Sopraluoghi - Preventivi e cataloghi a richiesta

CHIEDETE IL PRODOTTO DEL PASTIFICIO MOLINO A CILINDRI
Sforti
UDINE
PASTA SPECIALE CON UOVA

MOBILIFICIO
SELLO
Stile 900 e Antico - Semplice e di Lusso
Fondato nel 1868 Telefono N 10
UDINE PIAZZA UMBERTO, PALAZZO COMUNALE

Cucine economiche delle rinomate marche
Becchi
Impera
Nova
Rex
Zenith
I PIU' VASTO ASSORTIMENTO - MODELLI ESCLUSIVI I PIU' PERFEZIONATI
PREZZI FISSI - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO AI DIPENDENTI STATALI
FERRAMENTA FRIULANA
UDINE - Via Nazario Sauro, 6
MOSTRA PERMANENTE ARREDI PER CUCINA
PIAZZA XX SETTEMBRE, 9
VISIBILE ANCHE DI SERA E NEI GIORNI FESTIVI

Il naufragio del "Boreal,,

Il naufragio del « Boreal » avvenne in una notte serena, piena di stelle e mentre il mare era un olio. Avevamo superato la tempesta e quella notte s'andava con la gioia dello scampato pericolo e sopra coperta c'era anche qualcuno che cantava guardando il cielo. Macone, che era il capitano, era andato a dormire. Groz, nato in Argentina, aveva portato da mangiare ai tre negri che stavano notte e giorno, da quando ci avevano raccolti per pietà nel porto di C...., dentro la stiva e che guardavano tutti con occhi sospettosi. Codesta dei tre negri era una faccenda che molti di noi non avevano gradito; ma quando Macone aveva ordinato che si accogliessero a bordo, nessuno più aveva fiatato, persuaso alla fin fine di fare un'opera buona. Ma i tre negri erano rimasti sempre sospettosi.

Macone aveva detto: « Al prossimo porto li sbarcheremo, daremo loro qualche po' di danaro e li manderemo con Dio ».

Ma questo lo aveva detto a noi. I tre, credo, non lo avevano capito e se ne stavano ringhiosi e preoccupati d'essere caduti in pene più terribili di quelle che avevano sfuggito dopo di avere abbandonato il loro padrone il quale li aveva comperati con danaro contante.

Erano tutti e tre striminziti dalla fame, dalle fatiche e dalle sofferenze e chissà che cosa doveva essere accaduto un attimo prima di presentarsi a noi, nel momento in cui il « Boreal » stava per sciogliere le vele.

Appena lasciata l'àncora, difatti avevamo veduto, su nella banchina, un grosso energumeno, con frusta alla mano, che ci faceva segni. Macone aveva risposto con segni vaghi e i tre negri, che lo scrutavano sottecchi, chissà che cosa compresero se subito dopo si allinearono impazienti, pronti a lanciarsi in mare per lasciare la nostra imbarcazione.

Fu allora che Macone li aveva fatti rinchiudere nella stiva e li aveva fatti sorvegliare a vista da Groz il quale però li detestava e ringhiava tutte le volte in cui qualcuno di noi gli si accostava, proprio per far notare il suo disgusto.

Dunque, quella notte, appena Groz era sceso in stiva a portar da mangiare ai negri, Michele aveva presa la fisarmonica e aveva cominciato a cantare adagino adagino come soleva far lui, guardando il mare sereno e cullandosi al vento che ci veniva da poppa e che faceva andare la sua voce chissà fino a quale lontananza.

D'un tratto, Bob si mise a mugolare. Prima fu un mugolio sommesso, poi, uscendo dall'ammasso di cordame nel quale faceva la cuccia, cominciò ad abbaiare più decisamente.

Michele tacque per un istante. Guardò il mare, guardò il cielo, poi prese qualcosa che aveva sottomano e la lanciò contro il cane. Ma Bob, più tenace del marinaio, non volle tornare a cuccia. Si piantò sulle gambe e se ne rimase a guardare con quell'aria trasognata che a me faceva paura.

— E' ascoltami se vuoi! — disse Michele e riprese il suo canto, però ancora più sommessamente di prima e chissà con qualche presagio dentro il cuore.

Così si continuò a filare senza alcun altro avvenimento importante.

Alla fine, anche Michele tacque e per un poco il trabiccolo procedette silenzioso.

Ho detto che avevamo superata la tempesta e che gli uomini erano tutti stanchi del lavoro che s'era dovuto fare per affrontarla.

La tragedia quindi ci colse impreparati. Ma, quand'anche tutto fin là fosse proceduto serenamente, che cosa si sarebbe potuto fare per evitarla?

Io credo che Groz doveva essere anche ubbriaco. Sceso a portare il cibo ai tre negri, aveva lasciata loro la lanterna a petrolio di cui egli si serviva. Abitualmente attendeva che quelli avessero consumato il pasto. Quella notte, invece, li aveva lasciati e, quel che è peggio, aveva anche lasciata la lanterna.

Improvvisamente dalla stiva vennero su le prime fiamme. Fu allora, ritengo, che Bob s'era messo a ringhiare. Solo i tre negri non dissero una parola e non lanciarono un grido. In breve, le fiamme salirono sopra coperta e avvolsero l'albero di trinchetto.

Venne dato l'allarme. Mancone piombò come un fulmine con l'autorevolezza della sua persona e della sua voce. Vennero azionate le pompe. L'acqua, dal mare, saliva fin sopra ma pareva che le fiamme la inghiottessero. I tre negri dovevano essere carbonizzati, pagando i primi la strage che avevano voluto compiere.

E' strano. Ma proprio in quel momento, quando dovevo essere assorto più dal lavoro e dal pericolo, proprio in quel momento ho pensato a ciò che alcuni miei compatriotti di C.... mi avevano detto sul conto dei negri fatti schiavi. « Codesti uomini han finito d'essere uomini e son diventati come bestie. Tuttavia, se si ribellano, vogliono punire sè stessi insieme con i loro nemici ».

Mi vennero in mente codeste parole e corsi da Macone non già per riferirgliele ma chissà per che cos'altro dirgli. Potei soltanto sillabare: « I negri.... » quando, richiamata, pur nella confusione generale, l'attenzione su quei poveri esseri, Groz, che sa il diavolo dove s'era ficcato durante tutto quel tempo, saltò su come una belva (ho detto che doveva essere ubriaco, ma, viceversa, adesso penso che era certamente ammattito) e, brandendo il coltello si lanciò contro Macone gridando parole incomprensibili e ripetendo « jettatura, jettatura ».

Fra il pericolo delle fiamme e il pericolo di quell'energumeno la confusione aumentò. Groz aveva anche ferito alla mano il capitano e certo avrebbe potuto ferire anche altri. Così ognuno, pensando a sè stesso, cercava di trattenerlo.

Frattanto le fiamme si addensavano e s'erano già appiccate alle vele. In mezzo al fuoco, quegli uomini che si dilaniavano davano veramente uno spettacolo terribile.

Poche cose ricordo da questo momento in poi. Ricordo per esempio che Bob s'era avvicinato nel posto in cui dianzi s'era messo Michele e tascinava con un filo alla bocca la fisarmonica. Ricordo che uno degli uomini lasciò a un tratto la mischia, scese sottocoperta e poco dopo ricomparve con un grosso fagotto nel quale forse c'erano i suoi oggetti personali. Ma costui non era uno dell'equipaggio. Ricordo anche che tutte quelle grida, tutto quel frastuono non di dentro il « Boreal » mi pareva venisse, ma di fuori e così guardai nel mare che invece era sereno e fermo.

Poi cadde l'albero maestro. Poi ancora si rovesciò con sordo rumore un peso che non seppi mai che cosa fosse. Groz era stato ridotto all'impotenza ma le fiamme continuavano la loro opera.

Macone, ferito, allora ordinò il salvataggio. Quando disse quelle parole io perdetti la coscienza. Mi ritrovai dopo su una scialuppa e poco dopo vidi che anche quel piccolo lumicino che doveva essere il « Boreal » in fiamme si spegneva.

Vito Mar Nicolosi

G. A. da Pordenone: Affresco nella chiesa di Travesio

CURIOSITA' SCIENTIFICHE

Che cosa è la linossina? — E' una materia gommosa, trasparente, molle, elastica, che ricorda nell'aspetto esterno la gelatina, e che si ottiene mediante l'ossidazione dell'olio di lino cotto. E' la base della fabbricazione del linoleum e delle vernici. Per ottenere la linossina necessaria al linoleum si fa piovere l'olio di lino cotto sopra delle tende di cotone in una camera detta di ossidazione, nella quale, cessata la pioggia, si spinge ogni giorno dell'aria calda che cede l'ossigeno allo strato superficiale di olio, formando una sottile pelle di linossina (come il ferro a contatto dell'aria forma lo strato di ruggine). Questa operazione deve durare tre mesi per stratificare sulla tela di cotone uno spessore di tre cm. circa di linossina.

Che cosa è il ghiaccio secco? — E' semplicemente anidride carbonica allo stato solido. Questo gas può facilmente venire liquefatto comprimendolo, raffreddandolo e poi lasciando che si espanda condensandosi. La anidride carbonica liquida, compressa poi ancora a 50 atmosfere, viene spinta attraverso un orificio. Allora una parte di essa ritorna gas sottraendo alla parte residua tanto calore da farla solidificare in forma di candida neve. Questa neve, pressata in formelle a 200 atmosfere, viene posta in commercio per scopi ancora limitati ma molto interessanti.

Che cosa è l'alfa? — E' una pianta, chiamata anche sparto da cui si ricava una fibra tessile che può sostituire la juta. Ma mentre la juta si deve importare dall'estero, l'alfa vive nelle nostre colonie e nel nostro impero.

Che cosa è il duralluminio? — E' una lega di alluminio contenente circa il 4 per cento di rame e il 0,6 per cento di magnesio, oltre il silicio che è una impurezza normale dell'alluminio. Tale lega, che ha assunto grande importanza nella tecnica moderna e specie nelle costruzioni areonautiche, deve le sue elevate proprietà meccaniche ad uno speciale trattamento termico che ne aumenta la durezza, resistenza e tenacità. Trattamento consistente nel temprare il metallo in acqua da 500° e nel lasciarlo invecchiare alcuni giorni a temperatura ordinaria. Si trafila, si lamina si riforgia, se ne fanno tubi usando le stesse macchine usati per fare tubi di gomma. Con la fucinatura si ottengono bielle, pistoni, ecc.

Che cosa è il Neon? — E' uno dei gas rari, la cui presenza venne riconosciuta nell'aria atmosferica soltanto in questi ultimi tempi, e precisamente dopo la scoperta dell'Argon. Il Neon, insieme con altri gas, il Kripton e lo Xenon, rimane mescolato all'Argon nell'atto della sua preparazione e rappresenta la porzione più volatile della miscela. Lo spettro del Neon è caratterizzato da due linee intense nel rosso-arancio e giallo e da qualche altra linea nel violetto.

REGALI DIMORE D'ITALIA

Dai Palazzi degli Estensi alla reggia di Palermo

Due Reggie ebbero gli Estensi a Ferrara e a Modena; quest'ultima divenendo capitale del Ducato Estense allorchè nel 1595 Cesare dovette rinunciare, in favore del Papato, alla signoria di Ferrara.

E capitale, Modena, rimase fino alla morte di Ercole III, ultimo principe di una famiglia fra le più munifiche d'Italia che ebbe a darle periodi di uno splendore che oltrepassò i confini; e uomini come Nicolò II che alla sua corte chiama il Petrarca (1388); ed Ercole I, che negli anni del suo governo — 1471-1505 — agisce con tanta saggezza, con spirito aperto alle più larghe vedute e con tanta audacia di concezioni da far sì che Ferrara meriti l'appellativo di «prima città moderna in Europa»; e poi Borso, mecenate e protettore di artisti, magnifico fra tutti i principi della sua stirpe, che dall'Imperatore riceve, nel 1452, il titolo di Duca di Modena e Reggio.

Quante vicende eroiche, torbide, violente, e quanto amore all'ombra della dugentesca Torre dei Leoni, della Torre orientale delle Ore, della torre a sud di San Paolo! Amore di Ugo e Parisina, amore di Torquato e Eleonora, amore di Renata di Francia. Tragici amori di casa d'Este, l'uno finito con la morte infamante, l'altro con la pazzia, l'altro ancora con l'esilio della sposa ripudiata.

A ricordare rimangono le segrete del Castello, ove Ugo e Parisina attesero l'ora della morte, ove Torquato Tasso venne rinchiuso col suo vaneggiare, e la Cappella ove Renata s'attardava con le sue dame a piangere e a pregare.

* * *

Il Palazzo Ducale di Mantova unisce al nome di Giulio Romano che lo segnò dell'impronta della sua arte quello di una donna degli Este: Isabella; vi profuse, la nobilissima principessa, arte e bellezza, creando quei rifugi celebrati dai poeti che vi si radunavano a ispirarsi e a commentare a vicenda le strofe nate dalla loro ispirazione mentre cultori di tutte le arti, venuti da ogni più lontana contrada, radunava attorno alla sua grazia la Marchesa Paola, nel Quattrocento avanzato, tempo di Gian Francesco Gonzaga, tempo di preparazione al meraviglioso Cinquecento mantovano.

Casa Farnese fu la fautrice dello splendore di Parma, e da quando auspice Papa Paolo III venne retta a ducato dalla grande famiglia patrizia che amava circondarsi di pittori, scultori, musicisti, poeti.

Il Palazzo Ducale deriva dalla trasformazione avvenuta della Rocca di San Severino per volontà di Francesco Farnese (1660-1738), che chiamò ad eseguire la facciata sveltita dall'agilissima torre e l'ampio primaverile loggiato il Bibbiena.

Con la restaurazione del 1815, il Ducato si amplia, chè a Parma s'aggiunge Piacenza e Guastalla e a reggerlo viene chiamata Maria Luisa d'Austria che ne diventa vera signora e regina, facendovi rivivere il fasto di Vienna, finchè le sorti mutano e anche Parma diviene italiana.

Ma vi è una città, in Italia, che può vantare il primato in fatto di reggie: Napoli, infatti, non una ne ebbe, ma quattro: risalendo al tempo della dominazione normanna, vediamo che Re Federico, sulla strada che conduceva a Capua, fece edificare un castello che si chiamò Capuano; i suoi successori Guglielmo I e Federico II vollero il suggestivo Castel dell'Uovo che ha le onde a infrangersi contro la sua massiccia costruzione e, a congiungerlo alla terra ferma, un ponte.

Costruito più a scopo di fortezza che di abitazione fu poi il Castello del Carmine. Presso il mare, lontano dalla città che gradatamente prese a recingerlo da tutti i lati, fino a farne il suo cuore, si può dire fu il Castelnuovo fatto edificare da Carlo I d'Angiò, reggia e fortezza sì che il nome gli è rimasto di Maschio Angioino: nella vivezza di colori in quel senso alato di luminosità e di poesia che forma l'incanto della natura napoletana, come una affermazione di forza, di potenza, di dominio supremo, s'aderge ancora oggi, portando inalterati i segni dell'antica possanza, così come dall'alto del colle che sovrasta la città, il Vomero, si staglia nitido nel cielo, oggi inoffensivo, ma un tempo — il tempo del dominio borbonico — cupo, pauroso, minaccioso per la sua stessa posizione che lo faceva dominare tutta Napoli, Castel Sant'Elmo.

E Caserta? Caserta che, per la Corte Borbonica, era nel Settecento quello che era Versaglia per la corte di Francia? Sogno d'artista e di poeta fatto realtà da un creatore come Vanvitelli: candore di marmi, scalee che ascendono verso saloni fastosi di arazzi, e un parco, uno dei più belli del mondo, ove la vita mitologica e silvestre pare avere ritmo e canto nelle forme perfette delle statue che creano col loro biancheggiare una atmosfera di irrealtà, mentre la voce dell'acqua è la voce stessa di una Primavera immortale che mai non si acqueta, precipitando in cascate spumeggianti....

* * *

Ed eccoci al Palazzo Reale di Palermo che sorge sopra una altura, sì da dominare tutta la città come al tempo in cui apparve, opera meravigliosa dei Saraceni che la sua alta torre chiamarono poeticamente la «Joharia» (il Brillante). Cambiamenti e amplificazioni vi apportò il Duca di Maqueda, e Ruggero II negli anni dal 1132 al 1140 fece sì che il palazzo tutto diventasse cornice alla gemma che vi racchiuse: la Cappella Palatina, meravigliosa sintesi dell'arte araba-normanna, canto fatto mosaico.

Reggia della città della Conca d'Oro, di quella città che si diceva fosse la Cordova del mar Tirreno, al tempo saraceno, quando il numero dei suoi abitanti aveva raggiunta la cifra di trecentomila, reggia di una Palermo che sotto il dominio di Ruggero II dei Normanni radunava attorno a sè tutte le file del commercio europeo e asiatico, di quanto splendore ella fu circonfusa, di quanto palpitare di vita dovette gioire!

Fioriva la poesia di Ciullo d'Alcamo alla Corte di Federico II, ogni giorno la scienza diceva una nuova parola che risuonava per il mondo e l'amore era una favola leggiadra che si raccontava a bassa voce fra dame e cavalieri.

Ma forse nessun ricordo è più caro, nessun ricordo è rimasto così profondamente inciso nella sua pietra, quasi in un cuore vivo, di quello dell'eroismo palermitano che sprizzò come una scintilla e spinse sulla strada dell'esilio i Borboni, in un anno sacro al cuore dei nostri padri: 1860.

* * *

—Regge d'Italia, tutte vi conosciamo e vi amiamo per il vostro passato così intimamente legato alla storia della nostra terra; ma più di tutte vicina al nostro cuore è la Reggia ancora tutta pervasa d'intima commozione per le nozze della principessa Maria.

Rosa d'Este

Concerti in Italia dell'Accademia berlinese

BERLINO, 25.

Dal 3 al 15 marzo 1939 l'Accademia berlinese di canto compirà, dietro invito della Reale Accademia di Santa Cecilia, un viaggio in Italia. La « Berliner Sing-Akademie » non è soltanto la più antica associazione del genere in Germania, ma nel mondo intero. Il suo fondatore, Federico Fasch, venne a Berlino nel 1756 come accompagnatore di Re Federico il Grande. Con i suoi discepoli ed amici egli formò un coro, donde poi man mano si sviluppò l'Accademia berlinese di canto, la cui fondazione risale al 24 maggio 1791. Nel 1802 questa Associazione contava già 200 membri attivi e fra i suoi primi ospiti si annoverano Haydn, Beethoven, Goethe e Schiller. Essa si dedicò principalmente all'esecuzione ed alla cura delle opere di Giovanni Sebastiano Bach. Particolare merito si è acquistata più tardi la «Sing-Akademie» di Berlino con i suoi viaggi all'estero. Nel 1913 essa portò, insieme all'orchestra filarmonica berlinese, per la prima volta ad esecuzione a Milano, Torino e Bologna la Passione di S. Matteo e la Passione di S. Giovanni di Bach, nonchè il Requiem tedesco di Brahms. Grande successo riportò anche nei concerti eseguiti a Roma dal 4 al 20 aprile 1932, dietro invito dell'Accademia di Santa Cecilia. Durante il prossimo viaggio in Italia la «Sing Akademie» si fermerà a Roma, Napoli, Venezia, Firenze e Bologna, eseguendo la Messa in Si minore di Bach e Le Stagioni di Haydn. La direzione è affidata al prof. Georg Schumann.

UNA PEDINA CHE NON INIZIO' UNA PARTITA

LA GIBUTI ADDIS-ABEBA

Le origini della ferrovia che da Gibuti va ad Addis Abeba risalgono appena alla fine del secolo scorso e non sono proprio francesi come sembrerebbe. Infatti Menelik II, Imperatore d'Etiopia, che veramente aveva un certo suo ingegnaccio geniale nel 1894 (il 9 di marzo per gli amanti della precisione), dava allo svizzero ing. Alfredo Ilg la concessione per la costruzione e lo sfruttamento di una via ferrata che avrebbe dovuto essere costruita per sezioni da Gibuti ad Harrar, e poi da Harrar ad Eutotto e da quest'ultima località giungere poi sino al Nilo Bianco.

La Compagnia che sarebbe stata costituita dallo svizzero avrebbe avuto l'esclusiva per il trasporto delle persone e delle merci, in tempo di guerra le truppe e tutti i materiali bellici avrebbero dovuto essere trasportati gratuitamente, ma la compagnia stessa avrebbe potuto prelevare un diritto del 10% sulle merci trasportate in tempo di pace. A Menelik II la costituenda società avrebbe dovuto dare 100.000 talleri di Maria Teresa in tante azioni emesse dalla Compagnia stessa: l'Imperatore ne diventava così uno dei principali azionisti. A questo punto la Francia, che già da tempo si era insediata a Gibuti con il segreto proposito di una lenta, ma totalitaria espansione nell'impero etiopico, fa avvicinare l'Ilg dall'ingegnere francese Léon Ghefuauz che entra nell'affare, spostando la sede della costituenda Società verso la Francia: è infatti a Parigi che nel 1894-1895 si costituisce la «Compagnia Imperiale des Chemin de fer Ethiopiens», che sarebbe come dire una società dal nome etiopico detto in francese ed a finalità prettamente galliche. Nei primi mesi del 1897 infatti un gruppo di banche parigine sottoscrisse il capitale azionario della Compagnia e la costruzione della linea incominciò.

Le difficoltà però insorsero subito enormi per il clima, per la incontentabilità degli impresari, ed infine per l'ostilità attiva dei Somali Issa che attaccavano spesso i cantieri e gli operai intenti al lavoro.

Evidentemente Menelik II si era pentito di questa spina nel fianco e non volendo rompere apertamente il concluso contratto, suscitava alla Compagnia artificiose difficoltà che si univano a quelle naturali. Anche il denaro raccolto venne però a rivelarsi ad un certo punto insufficiente, e la «Compagnia imperial des Chemins de fer Ethiopiens» dovette ricorrere al mercato finanziario inglese per essersi quello francese inesplicabilmente rifiutato di esporre ancora capitale nell'impresa.

E' vero però che poco dopo l'opinione pubblica di Francia partiva, lancia in resta, contro la internazionalizzazione (leggi anglicizzazione) della ferrovia etiopica che dalle sponde roventi del Mar Rosso porta nel centro del temperato e fertile acrocoro abissino. Quanti sogni ora per sempre svaniti!

Verso la fine del 1901, dunque, in Francia vennero tenute varie riunioni pubbliche, la stampa si agitò ed il Governo di allora, Waldeck-Bousseau, decise di aiutare la Compagnia a sbarazzarsi del controllo inglese. La Costa francese dei Somali si impegnò allora a versare annualmente alla Società una somma di L. 500.000 per la durata di cinquant'anni, dietro impegno da parte di quest'ultima di mantenere il suo carattere francese, con sede a Parigi, ed a dipendere (a farla breve) in tutto e per tutto dal Governo di Francia, sotto il cui controllo veniva posta.

Questa convenzione si ebbe subito nella ostilità da parte di Menelik II che la trovò lesiva della sua sovranità e si oppose, mentre per converso concludeva con l'Inghilterra un trattato favorevolissimo agli inglesi, nel quale era anche prevista la costruzione di una ferrovia che unisse il Sudan all'Uganda passando anche sul territorio dell'Impero etiopico. Evidentemente Menelik si era convinto che non aveva nulla da temere dagli inglesi, ma che la spina nel fianco costituita dalla ferrovia francese era veramente pericolosa per l'avvenire del suo Impero. Egli a questo punto negò alla Compagnia praticamente di poter percepire il 10% di dazio sul valore delle merci, e non consentì a permettere la continuazione della ferrovia da Dire Daua (dove era arrivata) fino ad Addis Abeba.

Tali difficoltà vennero rimosse soltanto due anni dopo, nel 1904.

Attraverso varie operazioni politico-finanziarie si giunse nel 1906 alla messa in liquidazione giudiziaria della Compagnia ed all'assunzione della gestione provvisoria della ferrovia da parte del Governo francese.

Venne infine costituita la «Compagnie du Chemin des Fer Franco-Ethiopiens de Djibonti ad Addis Abeba» che stipulava con la Francia una convenzione il cui punto sostanziale è l'art. 10 che afferma che «il Governo francese controllerà la Compagnia».

Grosse questioni sorsero continuamente tra la Francia ed il Governo etiopico per la Ferrovia ultima quella riflettente il controllo che il Governo di Tafari (sostenuto dai lumi dell'avv. Gaston Jéze (che ha sempre patrocinato gli interessi del Negus anche contro il proprio Paese) voleva esercitare in modo più forte ed efficace di quanto non facesse la Francia stessa. La grossa questione, ultima della serie, venne a concludersi all'immediata vigilia della gloriosa impresa italiana che portò alla conquista dell'Impero.

E' intuitivo che l'Italia fascista non può che tutelare i propri interessi con ben maggiore dignità e fermezza di quanto non facesse il Governo dello schiavista Imperatore, ed è altrettanto intuitivo che quello della ferrovia Gibuti-Addis Abeba è uno dei tanti «conti da saldare» e non certamente dei meno importanti.

F. C.

RICORDO DI BARCELLONA

Barcellona è, fra le grandi metropoli europee, una di quelle che più profonda impressione incidono nel ricordo del visitatore; poichè il ricordo è animato dalla simpatia e dall'ammirazione per l'ambiente naturale e per la fervida vita.

La simpatia e l'ammirazione — che la tragica vicenda sofferta dalla opulente città ha aumentate nel cuore di tutti i suoi amici — son oggi acuite dalla nostalgia che ci commuove e dal desiderio vivo che ci fa sperar prossimo il ritorno alla meravigliosa città catalana.

Delle città che han sofferto il martirio Barcellona sarà certamente quella che riprenderà più rapidamente la sua vita intensa: la vitalità ardente è stata sempre la caratteristica dominante di quella metropoli mediterranea. Possiamo anzi prevedere che finalmente Barcellona potrà vivere la sua libera vita integrale, dopo la vittoria nazionale che ne ha allontanato non soltanto la tortura e l'onta dei bolscevichi ma ne ha pure spazzato quell'insidioso separatismo di cui nella Spagna del glorioso avvenire non si parlerà più.

Se Barcellona ha tanto sofferto, l'imminente domani non ne guarirà soltanto le sofferenze recenti ma la libererà dallo antico male che ne minava la doviziosa prosperità e la fausta serenità. (Nel nostro ricordo sono ancora i fragori dei tumulti politici, delle contese partigiane, delle revolverate frequenti per le grandi ramblas *e per le vie minori....).*

* * *

Contava, fino all'inizio della tragica vicenda, un milione e duecentomila abitanti la più popolosa città della Spagna, e vantava il porto di maggior traffico del Paese, al quale faceva capo quasi tutto il commercio d'importazione, e costituiva il più poderoso centro industriale nella moderna organizzazione delle attività più varie, all'avanguardia delle imprese idroelettriche, nel primato delle industria tessili e chimiche, nello sviluppo delle industrie meccaniche in cantieri navali e fabbriche di materiale ferroviario.

Nella vasta estensione di circa cento chilometri quadrati Barcellona mostra evidente il successivo sviluppo della sua edilizia: la parte antica, dominata dalle torri vetuste, conserva templi solenni e monumenti superbi e nobili magioni; la parte moderna — ricca di elegantissime ed amplissime strade adornate di platani e fiori — è affascinante nel suo aspetto luminoso e gioioso.

Magnifiche arterie centrali della città antica e della città moderna son le due ramblas *di maggior fama: nella prima si svolge, dal Porto alla vasta* Plaza de Cataluña, *la fiabesca* Rambla de las flores, *un passeggio caratteristico per l'orgia floreale predominante; nella seconda è il maestoso* Paseo de Gracia, *solenne delle sue quattro file di platani nella larghezza di 61 metri. Le due* ramblas *hanno la stessa lunghezza: 1.200 metri.*

Città d'arte e di studio, di commercio e di divertimento di intenso traffico portuale e di attivissima vita industriale, di sempre dolce clima e di buon umore mediterraneo, Barcellona addensa nel nostro spirito il ricordo più vario.

Barcellona: Un tratto del Paseo de Gracia

Rivediamo i monumenti maggiori: da quel gioiello grandioso di arte gotica ch'è la Cattedrale famosa — risultante dal genio architettonico di cinque secoli, dal XI al XV — a quel Palazzo della Generalità (di cui nel tragico periodo testè conchiuso han tante volte parlato le cronache), anch'esso dovuto all'arte di varie epoche intorno al superbo Salone di San Giorgio di stile greco-romano, al moderno monumento particolarmente caro a noi Italiani, prossimo al porto: l'alta colonna dalla cui sommità Cristoforo Colombo addita le vie dello Oceano.

Rivediamo i dintorni superbi, alti sulle colline sovrastanti alla metropoli o distesi lungo il mare: dal Tibidabo — che dai suoi 532 metri offre un incantevole panorama — e da Vallvidrera fino alle minori attraenti città di Catalogna, fino a Tarragona che afferma ancora la potenza di Roma col suo Palazzo di Augusto e la sua Torre degli Scipioni, con l'antico anfiteatro e le posteriori opere romane, monumenti solenni che han commosso i nostri Legionari liberatori.

Rivediamo le manifestazioni caratteristiche delle tradizioni catalane: dalla sardana, *la popolare danza a cerchio che tante volte ci sbarrò il passo in una piazza od in una via di Barcellona (e ci ricordò nostre simili danze di Sardegna), al fastoso* entierro del Carneval, *con la generale merenda campestre, nel mercoledì santo (una tradizione, dunque, che fra pochi giorni sarà felicemente ripresa); dal caratteristico berretto che richiama il frigio della Rivoluzione francese, la* barretina *ripiegata, di lana rossa, alle* corride *(il Catalano a parole disdegna la tauromachia ma Barcellona ha tre arene, affollate ad ogni corrida...).*

Rivediamo la vita notturna, che non è soltanto quella del Gran Teatro del Liceo o del- l'Orfeò Català *o dei venticinque altri teatri e cento cinematografi, ma specialmente quella dei numerosissimi locali di divertimento vario che, ad ogni ora della notte, intensificano il movimento nel centro sì che nel nostro ricordo è viva l'animazione lungo la Rambla de las flores, animazione che non ha sosta, che lungo la grandiosa arteria fa fluire la corrente umana per tutte le ventiquattr'ore.*

Rivediamo la nostra bella Casa d'Italia, *fondata nel 1910, la quale riprenderà più fausta vita d'ora in poi, nell'intensificarsi non dubbio delle relazioni fra i due popoli latini che non han tradito la latinità ma l'han difesa nella comunione del sangue fraterno.*

Ugo E. Imperatori

Barcellona: La magnifica piazza di Catalogna

Venti anni di posta aerea tedesca

BERLINO, 25

Il 6 febbraio del 1919 spiccò per la prima volta il volo in Germania un eroplano con a bordo della posta. Così fu aperto il servizio postale aereo fra Berlino e Weimar allora sede del Governo tedesco. Un anno dopo fu inaugurata la prima linea internazionale e cioè fra la Germania e la Svezia. Nel 1928 il dirigibile «Conte Zeppelin» fu messo in servizio per il trasporto di posta e nell'anno seguente furono istituiti i voli notturni su di un'ampia rete di comunicazioni aereo postali, alla quale si allacciò un gran numero di Paesi confinanti con la Germania. I progressi della tecnica permisero nel 1934 l'istituzione di voli regolari transoceanici per il Sud-America che quest'anno saranno ulteriormente intensificati fino a due volte la settimana. I voli di prova eseguiti anche sull'Atlantico settentrionale 50 in tutto, hanno dimostrato la possibilità ed utilità di regolari servizi postali aerei fra la Germania e gli Stati Uniti d'America. E' inoltre in preparazione una linea postale per l'Estremo Oriente, un tratto della quale è già in servizio, unendo Berlino a Bagdad. Il quantitativo di posta trasportata dagli aeroplani tedeschi, che nel 1919 fu di diecimila chilogrammi, è aumentato negli ultimi anni, dal 1932 ad oggi, da 534 mila ad oltre 6 milioni di chilogrammi.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

La sottoscrizione per il rimpatrio delle salme dei Caduti italiani in Francia

Pubblichiamo il dodicesimo ed ultimo elenco delle somme versate ad incremento della sottoscrizione indetta per il rimpatrio delle salme dei gloriosi Caduti italiani in terra di Francia. Si può veramente dire che tutta la popolazione friulana abbia risposto con significativa spontaneità al nostro invito, perchè specialmente nelle classi umili va annoverato il maggior numero delle offerte modeste, e perciò tanto più eloquenti.

La sottoscrizione è ora chiusa. Gli importi sono stati trasmessi al Segretario Federale del P N F

Dodicesimo elenco

Impiegate Istituto Maternità e Infanzia L. 44.90 — Alunni e professori R. Ginnasio 618.85 — Associazione Combattenti, Mortegliano 35 — Fascio di Tramonti di Sotto 67.20 — Fascio di Trivignano 162.50 — Fascio di Cividale 66.50 — Ferruccio Aviani 7.50 — Impiegati e operai ditta Romanut 109 — Sezione Combattenti di Lauzacco 42 — Sez Combattenti di Persereano 69 — Sezione Combattenti di Pavia d'Udine 50 — Sezione Combattenti di Percoto 102.65 — Sezione Combattenti di Risano 87.60 — Sezione Combattenti di S. Giovanni al Natisone 6.90 — Fascio di Paluzza 442.50 — Fascio di Polcenigo 223.60 — Fascio di S. Giorgio di Nogaro 516.50 — Fascio di S. Daniele 359 — Quinto D'Aronco 20 — Piccola Italiana Iva De Monte da Barcis 4 — Avanguardista Gino De Monte da Barcis 9.50 — Fascio di Colloredo M. A. 522.40 — Insegnanti elementari di Mortegliano 31 — Popolazione di S. Maria la Longa L. 376.20.

Dodicesimo elenco L. 3.984.30
Somma precedente » 19.969.75

Totale generale L. 23.954.05

G. I. L.

Le conversazioni di cultura fascista

A numeroso e attento uditorio di avanguardisti, di giovani fascisti e di allievi del Collegio Magistrale della GIL ha parlato ieri, nell'aula magna del R Istituto Tecnico il prof Damiano De Giampaulis, svolgendo l'ottavo tema del ciclo di conversazioni di cultura fascista sulla politica educativa, con particolare riferimento alla scuola fascista, all'organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio e alla educazione militare, oggi particolarmente curata nei giovani secondo il concetto fascista della formazione del cittadino soldato portatore di un ideale di grandezza e di potenza nazionale per il quale oggi l'Italiano è preparato a combattere nello spirito e con tutte le armi.

La trattazione, svolta con sicura padronanza di forma e con eleganza di concetti, ha vivamente interessato il numeroso uditorio ed è stata coronata da fervidi applausi.

Istituto di cultura fascista

Mistica dell'imperialismo fascista

Martedì 28 febbraio alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), il prof dott. Alessandro Pansa del Collegio Magistrale della Gil di Udine terrà una conferenza sul tema: «Mistica dell'imperialismo fascista». L'ingresso è libero.

L'odierna adunata del Battaglione Fanti

Una conferenza del gen. Pellegrino

I fanti del Battaglione di Udine si aduneranno oggi alle ore 15 nel teatro Puccini per udire la parola del generale Giuseppe Pellegrino che parlerà sulle battaglie dell'Isonzo.

Dopo la conferenza, i reparti dei Fanti in congedo, preceduti dalla banda presidiaria e da un plotone di fanti in armi, si recheranno a deporre una corona al Sacrario dei Caduti fascisti e successivamente al Tempietto dei Caduti della grande guerra in Piazza Vittorio Emanuele III

Invito ai combattenti

I Combattenti di Udine, ed in particolar modo i combattenti del Carso, del Podgora, del Sabotino, di Oslavia S. Marco, del Montenero e della Bainsizza, di tutte le armi e di tutti i gradi sono invitati ad intervenire alla conferenza del Generale Pellegrino

Gli Ufficiali in congedo sono pregati di intervenire in uniforme ordinaria o di marcia.

Tassa scambio sul bestiame e sui vini

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle ditte interessate che ai fini del conguaglio della tassa di scambio dovuta sul bestiame vaccino, ovino e suino e sui vini fini (esclusi gli spumanti) sui vini comuni, sui mosti e sulle uve da vino, per i quali prodotti i commercianti e gli esercenti hanno corrisposto l'imposta di consumo nel decorso anno 1938, in via di abbonamento, è fatto loro obbligo di denunciare al competente ufficio del Registro, entro il 28 corr. gli effettivi consumi avuti nel periodo cui si riferisce l'abbonamento suddetto.

Tale denuncia è in ogni caso obbligatoria, indipendentemente dal fatto che i quantitativi effettivamente consumati siano risultati eguali, inferiori o superiori a quelli fissati nel contratto di abbonamento all'imposta di consumo.

Riduzioni di viaggio per Praga

Si porta a conoscenza degli interessati che in occasione della prossima Fiera Campionaria Internazionale di Praga, che avrà luogo dal 12 al 19 marzo 1939 XVII vengono concesse ai visitatori della predetta Fiera le seguenti riduzioni di viaggio:

30 per cento sulle ferrovie italiane per il viaggio di andata dal 1. al 18 marzo, ritorno entro 20 giorni dalla data di partenza per Praga, in destinazione dei seguenti transiti: Brennero S. Candido, Tarvisio, Piedicolle e Postumia.

50 per cento sulle ferrovie jugoslave per il ritorno, andata dal 3 al 18 marzo, ritorno con la predetta riduzione dal 12 al 29 marzo.

60 per cento sulle ferrovie germaniche, se in transito, senza limitazione delle date di partenza, ritorno entro tre mesi.

50 per cento sulle ferrovie cecoslovacche per il viaggio di andata dal 2 al 19 marzo e per il ritorno dal 12 al 29 marzo.

Notevoli riduzioni vengono concesse anche dalle Compagnie di navigazione e dalle Avio linee

I biglietti di andata e ritorno vengono rilasciati dalla stazione di partenza e da tutte le agenzie viaggi verso presentazione della relativa tessera della Fiera di Praga, che si trova già in vendita presso la Segreteria della «Camera di Commercio italo - cecoslovacca di Trieste, via Mazzini n. 35 III p. - telefono 71-41» (palazzo Riunione Adriatica di Sicurtà) al prezzo di lire 20

La predetta Segreteria si tiene pure a disposizione degli interessati per qualsiasi informazione più dettagliata riguardo la prossima Fiera Campionaria Internazionale di Praga.

Filodrammatica

Il felice inizio del V.° Concorso provinciale

Finalmente, l'annunciato ed atteso V. Concorso Filodrammatico Provinciale indetto dal Dopolavoro, ha avuto inizio. Domenica scorsa, il primo dei tredici complessi rimasti finora in gara, quello di Percotto, si è presentato all'esame, con «Alba di gloria», tre atti di G. Marchiori, nonchè il lavoro d'obbligo in un atto — prescelto dalla Direzione Generale del Dopolavoro di Roma: «La dote degli alberi».

Il sacro fuoco...

Prima di parlare dei singoli complessi che mano a mano si presentano al giudizio della apposita Commissione, vogliamo indugiarci su tutto questo vasto e complesso movimento filodrammatico locale, che interessa ormai non soltanto i filodrammatici veri e propri, non solamente le buone e generose folle di pubblico plaudente, ma anche gli osservatori di teatro, gli scettici, i negatori di questa arte — singolare arte che si vuole carica più di difetti che di pregi — ma viva e palpitante, vibrante di energia e di slancio, di fede e di passione inesauribili.

Bisogna conoscerli i filodrammatici per capirli, bisogna avvicinarli, assistere — sia pure con una certa dose di pazienza — alle loro rappresentazioni. Ve lo immaginate voi l'operaio — dalla mattina alla sera nell'officina o dei campi — che in fretta ed in furia si dà una risciacquata al viso ancor pieno di sudore ed alle mani ancor nere — di quel nero incancellabile segno di un lavoro quotidiano durante il quale il pulsare del cuore dell'uomo diventa tutt'uno con il pulsare ritmico ed implacabile della macchina e col battere del martello sull'incudine, col sordo e cadenzato colpo di zappa nella terra — per correre in un improvvisato camerino e coprirsi la faccia di cerone e truccarsi magari da principe o da fidanzato; che s'infila i guanti di pelle candida — non li mettete — mettere (?) nei giorni delle feste — e s'impara a leggere vincendo la stanchezza e forse lo scetticismo della vita, parole che non sono nella vita non saprebbe usare, e che gli riempiono il cuore di un qualche cosa che è al disopra del destino quotidiano e gli suggeriscono un'armonia di pensieri che gli farà capir meglio con il vaglio del bimbo, come la voce della sua terra, come la preghiera a Dio?

Ed allora perchè non si deve voler bene a questi filodrammatici e non indicarli la strada che ci sia più solida? Bisognerebbe essere al nostro posto per comprendere tutto ciò che forma il complicato retroscena delle vicende filodrammatiche.

Gente che magari, ti fa chilometri in bicicletta, con una gagnotella in tasca e ti giunge — i Teatro affannata, sudata, ma serena e felice perchè giunta in tempo ad allestire le scene e mettere a posto le inchiodare le «cantinelle» ad inquadrare i praticabili, a fondere le luci, a creare insomma quel piccolo mondo di carta o di tela che dovrà vivere quel paio d'ore di vita, o d'illusione, a traverso una vicenda più o meno verosimile umana; ma in compenso animata da sì buoni e generosi intenti, da tanta buona volontà che merita veramente di essere preso in considerazione; non tanto per quello che ha fatto e fa, ma per quello che potrà fare: specialmente se non gli verrà meno il prezioso, appassionato contributo del dott. Soldà, animatore direttore, attrezzista, suggeritore della Compagnia. Questa si è presentata con un lavoro in tre atti di «L'Alba di gloria» di G. Marchiori; lavoro che rivela nello autore una conoscenza degli uomini e delle passioni dalle quali sono talvolta travolti; una certa dimestichezza coi mezzi scenici e una armonia nella distribuzione dei toni, delle scene. Senza entrare in merito a quello che potrà essere il giudizio della Commissione, possiamo affermare che la Compagnia di Percotto — considerati i mezzi e le possibilità d'ambiente in cui si trova — ha lasciato ottima impressione.

Percotto e Cividale

Senza volerlo, scivoliamo nel sentimentale. E' d'uopo ritornare al nostro argomento principale. Dunque il Concorso ha avuto inizio con la recita della Filodrammatica di Percotto. Complesso di recente formazione, quindi, senza tante pretese.

Pure ottima impressione ha lasciato nella Commissione giudicatrice, la Filodrammatica di Cividale, presentatasi alla prova nel Teatro Ristori le sera di giovedì scorso. Il lavoro scelto per il Concorso era «La Maestrina», tre atti di Dario Niccodemi. La scelta del lavoro, per ovvie ragioni non è stata proprio del tutto felice, soprattutto perchè il teatro di Niccodemi riflette un ambiente superato nella forma letteraria e nel concetto di vita, da almeno venti anni, senza entrare in merito ad altre considerazioni strettamente legate ad una maniera di «c'era una volta...» A parte ciò, la bella compagnia di Cividale ha dimostrato di possedere molte e belle qualità, sia nel complesso, sia nei singoli attori Un particolare elogio merita la messa in scena, specialmente quella allestita per il lavoro d'obbligo.

La Filodrammatica di Cividale, almeno finora ed alla luce di quanto è stato possibile trapelare sul valore delle altre compagnie concorrenti, è una di quelle che possono permettersi il lusso di aspirare a qualche primato.

Ma, prima di dire l'ultima parola in fatto di primati, conviene attendere.

Le prossime recite

Questa sera, domenica, doveva presentarsi alla prova la Filodrammatica di Colugna; senonchè per indisposizione dell'attore principale, la recita è stata sospesa e rinviata a domenica 3 marzo prossimo.

Assisteremo pertanto mercoledì alla prova della Compagnia del Dopolavoro Ferroviario, uno dei più quotati complessi concorrenti alla manifestazione unitamente a quello del terzo Gruppo Rionale «E. Beltrame», il quale si presenterà alla Commissione sabato sera 4 marzo. Il duello fra queste due Filodrammatiche — duello aperto e cavalleresco — è quanto mai vivo per la conquista dei primi posti in classifica. Fra le due dette Compagnie avremo quella del quarto Gruppo Rionale «A. Giorgini» che si presenterà venerdì sera nel teatrino del Dopolavoro Ferroviario gentilmente concesso, con la gaia commedia di Paola Riccora: «Fine mese». La Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario presenterà: «Questi ragazzi» di G. Gherardi; nel mentre quella del terzo Gruppo Rionale presenterà: «Lascia fare a Ninì» di Mazzolotti.

> **Utenti della strada!**
> E' vostro interesse essere reciprocamente cortesi, prudenti e tolleranti. Lo esigono la dignità fascista e la facilità di circolazione. La strada è per tutti e non è monopolio di nessuno.

L'arresto di un furfante

L'altra sera, il brigadiere della Squadra Mobile della locale Regia Questura, camerata Primadei, dopo non poche ricerche, riusciva a fermare in via Manin una sua vecchia conoscenza: Gustavo Candotti fu Luigi di 42 anni da Muzzana del Turgnano, ricercato per furti ed altre imprese del genere. E' stato infatti accertato che costui deve rispondere del furto di tre biciclette rubate rispettivamente a Palmanova, in piazza XX settembre, nella nostra città ed a Codroipo; inoltre è responsabile del furto di un cappotto che stava esposto in mostra in una delle vetrine del negozio di manifatture di Lelio Casarsa in piazza San Giacomo. Il Candotti è stato arrestato e passato alle carceri in attesa di giudizio.

Un polso fratturato per caduta accidentale

Maria Secol di 61 anni dimorante in piazza Umberto I, cadendo accidentalmente per la strada, si fratturava il polso destro. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in un mese.

COMMENTO FESTIVO

La tentazione

Prima di iniziare la sua vita d'apostolato, Gesù volle subire tre prove: quella dell'acqua, ossia del Battesimo che Giovanni gl'impartì con l'onda sacra del Giordano, quella del deserto — solitudine e digiuno — ch'Egli stesso si elesse per intima mozione dello Spirito, ed infine la tentazione di Satana, il quale tre volte lo tentò, sì come narra il Vangelo di questa prima domenica di Quaresima. Infatti, dopo quaranta giorni e quaranta notti di digiuno, il tentatore gli s'accostò e disse: «Se tu sei il Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pani». A che Gesù rispose: «Non di solo pane vive l'uomo, ma d'ogni parola che procede dalla bocca di Dio».

Allora il diavolo lo trasportò sulla più alta cima del Tempio, tentandolo questa volta non di gola, ma di vanità: «Gittati giù! Vedrai che gli Angeli ti raccoglieranno sull'ali lievi, perchè tu non ti faccia danno contro le pietre». E Gesù: «Non è lecito tentare Iddio»

Infine Satanasso ti porta Gesù su un alto monte e di lassù — con incanti e con illusioni — gli fa correre dinanzi agli occhi la visione di tutte le terre del mondo e dei regni e delle ricchezze, e di mezzo a tanta lusinga così gli sussurra: «Tutto questo io ti darò se, prosternandoti, mi adorerai». E subito Gesù: «Vattene, o Satana: Dio solo si deve adorare ed a Lui solo servire».

Poi, lavato nel battesimo, aureolato dalla solitudine e dal digiuno, fortificato dalle tentazioni, Egli scese tra le folle a predicarvi la buona novella.

* * *

Tu ed io, amico lettore, abbiamo conosciuto l'onda lustrale del fonte sacro. Ma non gustammo nè siam lieti di gustare le gioie della solitudine e della mortificazione. Eppur tanto ci s'imporrebbe vivendo cogli uomini, che l'amor del deserto dovrebbe, se fossimo saggi, significare amore di salvezza E tanto pesa la carne, questa carne buona per i vermi e per la putredine, che un po' di sferza male non le farebbe: oh no, di certo. E, meglio ancora, una giusta mortificazione salverebbe la poesia eterna dello spirito e del cuore dalla foschia e dall'impaludamento dei sensi. Quanto alla prova della tentazione, questa sì la sperimentiamo, ogni dì che nasce il sole E quanto spesso, dalle reti di satana usciam spennati, schiavi o morti, come uccelli intrappolati nel paretaio! Tentazioni di gola o di vanità, di superbia o di lussuria, nel multiforme duello con Satana noi siamo troppo facilmente vili e vinti.

Siam nati a formar l'angelica farfalla e slittiamo invece nel fango o nel concio, vittime folli della nostra miseria spirituale.

p. g.

Per gli ufficiali in congedo

Si avvertono gli Ufficiali in congedo in forza al Distretto Militare di Trieste che le domande di coloro che aspirano all'avanzamento speciale previsto dall'art 122 della legge d'avanzamento devono essere presentate al Comando del suddetto Distretto non oltre il 5 marzo p. v. (Le domande devono essere redatte in carta da bollo e dirette al Comando del Corpo d'Armata di Trieste. L'esperimento avrà luogo dal 17 al 30 aprile p.v).

Rapporto dell'U.N.P.A.

Comandanti e vice comandanti delle squadre ausiliarie rionali, sono invitati ad intervenire al rapporto che il comandante civico terrà mercoledì 1. marzo alle ore 21 presso la sede della delegazione provinciale.

Nel corso di tessitura

La Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili avverte le interessate che avendo oltrepassato il numero disponibile, sono chiuse le iscrizioni al primo corso provinciale di tessitura e filatura riservato alle massaie rurali.

Associazione Cardinal Ferrari

Giovedì prossimo 2 marzo, alle ore 16.30, gli amici dell'Associazione Cardinal Ferrari, avranno l'adunanza mensile nella sacrestia della Chiesa di S. Spirito in via Crispi. Seguirà mezz'ora di adorazione.

La conferenza odierna alla Scuola di cultura cattolica

Questa sera, alle 17.30, nella sala di via Treppo 3, il prof. comm. G. Stacchiero di Vicenza, illustrerà: «Melozzo da Forlì» soprannominato il pittore degli Angeli. Accompagnerà l'esposizione con proiezioni dei capolavori del grande artista.

Per la Giornata dell'A. C.

Nella sala della Casa dell'Azione Cattolica ieri sera si sono riuniti i dirigenti dell'A. C Udinese. Presiedeva Mons. Quargnassi in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo. Il comm. Brosadola Presidente della Giunta Diocesana di Azione Cattolica ha ricordato la venerata memoria di S. S. Pio XI e ha trattato della Giornata di A C che si terrà domenica 5 marzo. Mons. Bosco ha spiegato i mezzi per la migliore riuscita della giornata stessa. Infine Mons. Quargnassi ha concluso e recato la benedizione di S. E. l'Arcivescovo.

Al villaggio "S. Domenico,,

Nei giorni 23 e 24 corr. nelle sale del settore di S. Domenico gremite di dopolavoristi e di abitanti del villaggio il prof. Don Biasutti ha parlato invitando i convenuti alla riconoscenza per quanto il regime aveva fatto per loro Ebbe parole commosse d'ammirazione per il Duce che non salì al potere se non per ridiscendere benefico a quel popolo da cui veniva E la riconoscenza essi, i buoni abitanti di San Domenico la dovevano dimostrare secondo le alte tradizioni italiane di lavoro e di fede.

Il prof. don Biasutti esaltò i sentimenti di fede e patria e i doveri dell'assistenza nel clima intenso dello spirito Mussoliniano

Alla riunione erano presenti anche il fiduciario del «Gruppo Rionale, il caposettore di S. Domenico e il cappellano del villaggio.

La Taverna in Castello

Apprendiamo che la «Pro Udine» ha concluso le trattative con la «Pilsen» di Padova per la gestione della Taverna nel piazzale del Castello.

Questo ritrovo signorile e originale, che, come è noto, occuperà il pianterreno dell'artistica Casa della Contadinanza, sarà inaugurato nel prossimo maggio in coicidenza con la Mostra del Pordenone.

Vini tipici e in bottiglia, trattenimenti varii e danze formeranno le attrattive della Taverna del Castello, dovuta all'intraprendenza della «Pro Udine».

Molto probabilmente sarà effettuato un collegamento di autobus con piazza Vittorio Emanuele.

SCHERMI

«Lotte nell'ombra».

Poche volte la cinematografia italiana ha tentato il film d'avventure e semi-giallo, misterioso e poliziesco: e furono tutti infortuni Adesso la «Diana Film» ritenta la prova con questo «Lotte nell'ombra». Ma se non si tratta proprio di nuovo infortunio, poco ci manca.

Mi pare che Domenico Gambino, soggettista e regista del film, non abbia badato troppo a spese in fatto di fantasia: non uno dei tanti elementi di sorpresa, di emozione e di raccapriccio che delineano questa categoria di spettacoli, è stato lasciato fuori. C'è un po' di tutto: ammazzamenti e speciali torture all'argano; agguati e rapimenti; uno splendido panfilo infestato di malfattori e un'auto maledetta cui si bloccano in piena corsa i freni nel mentre un sistema di saracinesche ve la chiude da ogni lato come una scatola di sardine. il solito apparecchio che fa precipitare gli aerei e la non meno solita scoperta di un formidabile esplosivo di cui tutti tentano di rubare la formula Naturalmente non mancano neppure i diversivi gaio-sentimentali, con lieto contorno di belle figliole di canzoni, di musichette, di danze e di abiti da sera. E il tutto condito con una squisita ingenuità, per nulla mitigata dalla più coraggiosa delle disinvolture.

Ne segue, come logica conseguenza, che il film vive in un'atmosfera assolutamente sbagliata, artificiosa e falsa com'è. Dovrebbe essere un film terrificante e invece quasi quasi diverte.

Modesto il contributo degli interpreti, fra i quali Renato Cialente, il «torturatore», fa lodevoli sforzi per apparire quale la sua parte richiederebbe, cinico e crudele, ma non ci riesce.

Al «Cecchini».

B.

«La giovinezza di una grande imperatrice»

cioè di Vittoria d'Inghilterra, in un'intonazione piuttosto operettistica e quindi fatalmente svisata da quella che potrà essere stata la vera, ci è stata iersera ammanita dalla Klagemann Film nell'interpretazione di Jenny Hugl.

Il lavoro, così com'è fatto, diverte e talvolta interessa, ma guai a considerarlo nella luce che forse i suoi realizzatori hanno avuto l'intenzione di dargli.

Detto questo è detto tutto. La vicenda, in particolare, narra il romanzetto d'amore di Vittoria per il principe Alberto di Coburgo, ed il film finisce con il loro primo bacio. Accanto alla Jugo, hanno dignitosamente recitato il Benfer e la Olga Limburg. Regista lo Engel

Tecnicamente il film è buono.

All'«Impero».

Camza

Beneficenza

A mezzo «Popolo del Friuli»

La famiglia Chizzola per onorare la memoria della sua cara scomparsa Ernesta Chizzola nata Leonardi, ha fatto a nostro mezzo le seguenti elargizioni:

All'Ente Comunale di Assistenza lire 1000 — Alla Piccola Casa Ozanam 500 — Alla Colonia Marina di Lignano per letto da intestarsi al suo nome 500 — All'Asilo Principi di Piemonte per lettini da intestarsi al suo nome 500 — Alle Scuole Professionali femminili di via Grazzano 500 — Alle Dame della Carità di S. Cristoforo per i poveri della Parrocchia 500 — Alle Damine della Carità del Carmine per i poveri della parrocchia 500 — Al Rifugio Bambin Gesù 500 — Alla Chiesa di Cimpello (già versate) 500 — Totale lire 5000.

Alla Casa Ozanam. — In memoria del comm. Arturo Malignani: dott. G. Filaferro lire 10; nel primo anniversario della morte di Armilda Petris - Bernardis: il marito ragioniere Giorgio Bernardis lire 100.

Alle Dame di Carità (SS. Redentore). — In memoria di Ernesta Chizzola: prof. Berghinz e signora lire 20; dott Antonio Pozzo 10

All'Istituto San Vincenzo de Paoli — In memoria di Ernesta Chizzola: Gabriele Carlini lire 50.

Altre offerte

All'Ente Comunale di Assistenza — Per intestazione di lettini dell'Asilo Colonia «Principi di Piemonte» al nome di Ernesta Leonardi vedova Chizzola: prof Ugo Dall'Acqua 50; prof. Lodovico Mencarelli 50; prof. Giuseppe Gherardini 50; prof. P L. Cantele 50; prof. Gino Pieri 50; prof Azzo Varisco 50; prof. Emilio Santi 50; prof Guido Berghinz 50; prof Antonio Marras 50

Per onorare la memoria della co Lucia Mirisini Rinaldini: co. Alessandro e co. Aurelia del Torso lire 50; della signora Ernesta Leonardi vedova Chizzola: dott. Minin Umberto lire 10, Ferdinando Maieron 10, dott. G Accordini 10, dott. Bertolissi 10, dott. Guglielmo Cappellotto 10, dott Enrico Pantalone 10 dr Giovanni Penasa 10, dottor Enrico Preindl 10, dott Luigi Cosani 10, dott. Francesco Pelizzo 10, dott Bruno Travaglini 10; Galliano Tonsigh 10; Pietro Camielli 10. nielli 10.

Per la Messa del Povero. — N N. L. 50.

La famiglia del compianto dott Leopoldo Peratoner nell'anniversario della sua scomparsa offre L 50 per un pranzo alla Cucina Popolare

La signora Lia Nimis offre L 25 per l'applicazione della S. Messa di domenica 5 marzo in suffragio del comm Arturo Malignani.

Alla Cucina Popolare — Per onorare la memoria di Ernesta Chizzola; Ugo e Luigi Degani lire 25; S. A. Gaslini di Genova lire 50.

IL GIORNO

Domenica, 26 febbraio (57-308)
Prima di Quaresima
Domani, lunedì 27 febbraio (58-307)
S. Ottorina vergine

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Nardini Nino di Silvestro; Odorico Enzo di Narciso; Lo Prete Carlo Maria di Carmine; Guglielmo Maria di Alberto; Bolzicco Aurora di Roberto; Bolzicco Damiras di Roberto; Nigris Alessandra di Luigi; Ulioni Adriana di Mario; Mauro Franco di Attilio. Illegittimi n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Scarafoni Ottorino sottufficiale R. E. con Galli Emma Amalia impiegata; Lerussi Giacomo ferroviere con Piovesana Angela casalinga; Della Rossa Leopoldo impiegato con Zilli Augusta commessa.

Morti: Rossetti Maria ved. Adami anni 43 casalinga di Antonio; Scalona Benedetto fu Giuseppe anni 48 pensionato; Melchior Vittorio di Cirillo anni 46 muratore; Cecconi Maria Anna fu Valentino anni 63 bidella; Iacob Giacomo fu Valentino anni 82 custode.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 25: temperatura massima 10.0 alle ore 19: temperatura minima 6.5 alle ore 20.30; acqua caduta mm. 12.6

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente variabile con precipitazioni sparse, specie lungo la dorsale appenninica per quanto in miglioramento Continua sull'Italia centrale e meridionale l'afflusso di aria calda mediterranea, mentre sulla rimanente Italia deboli correnti di aria più fredda.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Aris, via Paracchiuso — Filippuzzi, via del Monte — Manganotti, via Poscolle — Viviani, via de Rubeis — Servizio notturno: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

IN CUCINA

Torta di carciofi. - Prendete sei bei cuori di carciofo, cioè la parte più tenera delle foglie, ed il fondo. Lavateli con acqua e con sugo di limone e tagliateli a spicchi piuttosto sottili che dopo averli intrisi di farina, friggerete in abbondante olio bollente. Quando i carciofi saranno ben dorati da tutti i lati levateli dalla padella, sgocciolateli sopra una carta assorbente ed adagiateli sopra una teglia da forno unta di burro. Sbattete a parte in una terrina tre uova intere assieme ad un pizzico di sale e ad una presa di pepe. Aggiungetevi due cucchiaiate di latte e, dopo avere bene amalgamato, versate sopra i carciofi Introducete la teglia al forno e fate riprendere a fuoco dolce.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi domenica. Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Domani lunedì. Mattina: minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta al sugo; gnocchetti di semolino in brodo; manzo ai ferri; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 8.30, 13, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Conversazione di S. E. Bottai: «Aspetti della Carta della Scuola». — 16.45, 19.40: Notizie sportive.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 17: Varietà. — 21: Trasmissione dal Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste: «Haensel e Gretel» (Nino e Rita), fiaba musicale in due atti di Adelaide Wette, versione ritmica dal tedesco di Gustavo Macchi, musica di E. Humperdinck.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 17: Dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: Concerto sinfonico diretto dal m.o A. Guarnieri. — 21: «Non amarmi così», tre atti di Arnaldo Fraccaroli, (prima trasmissione). — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona

Ore 14.30: Dal Teatro «Della Scala»: «La Traviata», melodramma in tre atti e quattro quadri di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi. — 20.30: «Salotto 1910», soprano Elisa Capolino e pianista Barbara Giuranna. — 21: Musiche sincopate per banda dirette dal m.o Ennio Arlandi — 21.40 circa: «Alla fiera di Roccabozza», scena di Aurelia. — 22: Assoli di chitarra, chitarrista Manlio Biagi.

Domani alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Concerto diretto dal m.o Franco Fedeli — 22.15: Ritmi e canzoni, orchestrina moderna.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Canzoni moderne — 22 30: Concerto del Quartetto Bogo. — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona

Ore 19.20: Orchestrina Ramponi — 20.30: «Addio, giovinezza!», operetta in tre atti di Camasio e Oxilia, musica di Giuseppe Pietri. — Indi, musica da ballo.

Si ustiona per spegnere un incendio

Veniva ricoverato ieri al nostro Ospedale, lo straccivendolo Antonio Piccoli di 55 anni da Villalta di Fagagna, per ustioni di primo grado alle braccia ed al dorso, giudicate guaribili dal medico di guardia in una quindicina di giorni. Il Piccoli narrava di essersi ustionato lunedì scorso, nel mentre assieme ad altri compaesani, si adoperava per estinguere un incendio manifestatosi in casa propria, incendio che per fortuna non ha avuto serie conseguenze.

Una grave ferita ad un braccio

A tarda ora, l'altra notte, veniva accolta all'Ospedale certa Iolanda Viezzi di 33 anni con alloggio in via Bertaldia, per una grave ferita da taglio al braccio sinistro, riportata accidentalmente in casa con un coltello assai affilato.

Le condizioni della donna, da principio un po' preoccupanti, nella giornata di ieri sono andate migliorando.

> **Facendovi soci della «Pro Udine» darete il vostro contributo alle sue sane iniziative.**

Infortunio sportivo

L'altra sera il cap. Carlo Simonetti di 35 anni dimorante in via Aquileia, nel mentre si esercitava alla scherma in una delle palestre di via dell'Ospedale, metteva un piede in fallo riportando conseguentemente la frattura del malleolo sinistro. Trasportato al vicino Ospedale veniva ivi trattenuto e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Contravvenzione

E' stata elevata contravvenzione al proprietario dell'esercizio Rieppi di via Paolo Sarpi, gestito da Emma Ongaro ved. Politti, perchè ivi si vendeva vino nero con grado alcoolico non dichiarato.

I limoni di Sicilia sono gli agrumi più vitaminosi del mondo. Se ne può gustare la fragranza nella giusta dosatura di zucchero e acqua minerale, chiedendo nei principali esercizi una bottiglietta di

Limone Recoaro

STATO CIVILE DI UDINE

26 febbraio 1939 XVII

Nati 14
di cui appartenenti fuori Comune n. 7
Morti 5
Matrimoni zero

L'infortunio di un verniciatore

Il verniciatore Faustino Mazzoli di 35 anni, mentre era intento al proprio lavoro, rimaneva schiacciato con il dito pollice della mano sinistra fra un pezzo di legno ed un muro in modo da riportare una ferita giudicata guaribile all'Ospedale in una settimana.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e Varietà) Scene:: Compagnia «Arte e sorrisi viennesi». - Schermo: PAESE DELL'AMORE - Con Albert Matterstock. Grande successo - Ore 14.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - BATTICUORE. Il trionfo della produzione nazionale, diretto da Mario Camerini, con interpreti Assia Noris e John Lodge. Successo. Ore 14.

IMPERO - LA GIOVINEZZA DI UNA GRANDE IMPERATRICE. Successo assoluto con Jenny Jugo. Ore 14.

CECCHINI - LOTTE NELL'OMBRA. Dramma avventuroso che illumina una grande passione. Interpreti principali Antonio Centa, Paola Barbara. Novità. - Ore 14.

REX - SOTTO I PONTI DI NEW YORK. Film premiato alla Mostra di Venezia. Drammatico, emozionante, passionale. Successo senza precedenti. Ore 15.30.

S. GIORGIO - LA FOSSA DEGLI ANGELI. Film drammatico e passionale, interpretato da Luisa Ferida, Amedeo Nazzari. Successo. Ore 16.

DOPOL. FERROVIARIO - LA GRANDE CATERINA - Vicenda storica del '700, sfarzosa ed avvincente con Elisabetta Bergner e Douglas Fairbank jr. - Successo. - Ore 14.

Permanenti
Insuperabili per bellezza e durata da
RUGGERO
Riva Bartolini 9 - Tel. 4.39
SERVIZIO ACCURATO
LE PIU' BELLE ACCONCIATURE

Radioamatori
Quando il vostro apparecchio è guasto rivolgetevi con piena fiducia al
Servizio tecnico PHONOLA
Negozio DE PUPPI
Via Mercatovecchio 37
Telefono 9.35
Phonola è sinonimo di Radio

CAMIONISTI
Carrozzeria **Cattelan** UDINE, via di Toppo - Tel. 10.34
Completo assortimento CABINE con e senza letto di linea moderna - Cassoni sponde - Parafanghi - Maschere radiatore ecc. sempre pronti per
Camion Alfa, Bianchi, Fiat, Isotta Fraschini, O.M.
Montaggio immediato - Spedizioni fuori Udine — Reparto specializzato per costruzioni e riparazioni Auto Industriali -
Negozio vendita di tutti gli accessori per autoveicoli.

G. MORETTO UDINE - Via Rialto
Tel. 8-92
FILIALE: Via S. Francesco (Palazzo «Odeon»)
Riparazioni Motori e Macchinari Elettrici — Impianti Industriali
Lampade «OSRAM» di qualsiasi voltaggio
Lampadari Artistici e Moderni
Preventivi a richiesta — Sconti ai Rivenditori

Continua la forzosa vendita per inventario
A PREZZI ROVINOSI
GALLERIA VENEZIANA - Udine
VIA MERCATOVECCHIO 5
Porcellane - Cristallerie - Alluminio - Lampadari
Lampade portatili - Posaterie - Bomboniere, ecc.
UNICA ECCEZIONALE OCCASIONE
VIAGGIO GRATIS A UDINE
CHI SPENDERA' L. 100 mezzo viaggio gratis
L. 200 intero viaggio gratis
Tale concessione solo entro la Provincia e nei giorni di mercato

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 24 febbraio la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

PORCIA: Contrattazione mutuo lire 250.000 per costruzione scuola.

SEQUALS: Concorso spesa per acquisto medicinali al messo scrivano.

MORTEGLIANO: Tariffa imposte sulle insegne.

PINZANO, CANEVA: Tariffa imposta famiglia.

SEDEGLIANO: Tariffa per concessione ai privati di salti d'acqua.

UDINE, Amministrazione Provinciale: Consorzi stradali: Quote a carico della Provincia pro 1939.

CASTIONS DI STRADA: Sussidio pro 1939 alla farmacia locale. Storno.

RONCHIS: Sussidio alla vedova della defunta guardia Faggiani.

...SEPPE CARNICO: Manutenzione ... Saldo lavori all'impresa Mancassola(?) Luigi.

...NARSA: Cessione area stradale.

MOIMACCO: Storno fondi.

CASARSA: Cessione ritaglio stradale a Stroppolo Luigi fu Pietro.

UDINE, Amministrazione Provinciale: Strada interprovinciale della ...: Sussidio straordinario.

CLAUT: Estinzione anticipata mutuo Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale di L. 488.000.

GEMONA: Revisione tariffa imposte consumo sul valore.

BUIA: Autorizzazione applicazione imposte consumo classe G.

S. MARIA LA LONGA: Tariffa imposte consumo. Modifiche.

FORNI DI SOPRA: Tariffa imposte consumo.

CAMPOLONGO: Premio rendimento al personale dipendente pro 1938. Contributo all'Asilo Infantile Medaglia d'Oro «Guido Brunner» pro 1939. — Contributo all'E.C.A. pro 1939.

UDINE, Ospedale Civile: Incarico ad assistente. — Compensi ai sanitari.

UDINE: Spese impianto stazione di monta equina. — Cucina popolare e trattoria comunale: Convenzione circa uso locali in via B. Stringher e via B. Odorico da Pordenone.

PALMANOVA, Ospedale Civile: Incarico chirurgo primario.

ATTIMIS: Ricovero ammalato cronico Cancellier Giuseppe. Assunzione quota spesa.

TAIPANA: E.C.A.: Compenso al segretario.

UDINE: Indennità licenziamento all'applicato avventizio rag. Frittalon Vittorino.

S. VITO TAGL.: Osped. Civ.: Compensi al personale; trattamento economico del cappellano.

SPILIMBERGO: Premio rendimento al segretario capo.

GONARS: E.C.A.: Compenso al segretario.

PONTEBBA: Assegno al cappellani pro 1939.

RESIA: Cessione gratuita legname di pino per la costruenda chiesa di Oseacco.

TARVISIO: Contributo all'Ente Prov. del Turismo.

UDINE - Amm. Prov.: Istit. Naz. Orfani CC. NN. di Rubignacco, contributo.

GEMONA: Contributo alla «Pro Loco Mandamentale».

BUDOIA: Imposta di famiglia.

CANEVA: Istituzione posto guardia boschiva.

DOGNA: Premio operosità al Segretario comunale pro 1938.

GONARS: Contributo all'E.C.A. locale pro 1938.

FAGAGNA: Premio operosità e rendimento al personale pro 1938; pagamento cassette custodia Radio rurali.

PONTEBBA: Liquidazione impianti radiofonici nelle scuole.

PALUZZA: Premio demografico allo stradino comunale Maieron Ottavio; vendita appezzamento terreno incolto a Mattia Salvino fu Luigi.

S. DANIELE DEL FRIULI: Estirpazione piante del Piazzale IV Novembre.

SUTRIO: Contributo al Consorzio Prov. Allevamenti Bassa corte.

S. MARIA LA LONGA: Fornitura testi scol. agli insegnanti; liquidazione divise agli organizzati poveri della Gil pel passaggio del Duce per il paese.

UDINE: Contributo straord. alla civica Biblioteca «V. Joppi» 1939; contributo al Consorzio Allevamenti bassa corte.

ZOPPOLA: Contributo alla parrocchia di Zoppola.

CIVIDALE del FRIULI, CASARSA, CODROIPO, CORDENONS, CANEVA, PULFERO, RUDA, SACILE, TARCENTO, TRICESIMO: Storno fondi.

COLLOREDO di M. A., CHIONS, GRIMACCO, LATISANA, MANZANO, PULFERO, PALUZZA: Variazione bilancio E.C.A.

ERTO e CASSO: Spese manutenzione straord. strade obbligatorie.

PALUZZA: Manutenzione edifici di proprietà comunale.

CIMOLAIS: Maggiori entrate ar. 39.

CHIONS: Contributo per incremento demografico.

TRASAGHIS: Cessione legname per ...

RESIUTTA: Tariffa imposta bestiame 1939.

CASTIONS di ZOPPOLA: Asilo infantile «Fovetti»: Storni.

CAMPOFORMIDO: Contributo pro 1939 al Consorzio Prov. Allevamento Bassa Corte.

CAMPOLONGO: Contributo al Comando locale della Gil 1939.

OVARO: Contributo al Comando locale della Gil pro 1939; contributo al Comando Federale della Gil pro 1939.

TAVAGNACCO: Contributo demografico.

TARVISIO: Lavori restauro alla casa canonica di Tarvisio; Contributo all'Istituto Tecnico Inferiore.

PALUZZA: Offerta bandiera nazionale al distaccamento milizia speciale di confine di Timau.

PONTEBBA: Contributo alla Gil pro 1939.

ROVEREDO IN PIANO: Contributo filarmonica locale.

CAMPOLONGO: Contributo al Dopolavoro comun. locale per mantenimento campo sportivo pro 1939.

SESTO al REGHENA: Acquisto materiale per la scuola serale di disegno professionale.

BAGNARIA ARSA: Imposte industrie commercio, arti e professioni.

COMEGLIANS: Contributo alla scuola di disegno professionale pro 1939.

GEMONA: Sussidio alla banda musicale.

RUDA: Contributo all'E.C.A. 1939.

S. MARIA LA LONGA: Compenso all'insegnante Gregorat Guido per il corso serale di prepar. per conseguimento licenza V. classe elementare.

TALMASSONS: Compenso alla banda municipale di Mortegliano; idem idem per prestazioni in occasione inaugurazione latteria di Mortegliano.

UDINE - Consorzio per l'acquedotto Friuli Centrale: Mutuo per finanziamento acquedotto.

VIVARO: Impianto illuminazione elettrica.

PORDENONE: Contributi alla Sezione Invalidi e Mutilati guerra, per le sedi del Fascio e della Milizia (1939) - per sistemazione Casa Mutilato, per tutela pesca.

PREMARIACCO e TALMASSONS. Contributo tutela pesca.

TOLMEZZO: Campo sportivo e varianti clausole donazione all'O.N.D. locale.

Affari vari

UDINE: Ampliamento R. Liceo Ginnasio Stellini (parere favorevole).

UDINE, Amministrazione Provinciale: Ricorso Bertossi Antonio fu Giovanni da Udine contro contributo integrativo utenza stradale. (respinge).

UDINE, Amministrazione Provinciale: Ricorso Malech Marcellino e Giorgetti Giovanni contro contributo integrativo utenza stradale. (accoglie in parte).

BUIA: Tariffa imposte consumo (parere favorevole).

FIUME VENETO: Estinzione debito verso Osped. Civ. di Pordenone (rinvia).

GEMONA: Contributo all'E.C.A. per somministrazione medicinali ai poveri (rinvia).

CHIONS: Acquisto macchina da proiezione per le scuole (rinvia).

UDINE - Amm. Prov.: Ricorso di Podorizszach Angelo contro appl. utenza strad. pro. 1938 (accoglie).

UDINE - Amm. Prov.: idem dell'Azienda Gen. Petrolio per id. id. (accoglie in parte).

PALMANOVA, CODROIPO, DIGNANO, TRAMONTI DI SOTTO, TRASAGHIS: Storno fondi.

S. GIORGIO NOG. Variazione bilancio E.C.A. (rinvia).

BAGNARIA ARSA: Approvazione Regol. per il servizio di economato (rinvia).

CANEVA: Liquidazione specifica Bruni Luigia (rinvia).

MORUZZO: Concorso spese Colonia Elioterapica locale (rinvia).

UDINE - Amm. Prov.: Ricorso Bresil Giuseppe, contro applicazione utenza stradale 1938 (respinge).

UDINE - Amm Prov.: idem Guldenbrein Umberto, id. (accoglie in parte).

CAVAZZO CARNICO: Diritti di urgenza per rilascio certificati e atti (rinvia).

UDINE - Amm. Prov.: Ricorso Cotussi Silvio per applicazione utenza strad. 1938 (accoglie in parte.

UDINE - Amm. Prov.: idem. di Giacomuzzi Giacomo, idem (accoglie in parte).

MONTEREALE CELLINA: Liquidaz. spesa per lavori straord. al Segretario (rinvia).

VENZONE: Assunzione guardia provvisoria (approva limitatamente).

UDINE: Modificazione allo Statuto consorziale (parere favorevole).

Palmanova

Ai Giovani Fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile comunica che si è aperto il tesseramento per l'anno XVII ed invita a versare con sollecitudine l'importo di lire 6 per l'acquisto della suddetta tessera.

Serenissima-Udinese

Ferve l'attesa per la partita tra l'Udinese B e la nostra squadra che dovrà essere disputata oggi al nostro Littorio. Come è noto, questa gara già vinta dalla Serenissima per tre a uno, è stata annullata dal Direttorio, che ha deciso appunto per oggi la ripetizione Mai, in tutto il girone di ritorno, si è atteso con tanto fervore nell'ambiente palmarino un incontro come l'odierno e ciò non solo per la combattività che hanno presentato sempre gli incontri tra queste due compagini, ma sovratutto perchè esse si presenteranno al gran completo. Infatti da fonte attendibile sappiamo che l'Udinese verrà rinforzata, approfittando del riposo della prima squadra che milita in serie C, da più di un elemento di quella formazione, mentre il Palmanova, rientrati nei ranghi tutti i titolari si presenterà al gran completo.

Gli spalti del Littorio, inutile a dirsi, saranno gremiti dal pubblico delle grandi occasioni, attratto non solo dallo spirito di attaccamento ai propri colori ma anche dalla certezza di poter assistere ad un incontro emotivo condotto con tecnica e con stile. Diamo la formazione dei verdi: Gnesutta, Cudiz, Zorzi, Butto, Viola, Camaran; Prenci, Tumiz, Biasig, Baldassi e Spessoti.

Quest'incontro sarà preceduto dalla partita tra la Serenissima B ed il Basiliano B valevole per il campionato di Sezione Propaganda di seconda categoria. Ecco la formazione degli allievi che si presentano in campo decisi in un onorevole affermazione: Clauiano, De Biasi, Tortolo, Signani, Bordignon, Ferrigutti; Brugnola, Mersi, Durli, Silvestri e Valentino.

Cade dalla bicicletta

Percorrendo l'altra sera la strada che dalla nostra città porta ad Ontagnano, il 42enne Giovanni Missoni fu Alberto, a causa della rottura della forcella anteriore, cadeva in malo modo procurandosi escoriazioni multiple alle mani ed al ginocchio destro e la distorsione dell'avambraccio destro. E' stato giudicato guaribile in giorni 20

S. MARIA la LONGA
Solenne ufficiatura per il Pontefice

Nella Chiesa parrocchiale di S. Stefano (frazione di questo Comune) è stata celebrata una solenne funzione in suffragio del S. Pontefice Sono intervenute le autorità civili e politiche del Comune, la scolaresca con bandiera e relative insegnanti, ed una grande quantità di popolo.

La Messa solenne è stata celebrata dal parroco don Vegni, il quale ha rievocato degnamente l'opera del grande Papa

La «Schola Cantorum» diretta dal maestro De Lucia, ha eseguita impeccabilmente la Messa dell'Aller.

GONARS
«Luciano Serra Pilota» al Cinema Savoia

Oggi verrà proiettato il capolavoro della cinematografia italiana il film che ha entusiasmato migliaia di spettatori, il film di esaltazione della nostra gloriosa arma del cielo con interpreti Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Mario Ferrari Successo senza precedenti.

VARIAZIONI meteorologiche.

C'è un vecchio proverbio friulano che dice: *afevrarut piês di duts.* Francamente quest'anno bisogna riconoscere, a beneficio del mese piccolino, che il proverbio ha avuto torto. Siamo prossimi al 28 e finora febbraio non ci ha dato noia più di altri mesi invernali. C'è stato un po' di vento, il termometro ha fatto qualche notte fa una puntatina sotto zero, la pioggia non risparmia un po' di uggia, ma non sono mancate anche giornate primaverili, tepide e serene invitanti alle passeggiate.

In complesso, salvo un'inevitabile periodo di gelo intenso, che del resto è una consuetudine stagionale, l'inverno quest'anno non è stato malvagio.

A meno che...

Qui avrebbe potuto entrare in discussione il compianto Malignani, noto anche per interessanti studi meteorologici. Anzi egli aveva ultimamente dato alla stampa due suoi lavori, che proprio negli ultimi giorni della sua vita aveva fatto pervenire agli studiosi ed agli uffici cui potessero interessare. L'uno è intitolato «Della temperatura atmosferica e dei modi di determinarla»; l'altro: «Sulla irradiazione e suoi perniciosi effetti sulla vegetazione primaverile. Come prevenirli e attenuarli Sulla inversione della temperatura».

Trattasi dunque — come scrive il prof. Marchettano sull'«Agricoltura Friulana» — di studi di meteorologia applicata all'agricoltura, con particolare riguardo ai fenomeni che avvengono in talune zone del Friuli.

L'illustre uomo aveva messo in evidenza il fatto che le osservazioni termometriche eseguite negli osservatori ufficiali (e, nella fattispecie in quello posto sul colle del Castello di Udine) fossero talora ben lungi dal rappresentare le temperature che effettivamente in campagna hanno influenza sulle piante coltivate.

L'anno scorso, dopo la famosa gelata dei giorni 20-24 aprile, Arturo Malignani volle mettere in evidenza che mentre ufficialmente la temperatura di Udine (colle del Castello) risultava non essere discesa mai sotto la minima di 1 si erano avuti nelle campagne circostanti al la città, danni tali, che potevano solo spiegarsi con minimi molto più bassi Infatti il termometro registratore del Malignani collocato in località Piania, a due chilometri circa dalla città, aveva segnato nella notte 20-21 aprile una minima di —5,3 e nelle notti successive di 3. —3,4 e —2,7.

Nelle notti limpide, le differenze nelle spuntee di freddo notturno fra città e campagna, possono essere perfino di 7°. Ciò è dovuto a fenomeni di irradiazione; differenze simili più o meno, si verificano dovunque. Su certe bassure, nelle notti limpide e tranquille, si riscontra la formazione di «zone di freddo» con temperatura bassissime Ciò perchè si forma presso terra per irradiazione, uno strato d'aria fredda che scivola appunto nelle bassure, e vi ristagna, dando luogo a minime assai diverse da quelle di località circostanti, anche vicine e più elevate

Una di queste zone di freddo è tra Bueris e Collalto, dove una notte il Malignani osservò 15 gradi di maggior freddo che al suo osservatorio sul Colle del Castello.

Notevole importanza, sui minimi di temperatura, e quindi agli effetti della vegetazione, ha il vento Perchè, con sorpresa di tutti, nel citato periodo di gelate dell'aprile 1938 le gemme dei gelsi andarono bruciate nella zona piana a nord di Udine e si salvarono nella zona oltre Artegna fino a Venzone, e anche più su, dove di solito domina il vento freddo freddo del nord? Perchè appunto questo vento del nord aveva una temperatura di 1 grado e mezzo sotto zero, alla quale le gemme resistettero, mentre nella zona piana sottostante l'irradiazione e la mancanza di movimento di aria diedero luogo alla formazione di «zone di freddo» aventi temperature di oltre cinque gradi sotto zero.

Come in altre circostanze — affermava il Malignani — la temperatura di $-1\frac{1}{2}$ in presenza di vento non arriva a congelare le foglie; mancando il vento, le foglie, al cospetto del cielo terso possono raggiungere temperature anche più basse dell'aria circostante e gelare

Questi ed altri fenomeni importanti hanno occupato la mente dello scienziato scomparso, che aveva anche ideato una speciale gabbia termometrica, tale da rendere minima l'influenza dell'esposizione della gabbia alla luce solare diretta e della irradiazione

Il Malignani chiama «diffamatoria» la temperatura di +39° segnata a Udine — una delle città più nordiche d'Italia — alcuni anni addietro, essendo le gabbie termometriche esposte al sole; mentre negli osservatori in ombra i +36 6° non furono mai superati in 86 anni di osservazione (40 del Venerio, 46 del Malignani).

Il Malignani aveva pure fatto constatazioni sulla diminuzione della neve in Friuli e su altri fatti meteorologici, di cui riferì all'Accademia di Udine.

Pordenone

Abbelimenti alla stazione

Sono in corso alla nostra stazione ferroviaria, per interessamento del titolare cav. uff. Valenzuela radicali lavori di restauro sia all'interno che all'esterno, sul piazzale della stazione stessa. Tolta di mezzo la vasca che ingombrava inutilmente il traffico, e sistemata ed abbellita la panchina, si è passati alla sistemazione degli uffici dove sono state abbattute inutili suddivisioni interne, e dove arredamenti e apparecchi per il funzionamento della stazione ed il movimento dei treni sono stati modernamente e decorosamente sistemati. La sistemazione continua, cosicchè tutto l'antico edificio verrà pervaso di nuova e più moderna vitalità.

Funzioni religiose

Oggi in Duomo ed in tutte le altre chiese del Comune al termine della Messa solenne, per ordine della Curia Vescovile, verrà cantato un solenne «Veni Creator» per l'elezione del nuovo Pontefice.

I quaresimali

Sta predicando il Quaresimale in Duomo il prof. don Fioravante Indri, parroco di Corva e a San Giorgio il prof. don Giuseppe Bortolin Vice Rettore del Seminario terrà la prima predica oggi, durante i vespri.

In San Marco le sacre conferenze del quaresimale verranno tenute tutte le domeniche al termine della messa solenne, e nelle sere di mercoledì e venerdì alle ore 20. In San Giorgio invece le prediche verranno tenute ogni domenica ai Vespri, e cioè verso le 15.30.

Beneficenza

Nella dolorosa circostanza della morte del Sommo Pontefice, il Presidente della Conferenza parrocchiale di San Vincenzo de Paoli di Rorai grande ha raccolto tra gli amici un'offerta che ha raggiunto complessivamente la somma di lire 160, somma destinata a beneficio della Conferenza stessa.

Nella ricorrenza del quarto anniversario della morte del padre, avvocato cav Vittorio Marini, il figlio capitano Edoardo, legionario in Spagna, ha offerto lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Pure alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli ha offerto lire 10 il sig. Carlo Sartor.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 17 al 23 febbraio 1939 XVII:

Nati maschi 3; femmine 6, totale n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio: nessuna.

Matrimoni celebrati: Gardonio Luigi con Turchet Santa; Benvenuti Giorgio con Gradolato Derna Toffolo Gino con Del Ben Angela; Muzzin Luigi con Sist Genoveffa; Grando Lino con Pasut Eleonora; Pancino Giuseppe con Pezzot Palmira; Marcon Alfonso con Toffolo Norma; Cipolat Domenico con Arbelli Iolanda; Castiglione Alfonso con Bacchin Lucia.

Morti: Vecil Plein Teresa fu Angelo di anni 80; Vicenzotto Giacomo fu Giovanni di anni 75; Grigoletti Luigia fu Luigi di anni 85; Bottecchia Luigi fu Antonio di anni 77; Moras Palmira fu Giuseppe di anni 59; Canzian Pietro fu Angelo di anni 82; Casonato Mario di Giuseppe di anni 21; Bortolotto Elena fu Giorgio di anni 74; Manzon Marco fu Angelo di anni 64; Della Balla Antonietta fu Antonio di anni 29; Pasqual Lucia fu Giordano di anni 86; Vettor Pietro fu Antonio di anni 82 residente a Zoppola.

Riassunto settimanale: nati vivi 9; matrimoni celebrati 9; morti 12.

Due assoluzioni in Pretura

Davanti al Pretore sono comparsi, per direttissima, i due giovani pordenonesi Ugo Pezzot di Gioacchino di 24 anni e Oscar Facca di Vittorio di 26 anni, imputati entrambi di oltraggio aggravato da violenza contro il vigile municipale Pietro Rossetti.

Come riferimmo, l'incidente si svolse all'ingresso del Teatro Verdi in occasione della recente Veglia del Fiore.

Molti erano i testimoni, il dibattimento è stato ampio e vivace e dopo la stringente arringa del difensore, il processo si è concluso con l'assoluzione del Pezzot per non aver commesso il fatto e del Facca per insufficienza di prove

Pretore cav dott. Pantaleone — P. M avv Cassini — Cancelliere Piccolo.

Tanto il Pezzot quanto il Facca erano difesi dall'avv. Ugo E. Imperatori.

Incidenti sul lavoro

Il giovane Alessandro Santarossa che questa ne avrà per una decina presso la ditta G. Bini di A e S. Casattoli di Torre, lavorando si feriva con un chiodo al dito medio della mano destra. Guarirà in una diecina di giorni.

— L'operaia Caterina Bortolin di Sante, di 38 anni, occupata presso la Tessitura di Rorai Grande del Cotonificio Veneziano, levando una pezza dal telaio la stessa le cadeva sul piede destro, producendo una contusione all'alluce destro. Ne avrà per una decina di giorni.

— L'aspatrice Marianna Colin di Pietro, di 33 anni, alle dipendenze della Filatura di Pordenone, del Cotonificio Veneziano, nel levare le matasse dall'aspa si feriva con una scheggia di legno sotto l'unghia del medio della mano destra Anche questa ne avrà peruna diecina di giorni.

La domenica calcistica

Mentre il Pordenone approfitta della sospensione odierna del campionato per disputare una riunione di allenamento contro una squadra locale, il Borgomeduna s'incontra in precedenza al nostro Littorio con l'Arzene per la partita di ritorno valevole per le semifinali del campionato di II. categoria.

La squadra ospite scende fra noi forte per la vittoria conseguita nella partita di andata e soltanto un attacco ospitante in vena di prodezze può salvare il Borgomeduna.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia Fabbro posta in Corso Garibaldi, che farà servizio fino a sabato prossimo venturo.

AZZANO DECIMO
Nel Fascio Femminile

L'insegnante Maria de Paciani Gozzi ha tenuto alle donne fasciste e alle massaie rurali locali, la prima lezione del Corso misto di cultura fascista, puericultura ed igiene

La conversazione sulla «Donna e la Patria» ha incontrato il pieno consenso delle intervenute, che alla fine hanno applaudito vivamente.

Sacile

Ai fascisti

La segreteria amministrativa del Fascio informa i camerati che sono aperte le operazioni del tesseramento per l'anno XVII

Il ruolo dei contributi è esposto alla sede del Fascio Gli eventuali ricorsi dovranno essere inoltrati alla Federazione provinciale di Udine (segreteria amministrativa) non oltre il 28 corrente.

Ai dopolavoristi

Si rammenta a tutti gli interessati che il tesseramento al Dopolavoro per l'anno XVII ha termine con il 28 corrente mese. Dopo tale data non sarà più possibile ottenere il rinnovo della tessera. I ritardatari si affrettino così presso la segreteria locale.

CANEVA DI SACILE
Beneficenza

Per disposizione testamentaria della compianta signora Elvira Chiaradia nata Mayr recentemente deceduta a Milano sono pervenute al Podestà, per opere di beneficenza, lire 1000.

La somma è stata devoluta in parti eguali all'E.C.A. e alla Gil.

* * *

Per onorare la memoria della predetta defunta i signori cav. Riccardo e Fanny Chiaradia hanno versato lire 100 alla Gil, lire 25 all'Opera Maternità Infanzia e lire 25 all'Asilo Infantile.

Pedoni!

Il pedone che attraversa la strada correndo non ha, molte volte, la possibilità di evitare il pericolo.

I «cinquantini»

L'altra sera si sono riuniti gli appartenenti alle classi 1888 e 1889 della frazione di Sarone Al termine della simpatica riunione è stato inneggiato a S. M. il Re Imperatore e al Duce.

BRUGNERA
La morte di un educatore

Alla veneranda età di 83 anni ha cessato di vivere il maestro Antonio Silvestrini (Medaglia d'oro della scuola), che per ben 53 anni profuse i tesori del suo sapere e della sua rettilinea bontà a beneficio di tutta la popolazione di Brugnera, la quale ha sempre serbato per lo scomparso educatore il più profondo e riconoscente affetto

Giovedì si svolsero i funerali, che riuscirono una manifestazione veramente plebiscitaria di cordoglio per l'amato estinto.

Alla mesta cerimonia, oltre alle autorità e rappresentanze locali parteciparono numerosi amici ed estimatori del defunto maestro convenuti a Brugnera da tanti altri paesi, per rendergli l'ultimo tributo di sincero e devoto omaggio.

Prima che la bara venisse calata nella fossa, il maestro Bandi di Sacile in rappresentanza del Regio Direttore didattico, pronunciava accorate e vibranti espressioni di commiato al collega estinto, del quale, poi, leggeva il «testamento spirituale» che è monito a tutti di altissimi sentimenti patriottici e fascisti.

BASILIANO
La nota sportiva

Anche gli incontri di domenica scorsa nei quali sono state impegnate le squadre locali si sono conclusi nel modo più favorevole.

La prima squadra, battendo nientemeno che i cadetti della Triestina in una gara quanto mai interessante ed incerta fino agli ultimi minuti, ha raggiunto le dirette inseguitrici.

L'ultima prova ha confermato l'ottima preparazione dei ragazzi di Contessotto e le domeniche di imbattibilità vanno a testimoniare il vero valore della compagine bianco-nera

Oggi, mentre tutte le squadre riposeranno, i locali dovranno affrontare in una gara di anticipo la difficile trasferta di Monfalcone, opposti all'undici volitivo del Solvay.

Riteniamo che i bianco-neri daranno il tutto per il tutto, polchè una sconfitta significherebbe l'arresto di un brillante cammino ascensionale.

Sarà certamene un agone interessante poichè tutti i ventidue atleti si impegneranno per non perdere terreno.

* * *

Le riserve sono ritornate dalla difficile trasferta di Pozzuolo con un prezioso pareggio che certamente favorirà l'ingresso alle finali.

Dopo la sconfitta subita ad opera della Safrec, i cadetti hanno confermato la fiducia che i propri sostenitori avevano in loro risposto. Un «bravi» vada anche ad essi, e speriamo che continuino.

ARBA
Nella Sezione Combattenti

In occasione della ricostituzione della locale Sezione Combattenti, è stata tenuta, sotto gli auspici del nuovo Direttorio l'assemblea annuale ordinaria dei soci.

Hanno svolto un'ampia relazione il presidente ed il segretario della Sezione dando i più ampi ragguagli sulla situazione e sulle alte finalità cui mira l'organizzazione combattentistica.

CUSSIGNACCO
«Il Cardinale Richelieu»

Oggi al Cinema «A. Gentile» verrà dato il colosso cinematografico dovuto allasublime interpretazione di George Arliss «Il Cardinale Richelieu» con Maureen O' Sullivan e Cesar Romero Successo

Vite d'oro
Grappa di vinaccia
La migliore

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Ai commercianti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica che in base alle norme di legge riflettenti il conguaglio della tassa di scambio dovuta sul bestiame vaccino, ovino e suino e sui vini fini (esclusi gli spumanti) sui vini comuni, sui mosti e sulle uve da vino, per i quali i commercianti e gli esercenti corrispondono l'imposta di consumo in via di abbonamento, è fatto obbligo agli interessati di denunciare al competente Ufficio del Registro, entro due mesi dalla scadenza del termine delle convenzioni di abbonamento (e quindi entro il 28 corrente) gli effettivi consumi avuti nel periodo cui si riferisce l'abbonamento stesso. Inoltre ai commercianti ed esercenti suddetti è fatto obbligo di denunciare allo stesso Ufficio del Registro, i nuovi contratti e quelli rinnovati, relativi all'abbonamento all'imposta di consumo sui generi sopramenzionati, nel termine di 30 giorni dalla loro stipulazione.

Pro Giardino d'Infanzia

In memoria della compianta Antonietta Ballarin-Paletta, sono pervenute al Giardino d'Infanzia le seguenti oblazioni:

Famiglia Angelo Zamolo L. 20; Giulio Larice 10; Giuseppe Astorri 5; Gio Batta Cucchiaro 5; Nicolò Balsero 5; Vittorio Molinari 10; Fratelli De Gleria 30; Linussio Candoni Da Pozzo 15; Adele Piccoli ved. Dedini 10; famiglia dott Pepe 10; Fratelli Nadali 10; Clemente Micheletto 5; G. B. Ciani 10; famiglia G B. Puppini 5; fam. Zanini 5; fam. Chiussi 10; fam. A. Schiavi 10; fam Arrigo Aita 10; avv. G B Moro 10; Dirce Nascimbeni 5; ditta Giovanni Mazzolini 5; G. B. Straulino 10; Gemma De Gleria 10; fam. De Marchi 10; Pietro e Lina Bello-Mestre 50

L'Ente beneficato ringrazia.

La fuga... romanzesca di due studenti veneziani

Due studenti: Sergio Milion, di 14 anni, e Giancarlo Fabret, di 15 anni da Venezia, rispettivamente figli di un farmacista e di un capo di dipartimento ferroviario, il 22 corrente sparivano dalle loro famiglie lasciando scritto che non avrebbero fatto ritorno finchè non avevano raggiunto il loro scopo: quello di non voler studiare !...

I genitori iniziavano subito ricerche e i carabinieri di Tolmezzo riuscivano ieri a scovare, presso una pensione di Arta, i due fuggitivi, i quali confermavano la loro completa avversione allo studio.

Condotti in caserma, venivano consegnati ad un parente che si è incaricato di accompagnarli presso le loro famiglie

Morta assiderata

L'altra sera verso le ore 18 veniva trovato il cadavere della settantaduenne Lucia Cargnelutti, abitante in una catapecchia in via Paluzza a 500 metri da quest'abitato. La povera donna, che viveva di assistenza giaceva supina sulla porta della sua baracca. Sul posto si recavano il Procuratore del Re, i carabinieri ed un sanitario che ha giudicato la morte avvenuta per assideramento.

La Cargnelutti nel rincasare la sera precedente aveva sbattuto la testa contro lo spigolo della porta e in seguito a ciò cadeva a terra tramortita. Ivi, raggiunta dal freddo, doveva soccombere.

Spettacoli

Cinema De Marchi. Oggi e domani lunedì, l'Ispano Film presenta: «Il Barbiere di Siviglia» con Nuvoprel Ligero; Riquel Rodrigo; Robert Rey; Estralito Castro; Alberto Romea e Fernando Granada.

Cinema Don Bosco. Oggi «Stienka Rasin» (I Cosacchi del Volga) Lo splendore affascinante dell'ambiente cosacco. Un grande romanzo musicale.

LIGOSULLO
Riunione Artigiana

Presieduta dal fiduciario comunale, camerata Francesco Masutti, è stata tenuta a Ligosullo, nella sala municipale, la riunione del comitato degli esperti artigiani.

Il fiduciario comunale ha riferito in merito all'opera assistenziale svolta nel decorso anno ed ha poi passato in breve rassegna i principali problemi che interessano le categorie artigiane del luogo. Ha richiamato la particolare attenzione del comitato sugli argomenti relativi al potenziamento dell'organizzazione comunale e ha dato a questo scopo esaurienti istruzioni perchè ogni esperto provveda sollecitamente nei riguardi della propria categoria.

FORNI DI SOPRA
Arrestato per ubriachezza

Remo Coradazzi fu Pietro di 35 anni di qui, trovandosi l'altra sera all'albergo alla Posta in piena ubriachezza, fu invitato dai carabinieri a ritirarsi. Essendosi rifiutato fu tratto in arresto.

PONTEBBA
Lezioni di agricoltura

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine Ufficio di Pontebba, organizza un corso di lezioni pratico-teoriche agli agricoltori di Pontebba, sul governo dei prati e sull'allevamento del bestiame.

Località, data e orario delle lezioni:

Studena Alta: Lunedì 27 p. v. alle ore 19; Studena Bassa: martedì 28 p. v. alle ore 18; Pietratagliata: mercoledì 1 marzo alle ore 18

Dato l'interesse dell'argomento si invitano tutti gli agricoltori ad intervenire. Dette lezioni saranno impartite da personale tecnico specializzato.

TAVAGNACCO
Nel Fascio femminile

Dopo diversi anni di ininterrotta, intelligente fattività, per motivi di famiglia, la camerata Rina Buran, ha lasciato la carica di Fiduciaria di questo Fascio femminile. A sostituirla è stata chiamata la camerata co Bianca del Torso di Prampero, che ha già profuso in altre opere benefiche le doti della sua attiva collaborazione.

Il Commissario del Fascio, presente alle consegne, ha avuto parole di vivo elogio e sentito ringraziamento per l'opera indefessa svolta dall'uscente ed ha salutato cameratescamente la subentrante.

Premi demografici

Assegnati dalla Commissione provinciale, sono stati distribuiti dal Podestà 8 premi demografici a famiglie del Comune, per un complessivo importo di L. 1300.

I beneficiati espressero i sensi della loro più viva gratitudine per il premio ricevuto.

TRICESIMO
«Musica per signora» al Moderno

Oggi al Cinema Moderno verrà rappresentato il magnifico film musicale, divertente, interpretato dal celebre tenore Nino Martini «Musica per Signora» applaudito su tutti gli schermi.

TREPPO GRANDE
Al Cinema Aquila

Oggi apparirà sullo schermo del Cinema Aquila il travolgente dramma poliziesco ricco di episodi sensazionali: «Il Club dei 39». Grande interpretazione di Robert Donat e Madeleine Carroll.

DISCHI COLUMBIA

1000 BALLABILI scelti fra i maggiori successi

Tutte le canzoni antiche e moderne

Scene comiche

Assoli di fisarmonica, di banjo, chitarra, ocarina, clarino, ecc.

Tutti gli inni della Patria (per canto, banda e orchestra)

CATALOGHI GRATIS

DISCHI COLUMBIA
MILANO, VIA DOMENICHINO 14

In vendita presso:
Vicario Del Fabbro
Via Vittorio Veneto, 48
Montico Camillo
Via Vittorio Veneto, 22

Spesso insospettato

Un grande pericolo della debolezza dell'apparato urinario sta in ciò che spesso prende molto piede, prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia Dolori nella vita, vertigini, irregolarità urinarie, necessità di alzarsi di notte sono i comuni sintomi, i quali tutti cedono all'azione diuretica delle Pillole Foster per i Reni Questo tonico vince anche dolori nei muscoli e debolezza della vescica. Ovunque: L. 7 - Deposito Generale C Giongo, Milano (6/44). Fabbrica in Italia, Milano, 54227-1935.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent 30 la parola Minimo L. 3

L. 200.000 disponibili per mutui prima iscrizione, anche frazionati. Scrivere 9427 Pubblicità

VENDESI sala da pranzo due tavoli, due scrivanie, una cucina gas. Rivolgersi Via Aquileia 22 (Dèur).

AFFITTI
Cent 20 la parola Minimo L. 2

AFFITTASI appartamento signorile, confort moderno, visibile 10-12. Mercatonuovo 26. 9706

APPARTAMENTO signorile 6 ambienti, parchetti, bagno, accessori, terrazza, cortile, volendo autorimessa, affittasi primo marzo. Milazzo 8 visibile pomeriggio.

APPARTAMENTO signorile, tutte comodità, sette vani e servizi, affitta subito Ditta Luigi Moretti, viale Venezia.

AZIENDA commerciale, cerca per 1. giugno 13-15 vani, uso ufficio, con magazzino e autorimessa, termo, posizione centrale. Offerte Casella Postale 217.

STATALE forestiero e solo, desiderando vita familiare, cerca sistemazione completa, presso distinta e agiata famiglia. Massima serietà e scrivere dettagliando 9709 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent 30 la parola minimo L. 3

CERCASI personale pratico lavori ufficio assicurazioni, esigonsi serie referenze. Rivolgersi Viale Duodo n. 4. 9709

IMPORTANTE stabilimento tipografico provincia specializzato forniture Municipi, Enti, privati, desideroso allargare cerchia propri affari ricerca produttore introdotto pratico ramo per affidare rappresentanze a provvigione. Indirizzare offerta Marchesini, S. Daniele.

PROPAGANDISTA, produttore veramente abile collocare rinomata Enciclopedia ragazzi ed opere importanti Casa Editrice, cercasi prontamente, lavoro dignitoso continuativo. Ottima retribuzione. Referenze: 9701 Pubblicità Popolo Friuli.

AUTO-MOTO D'OCCASIONE

BALILLA 4 marce, seminuova, 4 porte, tetto apribile belvedere, gomme nuove, poco percorso, privato vende, Autorimessa Trieste, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

CONIUGI, pensionato accetterebbe posto di custode. Referenze. Scrivere 9715 Pubblicità Popolo Friuli.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

IL VERO MARASCHINO **DRIOLI** DI ZARA

1759 - Creazione FRANCESCO DRIOLI - Zara - 1759
In esso troverete il profumo e sapore del vero distillato delle marasche zaratine - Assaggiate! Confrontate! Confrontate! Vi persuaderete che DRIOLI è la vera grande marca e l'acquisterete.

Maraschino - Cherry Brandy
Drioli due prodotti reali di gran classe

MOBILI Antica Ditta
Giuseppe De Mattia - Pordenone

I magazzini più assortiti ed economici del Veneto

Prezzi positivamente inferiori a qualunque concorrenza - Consegna a domicilio gratis coi propri mezzi

PER. QUALUNQUE DESTINAZIONE

158

La Polonia ieri e oggi

La politica estera

...i tanto in tanto vi sono degli organi della stampa, e tra questi il più spesso i così detti organi «democratici», che pubblicano degli articoli proponendosi di analizzare le «vere intenzioni» della politica estera polacca, che spesso si accusa di essere «poco chiara» e «misteriosa». Gli autori di questi articoli, forse non trovando migliori argomenti, parlano volentieri della «riservatezza» del Ministro degli Esteri polacco, del quale si dice che sia assai avaro nel dispensare notizie circa i suoi progetti e le sue decisioni.

Il colonnello Beck, forse perchè è un autentico soldato, non è realmente propenso a parlare molto. Un giorno egli ebbe a dire, parlando di sè stesso, che egli era uno dei diplomatici più silenziosi d'Europa. In compenso però, quando parla, egli non è uso adornare i suoi discorsi con frasi inutili che non impegnano in nulla, nè usa fare promesse o dare assicurazioni, che potrebbe più tardi ritrattare. In poche parole, egli fa sempre quello che dice e mantiene quel che promette. Si può contare sulla sua parola.

Questa riservatezza del dirigente della politica estera polacca non vuol quindi significare affatto ne «mistero», nè ancora meno, che la linea della sua politica sia tortuosa e complicata. Al contrario invece, secondo quanto ha affermato il Ministro Beck in uno dei suoi discorsi, la politica della Polonia è chiara e rettilinea. Malgrado ciò o forse proprio per questo essa risveglia molte curiosità e si fanno sul suo conto le supposizioni più fantastiche. In tutto ciò del resto, vi è molta cattiva volontà voluta, il più sovente ispirata da certe ben note centrali internazionali.

Ma oltre a ciò capitano anche molti casi di autentica incomprensione, causata spesso dal fatto, che l'osservatore concentra tutta la sua attenzione su tale o su tal'altro punto della politica estera polacca e da questo solo deduce un giudizio o esprime un'opinione di carattere generale. Tale metodo non può naturalmente dare altro che risultati negativi. Se si osserva il particolare, non si deve perdere di vista l'insieme, in particolar modo se si tratta dell'attuale politica estera della Polonia, alla quale è assolutamente estranea ogni discontinuità ed ogni improvvisazione caotica. Questa politica infatti, iniziata dal grande Maresciallo Giuseppe Pilsudski e proseguita secondo le direttive da Lui tracciate, costituisce veramente una realtà solida e logica. Per quanto essa possegga una grande elasticità nella realizzazione di tale o tal'altro piano, essa sa sempre a che cosa tende e possiede certe sue basi inattaccabili sulle quali essa appoggia le sue mosse.

Cerchiamo di dare ora uno sguardo generico a questi principi essenziali della politica estera polacca, che bisogna sempre aver presenti nella mente, se si vuole veramente comprendere l'azione di questa politica.

Qualcuno che prendesse sul serio la definizione di «cospirativa» della politica di Beck, potrebbe supporre che le sue direttive sono ricoperte da un velo di mistero e che la loro definizione comporta delle difficoltà insormontabili. Invece, anche stando lontani dal Ministero degli Affari Esteri polacco, ci si può formare un'idea precisa circa il carattere ed i principi della politica polacca, non fosse che in base ad una giusta valutazione dei fatti ed alle precisazioni dei circoli ufficiali.

La politica estera della Polonia non ama seguire le vie traverse, ne perdersi nei labirinti di sistemi troppo complicati. La Polonia tende decisamente ad assicurarsi una posizione propria nonchè al raggiungimento, nel quadro della collaborazione pacifica europea, di una giusta soluzione di tutti i problemi ed all'eliminazione di tutti gli eventuali focolai di discordia, soprattutto nella parte centro-orientale della Europa. Per realizzare ciò essa procede con mosse chiare e semplici, appoggiandosi su elementi sicuri.

Il *realismo* è infatti la base essenziale della politica polacca. I dirigenti di questa politica sentono il pericolo di un sistema dottrinario. E' quindi logico che uno dei fondamenti essenziali sui quali la Polonia appoggia la sua posizione di potenza è costituito dalle *forze proprie* della nazione energicamente organizzate. Chi ha una certa famigliarità con l'arte del pensare, non rimprovera alla Polonia un eccessivo e pericoloso «militarismo». Lo spirito pacifico della sua politica è del resto una cosa nota e se si considera la posizione geografica del paese, risulta chiaro che unicamente la debolezza della Polonia potrebbe essere un fattore di perturbazione, mentre che la sua forza costituisce indubbiamente un reale elemento di pace, di equilibrio europeo. Bisogna tener conto inoltre del fatto, che oltre al dedicare tutta la sua attenzione e le sue cure allo sviluppo delle sue proprie forze, lo Stato polacco non tralascia affatto di usare altri metodi d'azione, atti a consolidare la sua posizione. In primo luogo è doveroso menzionare qui la decisa tendenza della Polonia al mantenimento di buone relazioni con i suoi vicini e con gli alleati.

Il problema delle relazioni con i vicini ed in primo luogo con il Reich tedesco e con la Russia sovietica, ha un'importanza tutta particolare nella politica polacca. E' bene ricordare qui, brevemente, lo svolgimento degli avvenimenti.

E' cosa nota all'opinione pubblica di tutto il mondo, che fino a pochi anni addietro le relazioni tedesco-polacche e russo-polacche rivelavano degli attriti di carattere serio. Spinto dallo spirito di conciliazione e d'intesa amichevole, il Governo polacco non ha esitato a prendere delle decisioni coraggiose. D'accordo con gli stati Baltici e con la Rumenia, venne concluso nel 1932 il patto di non aggressione con la Russia. In Germania, con la venuta al potere di Adolfo Hitler le relazioni tedesco-polacche, fino allora assai incerte, incominciano gradatamente a modificarsi, fino al giorno in cui, nel gennaio del 1934, come risultato dell'intesa dei due Condottieri delle Nazioni vicine, Adolfo Hitler e Giuseppe Pilsudski, si giunse alla firma del patto di non aggressione tedesco-polacco. Questo atto d'importanza capitale, aprendo dinnanzi ai due paesi una nuova era — era di amichevole convivenza — ha lasciato anche la sua impronta nella formazione dell'insieme delle relazioni europee.

Normalizzando le sue relazioni con i vicini, la Polonia, come pure la Germania, ha raggiunto una maggiore libertà di movimento. E' comprensibile, che avvenimenti di tale portata abbiano avuto una eco profonda. Tra gli innumerevoli commenti, ve ne sono stati certi che hanno spiegato le singole decisioni di Varsavia come l'adesione al blocco sovietico prima ed a quello tedesco poi. E' difficile giungere ad un'interpretazione più falsa della politica polacca. Quest'ultima infatti parte dal concetto che per servire nel migliore dei modi i propri interessi e l'interesse della pace essa deve essere realmente e indipendentemente forte. La giustezza di tale punto di vista è stata confermata nel corso della recente crisi cecoslovacca. L'indipendenza della politica estera polacca è stata in questo caso uno dei fattori, che hanno impedito a quella crisi di assumere il carattere di un sanguinoso conflitto internazionale.

Accanto alla propria forza ed alle buone relazioni con i vicini, vi è un terzo elemento essenziale della politica polacca e che consiste nelle alleanze difensive, che del resto non sono dirette contro nessuno.

Al di fuori di queste alleanze, bisogna pure non dimenticare une serie di amicizie dal carattere essenzialmente naturale e spontaneo, quali sono le ottime relazioni che uniscono la Polonia con l'Italia e con il Giappone.

Trattandosi dell'Italia, queste relazioni amichevoli datano da lungo tempo. Le due nazioni si comprendono benissimo, tanto più che la loro storia contemporanea e la loro lotta per l'unità e l'indipendenza, mostrano un'analogia significativa. Egualmente simile è la loro ragione di stato, che è la base della loro politica. Per quanto riguarda la Polonia, fin dall'anno 1920 il Maresciallo Pilsudski disse: «Dinnanzi alla Polonia sorge un grande interrogativo e cioè se essa dev'essere uno Stato uguale alle altre grandi potenze del mondo, o se dev'essere un piccolo Stato necessitante la protezione dei potenti». Formulato che ebbe in tal modo il problema essenziale della politica polacca, il Maresciallo Pilsudski dedicò fino alla fine tutti i suoi sforzi per fare della Polonia una potenza. Così come l'Italia non può essere la cliente di nessuno nel Mediterraneo, così pure la Polonia non può dipendere da nessuno nell'Europa centrale ed orientale. E parlando di queste due regioni della Europa bisogna rilevare che le sorti di questa parte del continente dipende da tre fattori: l'Italia, la Polonia e la Germania.

Ottime sono le relazioni che uniscono la Polonia e l'Ungheria. A tutti è noto che esse datano da tempi immemorabili. I vincoli di amicizia magiaro-polacca si sono ancor maggiormente serrati all'epoca recente della soluzione del problema cecoslovacco.

Oltre all'Ungheria, la Polonia mantiene dei rapporti di amicizia e d'intesa con gli stati balcanici, scandinavi e baltici. Bisogna rilevare qui che tutti i problemi attinenti al mar Baltico, occupano nella politica polacca un posto importantissimo. E ciò è comprensibile, poichè malgrado la ristrettezza del suo territorio marittimo, la Polonia è indubbiamente uno Stato per il quale, oltre che dal punto di vista economico, il mare è una ragione essenziale di vita. In questo campo, nella base della politica polacca vi è il principio ripetutamente sostenuto dall'indipendenza degli stati baltici. Il complesso della politica baltica polacca si è ancor maggiormente armonizzato con la recente normalizzazione dei rapporti polacco lituani.

Pur attribuendo un'importanza essenziale agli accordi bilaterali, il Governo polacco non ha mai voluto sfuggire ad una sincera collaborazione internazionale. Però l'elemento base in questo campo è costituito dalla stretta osservanza del principio: «nulla che riguardi noi senza di noi». E qui la reciproca comprensione tra la Polonia e l'Italia si manifesta anche nella volontà di non aderire a nessun nuovo sistema politico europeo, nel quale uno dei due paesi non dovesse essere compreso.

Vi è pure un'altro campo, nel quale la Polonia e l'Italia si comprendono. Tanto l'Italia, quanto la Polonia sono i due paesi di maggiore accrescimento naturale della popolazione. Ambedue necessitano di materie prime e di qui proviene il loro interessamento vivissimo per i problemi coloniali. La Polonia segue con la massima attenzione gli sviluppi di questo vitale problema, dinnanzi al quale si trova oggi la Europa e l'opinione pubblica polacca esige il riconoscimento delle sue giuste aspirazioni.

VARSAVIA E I SUOI MONUMENTI

La capitale della Polonia conta diversi monumenti assai interessanti elevati però in periodi piuttosto recenti della sua storia, poichè durante tutto un secolo, la Polonia si è trovata nella impossibilità d'innalzare monumenti ai suoi grandi uomini. Infatti gl'invasori che lungamente tennero la Polonia smembrata, collocavano nelle città polacche delle statue dedicate alla gloria dei propri capi e uomini di stato distintisi nell'opprimere i polacchi. Allorquando gl'invasori se ne andarono il popolo polacco fece sparire tali monumenti dalle sue città.

La colonna di re Sigismondo è il più antico monumento di Varsavia. Come la torre Eiffel a Parigi e Westminster a Londra sono divenute elementi indispensabili dell'insieme generale di queste due città, così la colonna di re Sigismondo è il più caratteristico fra i monumenti plastici della capitale polacca. Essa è divenuta quasi una specie di suo secondo stemma. Il re Ladislao IV, il figlio di Sigismondo II, ha fatto elevare questo monumento dedicato alla gloria del padre, nel 1664. La statua del re fu eseguita dall'artista italiano Clemente Molli e fu colata in bronzo a Varsavia. Tale monumento, fatto sul tipo delle colonne della piazzetta di Venezia da trecento anni si alza davanti al Castello Reale.

Il secondo monarca polacco cui Varsavia ha reso omaggio è il re Sobieski, il quale, con la sua magnifica e memorabile vittoria riportata sui Turchi nel 1684, sotto Vienna, ha portato lontano nel mondo la gloria delle armi polacche. Per il centesimo anniversario di questa vittoria di Vienna, l'ultimo re di Polonia, Stanislao Augusto Poniatowski, fece elevare a Varsavia un monumento a re Giovanni Sobieski. Questo si trova su di un sfondo di verde nel parco ombroso di Lazienki, e lo scultore aveva rappresentato il re sul suo cavallo di battaglia, impennato nell'atto di calpestare un infedele. Questa statua equestre è scolpita in marmo bianco.

Vicino a questo monumento del re guerriero, si riunì la notte del 29 novembre 1830, un pugno d'allievi ufficiali per sferrare l'assalto contro il Belvedere e dare così il segnale d'una rivoluzione patriottica in tutto il paese.

La morte del principe Giuseppe dell'Elster proteggendo la ritirata dell'armata napoleonica a Leipzig nel 1813, diede spontaneo impulso al popolo polacco per elevare un monumento alla memoria di questo eroe. E questa, opera del miglior scultore dell'epoca, Thorwaldsen, fu innalzata nel 1817. E' una statua equestre che rappresenta il principe Poniatowski in costume romano. Il monumento a Marco Aurelio in Roma aveva, senza dubbio, ispirato lo scultore. Ma prima che la statua fosse ultimata, colata e collocata a Varsavia, scoppiava l'insurrezione del 1830. Dopo la disfatta polacca, lo zar Nicola I dava l'ordine di distruggere il monumento e solamente dietro preghiera del principe Paskiewitch, il vincitore di Varsavia lo zar ritornava sulla decisione, offrendo l'opera artistica al principe stesso.

Il monumento al principe Poniatowski fu dunque collocato nella proprietà dei Paskilwitch, Homel, ed in questa maniera salvato dalla distruzione. Per un periodo di circa un secolo, la Polonia non lo vide mai, e non lo ritrovò che in seguito al trattato di Riga. Ora esso sorge a Varsavia, nella piazza di Pilsudski, davanti agli uffici dello Stato Maggiore, di fronte alla tomba del Milite Ignoto.

Il monumento al principe Poniatowski non è il solo a Varsavia dovuto allo scalpello di Thorwaldsen. Il secondo è quello a Copernico, dallo scultore raffigurante seduto. Questo monumento al grande astronomo polacco, di puro stile classico, fu innalzato nel 1830, vigilia dell'insurrezione a mezzo di sottoscrizioni pubbliche.

Viene di poi un periodo di 70 anni, durante il quale è vietato ai polacchi di elevare monumenti. Solo nel 1898, dopo molte difficoltà, fu ottenuta dallo zar l'autorizzazione di elevare un monumento al poeta Mickiewicz, a commemorarne il centesimo anniversario della nascita. Fu il popolo polacco, che non potè spesso dare che un minimo obolo, a fornire fondi per la sua realizzazione. L'inaugurazione si trasformò in una grandiosa manifestazione nazionale, tanto più emozionante, perchè la cerimonia avvenne nel più assoluto silenzio, avendo le autorità russe vietato i discorsi. Quando il velo cadde la folla di centomila persone si era scoperta in un silenzio profondo. Fu questo l'unico omaggio che il popolo oppresso potè presentare al suo grande poeta.

Dopo vent'anni che la Polonia ebbe riconquistata la sua indipendenza, Varsavia s'è arricchita di un numero maggiore di monumenti che non durante i secoli passati. Sotto il colonnato del palazzo Saski fu elevata la tomba del Milite Ignoto, una delle più commoventi d'Europa.

Nel parco di Lazienki fu elevato un grandioso monumento a Chopin dovuto allo scalpello di Waclaz Szymanowski. Il grande musicista polacco appare seduto sotto un salice piangente, presso uno stagno artificiale.

Le differenti armi e formazioni militari polacche, come aviatori, zappatori, soldati dell'armata del generale Dowbor-Musnicki, membri delle organizzazioni militari segrete dell'epoca delle lotte per l'indipendenza, hanno già i loro monumenti sulle piazze e nei viali di Varsavia. Nel parco, che porta il suo nome, Ignazio Paderewski ha fatto innalzare a sue spese un monumento al colonnello Hous un americano che fu il consigliere del presidente Wilson e che ha reso dei grandi servizi alla causa polacca.

Varsavia non ha nemmeno dimenticato un semplice calzolaio, Jan Kilinski il quale all'epoca di Kosciuszko trascinò con il suo esempio e col suo patriottismo il popolo di Varsavia alla lotta contro i russi.

Wojciech Boguslawski, creatore del teatro polacco, autore drammatico e attore, ha già una statua davanti al Teatro Nazionale. Quella a Maria Curie-Sklodowska, semplice, ma di grande originalità si alza davanti all'edificio dell'Istituto del Radio. Altri numerosi monumenti e statue furono collocati nei giardini e nei parchi della città.

Vi è in progetto di elevare una serie di monumenti ai Polacchi benemeriti della Patria, primo dei quali il Maresciallo Pilsudski. Il luogo è già scelto e un Comitato speciale vigila i lavori.

Varsavia: L'antico Castello reale e la colonna di Re Sigismondo III (1589-1634)

Case del vecchio centro di Varsavia

Cavalleria polacca

Squadroni di cavalleria polacca

In Polonia, la cavalleria è da secoli l'arma nazionale per eccellenza. Se vogliamo parlare del passato, non dobbiamo dimenticare che la Polonia ha riportato tutte le maggiori vittorie della sua storia, soprattutto per mezzo di combattimenti a cavallo. Così avvenne nel 1410 alla battaglia di Grünwald, quando le giovani forze polono-lituane si scontrarono con i Cavalieri della Croce, così avvenne, sia a Kirholm nel 1605, dove le truppe svedesi di oltre 10 mila uomini furono battute in pieno da poche migliaia dei famosi ussari polacchi, sia sotto le mura di Vienna nel 1683, allorchè Giovanni Sobieski decise definitivamente della vittoria, mercè l'audace attacco della cavalleria contro il campo dei Turchi.

Caduta nel 1795 l'antica Polonia, l'esercito polacco rinasce rapidamente con le legioni del Dabrowski organizzate in Italia. Quando con queste legioni, Napoleone ebbe creato l'armata del così detto Ducato di Varsavia, il reggimento polacco di cavalleggeri della Guardia Imperiale, che egli soleva chiamare «il più valoroso tra i valorosi», si distingue sui campi di battaglia di quasi tutta l'Europa e glorifica il nome della Polonia e della sua cavalleria nel mondo intero.

Le lotte insurrezionali polacche del 1831 e del 1863 sono ricche di grandiosi episodi con la cavalleria per protagonista, ed è pure in combattimenti a cavallo che la risorta cavalleria polacca si guadagna l'alloro dei forti ai tempi della grande guerra mondiale. Così, per esempio, nella battaglia del 13 giugno 1915 contro i Russi, la cavalleria delle legioni polacche si copre di gloria presso Rokitna, dove uno solo squadrone caricando audacemente riescè a conquistare tre file di trincee, fortemente difese dalla fanteria. Così nell'anno 1917, mentre la cavalleria, appartenente alle milizie polacche formatesi in Oriente, copre la ritirata delle truppe russe dalla Polonia Minore orientale — tale ritirata viene protetta durante una giornata intera da una serie di cariche, eseguite presso il villaggio di Krechowce, dalla cavalleria e da un reggimento di ulani, per ostacolare l'avanzata dei Tedeschi e degli Austriaci.

L'ultima guerra contro la Russia degli anni 1919-1920, non manca di gloriosi combattimenti a cavallo. Tra essi, citiamo in primo luogo la conquista di Vilna, effettuata dalla cavalleria polacca per la Pasqua del 1919, come pure l'azione svolta da un corpo di cavalleria polacca nell'estate del 1920, azione vittoriosa cui si deve l'annientamento della cavalleria rossa del Budzienny, assai minacciosa da principio per le forze armate polacche.

Queste sono le esperienze belliche della Polonia attraverso i secoli e negli ultimi tempi. Lo scomparso Maresciallo Giuseppe Pilsudski, Creatore e Capo della Polonia risorta, non solo nutriva un sentimento, sinceramente polacco e profondamente innato, per la cavalleria, ma apprezzava anzitutto altamente quest'arma, affermando ripetute volte che, per le sue stesse condizioni di terreno la Polonia dovrà possedere una forte cavalleria, e che, sulla soluzione delle guerre polacche, potrà sempre influire autorevolmente la cavalleria, con l'innata sua attività e con il suo amore del rischio. Non bisogna quindi meravigliarsi se Giuseppe Pilsudski manteneva costantemente presso la propria brigata legionaria di fanteria composta di 3 reggimenti e di 2 battaglioni, anche un reggimento di cavalleria e se l'esercito polacco creato da Giuseppe Pilsudski possiede oggi una cavalleria numerosa e riccamente dotata.

Allo scopo di mantenere possibilmente quest'arma ad un livello modernissimo, l'esercito polacco possiede un centro speciale di cavalleria, scuola destinata a formare gli ufficiali di carriera dell'arma in parola e che già gode di una ben meritata fama mondiale.

La cavalleria polacca è formata di divisioni e di brigate di cavalleria autonoma, composte da reggimenti di *cavalleggeri*, di *ulani* e di *tiratori a cavallo*, nonchè di artiglieria a cavallo, di pionieri, ecc. Bisogna però rilevare il fatto, che i predetti nomi applicati alle diverse categorie della cavalleria, non hanno carattere reale. Infatti, non vi è differenza alcuna fra i cavalleggeri, gli ulani e i tiratori, e l'aver conservato tali nomi è dovuto soltanto al rispetto per le tradizioni della cavalleria polacca, che ebbe per il passato i suoi gloriosi reggimenti di cavalleggeri, di ulani e di tiratori a cavallo.

La cavalleria polacca possiede dunque oggi 3 reggimenti di *cavalleggeri*. Il primo di essi, che attinge la propria tradizione nella cavalleria della I brigata delle legioni di Giuseppe Pilsudski, e nei combattimenti della grande guerra mondiale, a primato supremo e secolare, porta il nome di Giuseppe Pilsudski. E' noto, che fino a poco tempo fa, ne era comandante l'attuale Ambasciatore di Polonia a Roma, il generale Wieniawa-Dugoszowski. Esistono inoltre: il 2° reggimento di cavalleggeri, che conserva la tradizione della cavalleria delle legioni polacche, cioè del corpo distintosi gloriosamente nella predetta carica presso Rokitna, e il 3° reggimento di cavalleggeri dalla bella tradizione di guerra dell'anno 1920. Questi tre reggimenti differiscono dagli altri reggimenti di cavalleria polacca soltanto per il fatto, che hanno adottato il berretto *rotondo* di tipo inglese, mentre per tutti gli altri reggimenti di cavalleria, ulani e tiratori a cavallo, come pure per tutte le altre armi dell'esercito polacco, è di rigore il berretto polacco di tipo quadrato.

Oltre ai predetti cavalleggeri la cavalleria polacca conta 27 reggimenti di *ulani*. Quello che fra di essi porta il primo numero d'ordine conserva la tradizione del reggimento di ulani, distintosi, come dicemmo in precedenza, per le sue cariche eroiche presso il villaggio di Krechowce. Gli altri reggimenti di ulani vennero formati con diversi corpi polacchi di cavalleria che combatterono per l'indipendenza nazionale, sia durante la grande guerra, sia ai tempi di quella polono-sovietica del 1919-1920. Tutti vantano una magnifica tradizione bellica.

Il terzo gruppo infine, se vogliamo attenerci alla nomenclatura, è composto, nella cavalleria polacca, di tiratori a cavallo, chè contano 10 reggimenti. Questi, non differiscono oggi in nulla dai cavalleggeri e dagli ulani.

La cavalleria polacca (cavalleggeri, ulani, tiratori a cavallo) è armata di carabine, di baionette, di sciabole e di lancie, armi tradizionali della cavalleria polacca, di cui ogni cavaliere polacco sa servirsi alla perfezione. Oltre alle armi blindate (carri armati e auto-blindate), ed oltre ai distaccamenti di collegamento e di pionieri a cavallo, le grandi unità della cavalleria polacca (divisioni e brigate) sono provviste di una propria artiglieria a cavallo. Anche quest'ultima possiede in Polonia la più gloriosa tradizione bellica, si distingue per un profondo sentimento del così detto «esprit du corps», e sente di formare assieme alla cavalleria un tutto indivisibile. L'artiglieria a cavallo, vestita di divise e provvista di armi di tipo unico, è aggregata in gruppi alle singole divisioni e alle brigate autonome della cavalleria. Bisogna menzionare ancora, che il Ministro degli Affari Esteri, il colonnello Beck, è stato comandante della prima divisione di artiglieria a cavallo, che segnò una gloriosa pagina nella storia dell'ultima guerra polacca. L'ultima guerra e tutte le esercitazioni principali (manovre) del dopo guerra hanno dimostrato quanto fossero abili, attivi ed audaci nell'affrontare ogni rischio i componenti di quest'arma.

Per terminare, conviene aggiungere che, oltre alle divise e all'equipaggiamento, anche l'armamento intero della cavalleria, compresa l'artiglieria e le armi blindate, è dovuto esclusivamente all'industria polacca.

Se parliamo della cavalleria polacca, non possiamo passare sotto silenzio il detto polacco, secondo il quale «l'uomo non forma che la metà di un cavaliere», mentre ne è la seconda metà, inseparabile ed indissolubile, il cavallo, compagno fedelissimo ed oggetto di profondo e di sincero affetto da parte del cavaliere. In Polonia, le condizioni del cavallo hanno sofferto assai a loro tempo nei lunghi anni di guerra (1914-1921). Oggi, i danni subiti in questo campo vengono riparati. La Polonia vanta nuovamente un'ottima razza propria di cavalli atti al servizio allevati in patria, e nobilitati mediante l'incrocio con cavalli di purissimo sangue orientale importati dall'estero. L'allevamento nazionale basta oggi completamente a soddisfare alle alte e difficili esigenze della cavalleria, e favorisce lo sviluppo sempre maggiore dell'esportazione estera, tradizionale e prezioso fattore per l'incremento di questa.

Oggi, il cavallo orientale polacco gode, non solo presso gli allevatori europei di ben meritata fama, ma diventa sempre maggiormente oggetto dell'interessamento degli allevatori americani, che lo considerano attualmente quale riproduttore tra i più pregevoli.

Elementi di lingua anglosassone

Gli studiosi della lingua inglese sono molte migliaia, in Italia. Tutti sanno che l'inglese è una lingua germanica, tutti conoscono, dallo sviluppo storico della lingua, che su di un forte fondo germanico, l'antico sassone, o meglio anglo-sassone, si riversò abbondantemente una corrente linguistica classica (latina specialmente) e poi francese (conquista normanna), el che oggi l'inglese risulta ricchissimo nel vocabolario, dove gli elementi originari dell'antica parlata si uniscono ad un numero ben più grande di elementi lessicali estranei e pur mirabilmente incorporati e fusi insieme con quelli, mentre che la grammatica, semplice nella sua struttura, obbedisce a leggi logiche cui si deve gran parte della fortuna dell'inglese come lingua mondiale.

Ma quell'antica lingua anglo-sassone, fonte viva dell'inglese, quanti la conoscono?

Essa è la chiave di volta di uno studio serio e completo della lingua inglese. E' poco nota soltanto perchè finora, tra noi, non avevamo mezzo di conoscerla e di studiarla: soltanto alcuni studiosi ricorrendo a biblioteche e a libri stampati all'estero e di prezzo molto elevato, si avvicinavano ad essa.

Il volumetto del prof. Michelagnoli apre a tutti lo studio dell'anglo-sassone e con esso la via per una approfondita indagine storica dell'inglese moderno.

Ed ha una qualità che raramente si trova in libri di questo genere: si fa leggere; non è arido o pedantesco: anche un modesto studente è in grado di trarne vantaggio e di comprendere, alla luce dell'antico anglosassone, il procedimento di formazione dell'inglese. Libro indispensabile a tutti i cultori dell'inglese, anche se principianti, perchè dà ragione di molte leggi grammaticali che le comuni grammatiche non possono spiegare.

Alfredo Michelagnoli: «Elementi di lingua anglosassone» (Quaderni di cultura linguistica. Edizioni «Lingue Estere», Milano). Un volume in 16° di pag. 120.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

Una delle questioni più interessanti che riguardano la colonizzazione demografica nell'Impero — di cui può considerarsi una premessa indispensabile — è la questione fondiaria. La Rivista quindicinale «L'Italia d'Oltremare» la esamina coraggiosamente con un sereno articolo di Massimo Colussi.

La rivista inizia la pubblicazione de «I prigionieri del sole», narrazione vivace, spregiudicata della vita dei concessionari di Genale dovuta a Dante Saccani, uno dei pionieri della colonizzazione in Somalia.

Il fascicolo contiene inoltre: Giulio Castelli: «Pio XI, Papa missionario»; Raffaello Romano: «Nel Possedimento italiano dell'Egeo. L'isola di Simi terra di uomini audaci ed industriosi»; Palmira Gamba: «Macallè»; X. «Razza italiana in Tunisia»; Pietro la Veglia: «Il restauro dei monumenti di Gondar»; Emanuele Orano: «Una cinematografia coloniale»; «Spectator: «Tragedie palestinesi. Il comunismo degli ebrei»; e le consuete rubriche.

Codroipo

Riunione Capi Settore e Capi Gruppo

I Capi Settore ed i Capi Rione del Fascio di Codroipo sono convocati a rapporto per le ore 13,30 di martedì 28 corrente.

Visita pastorale di S. E. l'Arcivescovo

S. E. l'Arcivescovo è giunto ieri nel pomeriggio in questa Pieve per la Visita Pastorale. S. E. Mons. Nogara è stato ricevuto dalle autorità e dalle rappresentanze alle ore 15, nel piazzale della Chiesa. Oggi domenica l'illustre prelato si soffermerà ancora a Codroipo per le solenni funzioni.

Domani lunedì S. E. l'Arcivescovo sarà a Goricizza e martedì a Pozzo, sempre per le visite pastorali.

Per la morte del garibaldino Zuzzi

E' stata accolta con profondo cordoglio dalla cittadinanza codroipese la morte del notaio dott. Leonardo Zuzzi, avvenuta a Latisana e che nella sua gioventù militò quale volontario nei ranghi del R. Esercito e delle file garibaldine.

Il Podestà ha inviato al Colonnello Torelli, genero dello scomparso, il seguente telegramma:

« Apprendesi con profondo unanime cordoglio scomparsa ultimo glorioso superstite garibaldino Zuzzi. Natia Codroipo esprime vive condoglianze famiglia rievocando patriottico nobile figura estinto - Podestà *Mainardi* ».

Dopolavoro frazionali

Il Segretario del Fascio presidente del Dopolavoro ha l'altro giorno inaugurato ufficialmente i Dopolavoro frazionali di Biauzzo e di Beano. Il Segretario del Fascio ha rivolto ai soci due due dopolavoro parole di circostanza

Il Segretario del Fascio nella stessa giornata ha ispezionato i Dopolavoro frazionali di Pozzo di Codroipo e Zompicchia, intrattenendosi con i rispettivi dirigenti.

Nelle Conferenze di S. Vincenzo

Dalle relazioni delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli e Dame della Carità che svolgono la loro attività in Codroipo abbiamo tolto i seguenti dati complessivi: durante l'anno 1938 sono state soccorse 31 famiglie bisognose con la distribuzione di 11602 buoni per latte pane, carne, farina, granoturco, caffè e zucchero. Sono pure stati distribuiti giornali educativi e parecchi indumenti

Le entrate sono state, in offerte varie e collette nelle adunanze di lire 4517,90 più quelle ricavate dalle cassette dei negozi di L. 682,90 con un totale di L. 5200,80. Le uscite, importo complessivo dei buoni, sono state di L. 5183,60 perciò al 1 gennaio 1939 esisteva un avanzo di lire 17,20. Le relazioni morali dell'anno 1938 segnano 1129 visite compiute dai Soci a domicilio dei poveri.

Per interessamento delle Conferenze sono stati amministrati due battesimi, undici s. cresime e quattro bambini sono stati istruiti ed ammessi alla prima Comunione. Inoltre sono stati assistiti sei malati e compiute visite agli Istituti Assistenziali «Umberto di Savoia» ed alle carceri.

Nell'Ente Assistenza

Il Comitato dell'E. C. A. si è riunito nel pomeriggio di venerdì per l'esame di diverse domande di assistenza.

I calciatori in trasferta

In attesa della finale del Campionato di I. Categoria di Sezione Propaganda che avrà inizio domenica prossima e alla quale è stata ammessa anche la nostra bella compagine, i nostri giuocatori scenderanno oggi a Sacile per disputare contro quell'undici una partita amichevole.

Contro l'agguerrita compagine, che milita in divisione superiore, i nostri ragazzi si ripromettono di lottare coraggiosamente per ottenere una onorevole prova.

TRIVIGNANO

Per i Caduti di Bligny

Il Segretario Politico del Fascio dott. Ventura ha versato al « Popolo del Friuli » la somma di lire 162,50, raccolta fra i combattenti del nostro Comune e fra la popolazione, per il rimpatrio delle salme dei Caduti di Bligny. Segnaliamo il nobile gesto.

Nella Latteria Sociale

A presidente della locale Latteria Sociale, a pieni voti è stato nominato il sig. Ermenegildo Paviotti, simpatica figura di agricoltore, attivo ed intelligente. Congratulazioni.

Furti

Ernesto Burini, già derubato di 12 oche, nonostante le precauzioni prese contro i ladri, l'altro giorno è stato nuovamente defraudato di altre due belle e grasse tacchine nonchè di dodici galline di razza. Ieri sera il signor Gioacchino Arzan ha avuto la stessa amara sorpresa: il suo pollaio è stato vuotato di una dozzina di capi di pollame

S. DANIELE

Nella Gil

Ieri, nella Casa della GIL, la prof. Fabbrisini ha tenuto l'ottava conversazione di cultura fascista sul tema: « Politica della scuola fascista — La Gil — Il cittadino soldato », agli avanguardisti e giovani fascisti. La prof. Fabbrisini è stata salutata da uno spontaneo applauso al termine della conversazione.

La lezione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi sita in via Garibaldi.

Incontro calcistico

Oggi sul campo sportivo del Littorio « A. Liuzzi » avrà svolgimento l'annunciata partita pel campionato di prima divisione S. Daniele contro San Giorgina. — Gli sportivi non mancheranno certo a questa importante gara

Prezzi soliti — Ingresso da Via 28 Ottobre.

Cividale

Per i premilitari artiglieri

Nel prossimo mese di aprile, a chiusura dei corsi premilitari, avrà luogo in Udine una adunata di GG. FF. che hanno partecipato ai corsi premilitari del corrente anno.

Cividale sarà rappresentato da una batteria d'artiglieri, con pezzi da 65-17 someggiati.

Ciò dimostra come il Comando Federale abbia seguito e come voglia premiare i bravi giovani che durante il corso hanno saputo apprendere tutte quelle cognizioni che li hanno resi veri soldati: di ciò va fatta lode all'istruttore del corso stesso ten. Giuseppe Fontoriero validamente coadiuvato dai sottufficiali, graduati e soldati del suo reparto.

Siamo certi che alla manifestazione guerriera del prossimo aprile il reparto concittadino saprà emergere negli esercizi e manovre di obbligo.

Offerte al R. Liceo

Diamo il quarto elenco delle offerte pervenute al R. Liceo-Ginnasio «P. Diacono» per l'impianto di amplificazione sonora:

Carlo Cirant L. 20, geom. Mario Fantini 20, Ditta fratelli Stagni 20, cav. Alfio Urzì 20, rag. Francesco Palmieri 5, Cesare D'Agostini 20, G. B. Niccoli 25, geom. Francesco De Basso 25, rag. Carlo Chittaro 25, Egisto Chiorboli 25, Ermanno Croppo 30, Anna Brusini ved. Gottardis 20, geom. Antonio Domenis 50, comm. prof. Francesco Accordini 50, Pio Boccolini 25, avv. cav. Giuseppe Marioni 50, Farmacia dr. Fontana 20, Rolando Marchesan 10, farmacia dott. Tomaselli 30, Cesare Vanon 20, Luigi Tomat 5, Ditta Rossi-Punzi 5, Francesco Grisi 10, nob. de Paciani 10, Istituto Orfani CC NN 90, cav. uff. avv. Giuseppe Sandrini 50, Fratelli Miani 25, prof. Cesare Pace 25, comm. Mei Gentilucci 50, dott. Alfredo Mazzocca (I offerta) 50, ing. Nelusco Zorzi 20, Romano Folicaldi (II offerta) 100, prof. Rodolfo Ritter 20, Carlo Novelli 10, Giovanni Moschioni 50. Totale L. 1025. Somma precedente L. 5075. Totale generale L. 6100.

Pro Assistenza

Hanno offerto all'E.C.A.: dottor Mattia Minisini lire 10, in memoria del compianto cav. uff. Morgante — dott. cav. Giovanni Tarentini, oblazione per i poveri 10. — Famiglia del dott. Giuseppe Tomaselli, oblazione per i poveri 50 — La Società Cementi del Friuli, per onorare la memoria del compianto comm. Arturo Malignani, cavaliere del lavoro, lire 2000 — Lodovico Del Negro, per onorare la memoria del compianto cav. uff. Ruggero Morgante lire 50.

Alla Casa di riposo

La famiglia Morgante per onorare la memoria del compianto cav. uff. Ruggero Morgante ha versato L. 200 alla Casa di Riposo.

Beneficenza

Il capitano Mario Argenton, ha versato al Comitato comunale Maternità e Infanzia di Cividale, la somma di L. 150 per onorare la memoria del cav. uff. Ruggero Morgante.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli sita in Corso Vittorio Emanuele.

Prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi massimi praticati sul mercato di ieri per i sottoindicati generi:

Piazza Paolo Diacono: fagioli a lire 210 il q.le; granoturco a 90; patate a 40; spinacci a 1.50 il kg.; sedani a 0.65; cavoli a 0.80; radicchio a 1.50, verze a 0.30.

Piazza Diaz: burro a L. 14 il kg.; capponi a 8.50; galline a 7.20; polli a 7.10; tacchini a 6; uova di galline a lire 33 il cento.

Piazza San Francesco: carbone a L. 45 il q.le; legna a 8.50; fieno a 38; vino di prima qualità (nostrano fino) a 160 l'hl.; vino di seconda qualità (americano fino) a 110; vino di terza qualità (americano comune) a 90.

Il mercato bovini, suini, non ebbe luogo causa il cattivo tempo.

S. PIETRO AL NAT.

Ispezione ai plotoni alpini

Il Comando della Compagnia Alpina di S. Pietro al Natisone ha ispezionato i Plotoni di Drenchia e Grimacco.

Sono intervenuti alle adunate le Autorità locali e numerosissimi Scarponi.

Il Comandante ha elogiato gli entusiastici Alpini sempre pronti ad andare «oltre» ed ha provveduto alla nomina dei nuovi Capi Plotone: Giuseppe Trinco fu Giuseppe da Trinco per il Plotone di Drenchia; Giuseppe Clodig di Giuseppe da Clodig per il Plotone di Grimacco, in sostituzione rispettivamente di Giuseppe Namor e Trusgnach Giuseppe per cumulo di cariche.

Le due belle adunate si sono chiuse con il saluto al Duce e i canti alpini.

LATISANA

Parto gemellare

La famiglia del mezzadro Dionisio Carmusin fu Pietro e Regina Valvason di Carlo è stata allietata dalla nascita di due gemelli, ai quali sono stati imposti i nomi di Gioconda Maria e Lidio Pietro.

La puerpera e neonati godono salute floridissima

Beneficenza

In memoria del dott. Leonardo Zuzzi sono pervenute le seguenti offerte in denaro:

Pro Maternità ed Infanzia: fam. dott. Scorzon di Venezia lire 100; Pro Refezione Scolastica: lire 10 cav. Pietro Mon'ello, cav. Giovanni Sburlino; lire 5 Giuseppe Pascotto, Orlando Orlandi, rag. Virgilio Cicutti, Furlani Giulio, Nino Rossetti, dott. Antonio Faruffini, Piero Pittoni, avv. Gino Diamanti, Enrico Faggiani, Taddeo Marchesi, 1 cap. Giuseppe Cipolla, Emilio Parpinelli, Augusto Braidotti, ing. Guido Bertoni.

Pro Casa di Ricovero: lire 100 Ida ed Ettore Bollo, Banca M. P. Cooperativa; 20 fam. avv. Morossi dott. Giacomo Zaina; lire 10 dott. Francesco Borgomanero, Rolando Trevisan, cav. Giuseppe Gaspardi fam. dott. Lorenzo Loredan, Antonio Tonelli, Giuseppe Bertoli, dott. Diego Celso Cassi, prof. Gellio Cassi, dott. Dante Lucco, ing. cav. Luigi Zatti; lire 5 Emma Fabbroni Bertoli, Fortunato Monis, Nino Orlandi, geom. Felice Fanton, Angelo Ravanello, Innocente Carlutti, fratelli Zardo, Marco Sellenati, Domenico Picotti, Giovanni Dalla Valle, Celestino Petizio.

Incidente motociclistico

L'altra sera verso le ore 22, transitava per la nostra città in motocicletta Giovanni Paretto fu Annibale di 43 anni di Trieste. Questi nell'imboccare il ponte carrozzabile in direzione di Latisana, andava ad urtare contro un carro di fieno. Nell'urto il Paretto veniva sbalzato dalla sella andando a cadere vicino alle bestie del carro. Nell'incidente riportava soltanto abrasioni alla faccia.

Cade dal carro e si frattura un omero

Il ragazzo Giovanni Macor di Sebastiano si trovava seduto nella parte posteriore del carro agricolo di proprietà del padre

Ad un certo momento, in seguito ad un brusco movimento del carro, il Macor cadeva a terra in malo modo riportando nell'incidente la frattura dell'omero destro. Guarirà in 20 giorni.

Gemona

Ai fascisti

Il segretario amministrativo comunica che è aperto il tesseramento per l'anno XVII.

Come da disposizioni superiori, tanto la quota che il contributo annuale saranno riscossi in un'unica soluzione.

E' in vendita uno speciale bollino del costo di lire 1 pro «Erigenda Casa del Littorio in Roma». Ogni fascista può acquistare uno o più bollini i quali saranno applicati sulla tessera direttamente dalla Federazione. La Segreteria amministrativa è aperta dalle 18 alle 19 e 30 dei giorni feriali e dalle 9 alle 11 dei giorni festivi.

Ferito in Spagna

E' giunta notizia che l'alpino Giuseppe Revelant, Volontario in Spagna, è rimasto ferito durante la battaglia di Catalogna.

Alla famiglia, il Segretario del Fascio ha portato gli auguri del Segretario Federale e delle Camicie nere friulane per una sollecita guarigione

Cospicua elargizione

Una persona che vuole mantenere l'incognito ha versato nelle mani del Presidente del nostro Ospedale Civile la cospicua somma di lire 2610 a favore della locale Casa di Ricovero.

L'Ente beneficato ringrazia.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta per il servizio di turno la farmacia alla Madonna del signor Tullio de Clauser.

TRASAGHIS

Solenni funerali di un reduce dall'A.O.I. deceduto in Germania

L'altro ieri si sono svolti i funerali della compianta Camicia nera Giuseppe Toffoletto, legionario d'Africa, deceduto in seguito ad infortunio sul lavoro in Germania.

La salma, giunta alla stazione di Gemona, è stata composta nella camera ardente, allestita dai camerati nella sede del Fascio. I funerali, predisposti dall'Unione Fascista Lavoratori dell'industria, sono stati una dimostrazione di generale compianto.

Alle ore 10 il corteo si muoveva dalla sede del Fascio col seguente ordine: organizzati della G.I.L. guidati dai rispettivi insegnanti, sedici grandi corone, tra le quali si notavano, oltre a quelle dei familiari, quella del presidente confederale on. Tullio Cianetti, della 55ª Legione Alpina Friulana, dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria di Udine, quella del locale Fascio, del Comune, dei Combattenti, dei lavoratori e della popolazione di Trasaghis, quelle inviate dalla Germania del dott. Robert Ley capo del fronte del Lavoro tedesco, dei lavoratori del Cantiere, del Comune, della Ditta e delle Associazioni Sindacali tedesche; dopo il Clero seguivano il feretro portato a spalla da Camicie Nere e scortato da un picchetto armato di militi e di Giovani Fascisti, i famigliari, le autorità, fra le quali si notavano: il magg. cav. uff. Lucio Fornisano in rappresentanza dal Segretario dell'Unione ed altri funzionari, un ufficiale in rappresentanza del Comandante la 55ª Legione Alpina, lo Ispettore Federale di Zona dei Fasci di Combattimento, i Segretari dei Fasci di Combattimento della Zona, il Commissario del Fascio locale, il Comandante locale della G.I.L., il segretario comunale, il Comandante della stazione dei carabinieri. Seguiva una selva di gagliardetti e labari, tra cui il labaro dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'Industria scortato da operai in divisa, i gagliardetti dei Fasci della Zona, i gagliardetti dei Sindacati Lavoratori dell'Industria e dell'Agricoltura della Zona, bandiere di Sezioni Combattenti e Mutilati, dei gruppi Alpini e varie associazioni d'arma dopolavoristiche, quindi un reparto di legionari d'Africa in divisa coloniale con gagliardetto della 4ª Compagnia Mitraglieri, reparto col quale il defunto partecipò alla campagna italo-etiopica, reduci della Spagna, squadristi, ex combattenti, invalidi e rappresentanti di varie associazioni e popolo.

Dopo la celebrazione della S. Messa, officiata dal Vicario don Giuseppe Comuzzi, assistito da don Zossi e don Modonutti, il corteo si muoveva verso il cimitero, dove, alla presentazione delle armi, è stato fatto l'appello fascista

Ai familiari così duramente colpiti le nostre più sentite condoglianze

S. VITO AL TAGL.

Cultura fascista ai giovani

Ieri sabato, nel pomeriggio, il camerata dott. Erasmo Frisacco, seguendo il ciclo delle conferenze di cultura fascista, disposto dalle superiori autorità, ha tenuto ai premilitari, giovani fascisti e altri organizzati della GIL, riuniti dopo le ordinarie esercitazioni militari, una conferenza sul tema: « Le basi dello Stato Fascista, l'ordinamento dei rapporti collettivi di lavoro, le leggi per la difesa dello Stato, le prerogative del Capo del Governo, ecc. ».

Nella filodrammatica del Dopolavoro

Apprendiamo che la solerte Sezione filodrammatica del nostro Dopolavoro comunale, darà la sera dell'8 marzo p. v. una rappresentazione straordinaria con la recita della brillante commedia in tre atti: « La moglie innamorata » di Genzato.

Marcia di premilitari

Ieri nel pomeriggio i reparti del Centro premilitare, hanno effettuato una marcia, di km 15 circa, nei dintorni di San Vito.

I reparti della Compagnia del Battaglione GG. FF. « San Vito » della classe 1921, si sono recati invece in quel di Casarsa, ove sono state svolte alcune esercitazioni unitamente a quel reparto GG. FF. che fa parte dello stesso Battagl.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia del cav. dott. Aldo Mainardis, a Torre Raimonda

CHIOPRIS-VISCONE

Atto onesto

L'altro giorno Maria Pian di Chiopris, perdeva sul greto del Torre una borsetta con L. 160. La ragazza appena giunta a Trivignano Udinese, si accorgeva che le mancava l'importo. Piangendo rifece la strada con la speranza di ritrovare la borsetta, ma inutilmente. Senonchè la sera stessa il denaro le fu consegnato dall'onesto rinvenitore, Lino Desabbata, che non appena saputo il nome della smarritrice, si affrettava a recarsi dalla Pian.

Tesseramento

Si è iniziato il tesseramento per l'anno XVII. I fascisti, come gli organizzati della GIL sono invitati a provvedere nel più breve tempo possibile alla regolarizzazione della loro posizione per l'anno fascista in corso.

SCUOLA di VOLO

per PILOTI CIVILI e PREMILITARI

Costo di un brevetto premilitare L. 2000 circa

CORSI CONTINUATIVI TUTTO L'ANNO

R. U. N. A. di UDINE via Vittorio Veneto, 7 - Tel 6-80

TUTTI GLI SPORT

CICLISMO

Il calendario dell'attività friulana

Il Commissariato Provinciale della F. C. I. per il Friuli con l'approvazione del Direttorio della III e IV Zona ha così fissato il calendario delle gare che si svolgeranno nel 1939 anno XVII nel territorio friulano.

Marzo. — 12: Gara di apertura per aspiranti, U. C. Udinese; 19: Campionato Provinciale ciclo-campestre per dopolavoristi, O.N.D. Udine; 26: Coppa Romano Picilli II-III e Giovani fascisti Comando Federazione Gil e U.C.U.

Aprile. — 9: Coppa Sandro Sandri, II e III cat., U.C. Sandanielesi; 16: Targa C. M. Coassin Virgilio Aspiranti, U. C. Udinesi; 21: Gran Premio Comerzo, Allievi, U. C. Sandanielesi; 23: Gran Premio dei Giovani, Aspiranti, U. S. Sandanielesi (I. prova campionato veneto); 23: Riunione su pista, tutte le categorie U. C. Udinesi; 30: Coppa Medaglia d'Oro Luigi Gabelli, II e III categ., O.N.D. Pordenone; 30: Riunione su pista, tutte le categorie, O.N.D. Pordenone

Maggio. — 18: III circuito di Buttrio, Aspiranti; 18: III Circuito di Buttrio, Giovani Fascisti, Comando Gil Buttrio e U.C.U.; 21: Campionato federale su strada, Giovani fascisti, Comando Federale Udine; 28: Coppa delle Tre Valli, II e III categ. e Giovani fascisti, Comando Gil Tarcento e U.C.U.

Giugno. — 11: Giro ciclistico della zona di Sacile, Giovani Fascisti, Comando Gil Sacile; 18: Coppa Arturo Salvato, II e III e Giovani fascisti, U. C. Udinesi; 25: Riunione su pista, tutte le categorie, O.N.D. Pordenone; 25: Corsa su strada Giovani fascisti, Comando Gil Pordenone; 29: Terenzano Trieste, II e III cat., U.C. Udinesi

Luglio. — 2: Riunione su pista, tutte le categorie, U. C. Udinesi; 9: II Circuito di Reana del Roiale Aspiranti; II Circuito di Reana del Roiale, Giovani Fascisti, Comando Gil Reana e U.C.U.; 9: inizio II leva nazionale ciclistica di velocità, Comando Federale Gil Udine; 16: Circuito di Lestizza, Aspiranti; Circuito di Lestizza, Giovani Fascisti, Comando Gil Lestizza e U.C.U.; 23: Riunione su pista, tutte le categorie, U.C.U.; 23: Coppa Maniago II e III categ., O.N.D. Pordenone; 30: Circuito di Faedis, Aspiranti; Circuito di Faedis, Giovani Fascisti, Comando Gil Faedis e U.C.U., 30: Circuito di Brugnera, Giovani Fascisti, Comando Gil Brugnera.

Agosto. — 6: Targa Ottavio Bottecchia, III categ., gara nazionale O. N. D. Pordenone; 6: II Circuito di Aiello del Friuli, Giovani fascisti, Comando Gil Aiello; 7: Gran Premio Cragno, Giovani Fascisti, Comando Gil di Mereto di Tomba; 13: Gran Premio Città di Udine, II e III categ. U.C.U.; 14: Riunione di Ferragosto, tutte le categorie U. C. Udinesi; 15: Riunione di Ferragosto, tutte le categorie, U. C. Udinesi; 20: Selezione federale II leva nazionale della velocità, Giovani fascisti Comando Federale Udine; 20: Coppa del Fante, II e III U. C. U. (5a prova campionato veneto indipendenti e dilettanti); 27: Coppa San Daniele, II e III, U. C. Sandanielesi.

Settembre. — Coppa Volpe, II e III cat., U. C. Udinesi, 4: Circuito di Lavariano, Aspiranti U. C. Udinesi; 4: Circuito di Lavariano, Giovani Fascisti, U.C. Udinesi; 8: Riunione su pista, O.N.D. Pordenone; 8: Circuito della Città Allievi, U. C. Sandanielesi; 10: Coppa Picem, II e III categ., O.N.D. Pordenone; 17: Gran Premio Mortegliano, II e III categ., U.C. Udinesi; 24: Coppa Mecuno, II e III categ., U. C. Sandanielesi

Ottobre. — 1: Coppa Carino Boemo, II e III categ., U. C. Udinesi; 22: Coppa C. M. Ismaele Barnaba II e III categ., Fiduciario Provinciale F.C.I.; 28: Riunione su pista, U. C. Udinesi

Come si vede il programma è ricco, interessante sportivamente e tecnicamente, ed è superiore ad ogni aspettativa dal punto di vista propagandistico.

La categoria Giovani fascisti

Il Commissariato Provinciale della F.C.I. in accordo con il Comando Federale della Gil ha avvertita la necessità di dare ai corridori Giovani fascisti la possibilità di affermarsi, a tal uopo ha provveduto alla compilazione di un vasto calendario in loro favore.

Se tutte le corse fossero organizzate per i dilettanti indipendenti e allievi, i giovani fascisti, che chiameremo corridori di secondo piano si troverebbero sempre chiusa la via alla vittoria, viceversa lottando senza i cosidetti «cannoni» in gare che risultano interessantissime per la lotta individuale che le caratterizza, gli aspiranti al dilettantismo trovano il mezzo per emergere, per formarsi una personalità, per migliorare e di riflesso il ciclismo friulano viene a beneficiare di questa situazione poichè i vincitori delle corse si fanno un nome e nelle successive gare per indipendenti, dilettanti ed allievi assumeranno poi posizione di offesa con probabilità di successo.

SCI

Affermazioni dei friulani ai campionati della Gil

Sono proseguite a Dobbiaco le gare per il campionato sciatorio della GIL, alle quali il Comando Federale di Udine ha inviato la sua rappresentanza. Nella terza giornata di campionato gli sciatori friulani hanno colto lusinghiere affermazioni il che è indice che anche in questo sport i nostri rappresentanti sanno ben comportarsi.

Nella gara di discesa libera per esempio il giovane fascista Ernesto Acnat si è classificato al settimo posto non molto lontano dal tempo del vincitore mentre una buona gara ha pure fatto anche Burba. Nella gara riservata agli ufficiali Nicola Fortuna si è piazzato al nono posto.

Dopo la gara di fondo e discesa libera, il Comando Federale di Udine occupava il 15º posto, mentre al nono si piazzava nella classifica per Comandi Federali e secondo assoluto in quella degli ufficiali. Il bilancio degli udinesi è abbastanza confortante ed è sperabile che con le gare di slalom e della combinata, essi possano migliorare il loro piazzamento nella classifica generale.

Il campionato femminile del Dopolavoro a Tarvisio

Ieri si è completata l'affluenza in Tarvisio delle due centurie e mezza di dopolavoriste che prenderanno parte al campionato nazionale di discesa e tiro con l'arco. La ridente cittadina, rinomata sede di sport invernali, ha accolto festosamente le gaie comitive di dopolavoriste venute da tutte le parti d'Italia e ovunque sventolavano tricolori. In giornata è pure arrivato il direttore generale del Dopolavoro gr. uff. Puccetti con altri gerarchi ed è giunto anche il Federale di Pola

Le gare avranno inizio in mattinata alla presenza di tutte le autorità e le sciatrici prenderanno il via intercalate di trenta secondi una dall'altra

Il successo della manifestazione, sia organizzativo e che sportivo, è pienamente assicurato

TIRO A VOLO

L'odierno campionato sociale al piattello

Nel pomeriggio di oggi si svolgerà al campo di tiro dell'«Arizona» il campionato al piattello riservato ai Soci della Società Udinese Tiro a Volo.

Sono in palio ricchi premi in denaro mentre al vincitore assoluto verrà inoltre assegnata la tradizionale «Coppa» ed il titolo di campione sociale A. XVII

La competizione si prevede assai interessante e dopo la stessa verranno eseguiti tiri e poules al piattello ed al passero liberi a tutti.

Servizio armaiolo e buffet in campo.

PALLA OVALE

Gil Udine - Gil Rovigo (oggi Campo Moretti ore 15)

— (*Oggi Campo Moretti ore 15*) — Oggi sul terreno di Campo Moretti scenderanno i due quindici di Udine e di Rovigo per l'incontro di ottavi di finale del campionato nazionale di palla ovale dei Fasci giovanili. Le due squadre sono fresche di successi riportati nell'ultima partita eliminatoria e precisamente gli udinesi sul Gorizia e gli ospiti odierni sulla forte compagine Veneziana. Battaglia grossa quindi quella odierna per cercare di superare il nuovo ostacolo che porterà ai quarti di finale vale a dire a portata di mano per il successo finale del torneo. Un pronostico per questo incontro appare alquanto azzardato e tuttavia non nascondiamo il compito gravoso della squadra bianco-nera per superare il forte avversario. L'ingresso al campo è gratuito e l'incontro avrà inizio alle ore 15.

La Gil di Udine scenderà in campo nella seguente formazione:

Estremo: Tonsigh.

Tre quarti: Tosolini, op. Franzolini, Chiarandini.

Mediano di apertura: Marzolini

Mediano di mischia: Querzola (cap.).

Avanti: Floretti, Gerli, Braidotti, Gallina, Pagani, Sopracasa, De Stefano, Zilli.

Riserve: Bigerna, Contardo.

* * *

Il Comando federale della Gil di Udine ha convocato al Campo Moretti i predetti giovani fascisti per le ore 14.

I campionati di prima divisione a carattere regionale

ROMA, 25

La Federazione italiana rugby rende noto che sono aperte le iscrizioni al campionato prima divisione anno XVII che si svolgeranno a carattere regionale e che saranno organizzati direttamente dai Comitati di Zona. A detti campionati potranno partecipare oltre alle società che non hanno svolto alcuna attività federale nell'anno XVII le società escluse dalle finali dei campionati di promozione o riserve e le squadre dei C. F. della « Gil » eliminate dai primi tre turni del campionato nazionale della « Gil » anno XVII.

Campionato nazionale di calcio

Le partite odierne

Serie A

LAZIO - BOLOGNA
NOVARA - LIVORNO
MILANO - BARI
LIGURIA - GENOVA
JUVENTUS - AMBROSIANA
TRIESTINA - NAPOLI
LUCCHESE - ROMA
TORINO - MODENA.

Serie B

SPAL - CASALE
VENEZIA - VIGEVANO
PRO VERCELLI - SIENA
ATALANTA - PISA
PALERMO - PADOVA
ALESSANDRIA - SALERNO
ANCONITANA - VERONA
SPEZIA - FIORENTINA
FANFULLA - SANREMESE

Prima Divisione

SERENISSIMA - UDINESE B
SOLVAY - BASILIANO

Sezione Propaganda

II.a Categoria

Girone A

S. Daniele B - Tricesimo B
Giovinezza - Edera A
Reana - Udinese C

Girone B

Serenissima B - Basiliano B
Cividale - Pozzuolo
Safrec - Rivignano

CORSA CAMPESTRE

Una gara per dopolavoristi

Il Dopolavoro del terzo Gruppo Rionale «E. Beltrame» domenica prossima 5 marzo, organizzerà la sua seconda corsa campestre.

La gara sarà libera a tutti i dopolavoristi della provincia esclusi gli appartenenti alla prima e seconda serie. A suo tempo daremo l'ora della partenza e il luogo di ritrovo dei concorrenti nonchè i premi che saranno messi in palio.

IPPICA

La terza "caccia a cavallo,, del Circolo Ippico Friulano

Organizzata dal Circolo Ippico Friulano, avrà svolgimento oggi la terza caccia a cavallo della stagione. L'appuntamento è fissato per le ore 14.30 precise presso la sede del Circolo in via Podgora.

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE COMPLETA

la nuova

Fordson

PIU' POTENTE

PIU' UTILE

PIU' ECONOMICA

Tipi diversi per esigenze diverse

Trattrice agricola - sarchiatrice - rincalzatrice - stradale e industriale.

Perfezionamenti di alto valore tecnico e pratico:

Avviamento sicuro con scatto automatico al magnete — Regolatore controllato con leva al cruscotto — Puleggia con innesto — Sterzo migliorato — Frizione perfezionata — Protezione del conducente assicurata dai nuovi parafanghi — Sedile più comodo — Albero motore staticamente e dinamicamente bilanciato — Differenziale rinforzato — Aumento di peso — Impossibilità di impennaggio — Possibilità di adeguamento dei consumi alla potenza richiesta — Riduzione dei costi di lavoro — Arature profonde — Rapporti diversi di velocità — Traino stradale pesante — Massima aderenza.

Domina qualsiasi consistenza del terreno

Ineguagliabile in bonifica e nei terreni del Basso e Medio Friuli

Istruzioni gratuite di guida e manutenzione

Arature sperimentali gratuite in ogni località della Provincia

Esposizione nei principali mercati e fiere.

Pagamenti rateali - Massime garanzie - Consegne immediate

RICAMBI ORIGINALI - Prezzi ribassati - RICAMBI ORIGINALI

TRATTRICI a magnete e a bobine, rimesse a nuovo con garanzia

Concessionari per Udine e provincia

Donatis e C.

Tel. n. 6 «BIANCHI - FORD» Viale Duodo 11

Subagenti DE LUCA e DAL CIN - PORDENONE Corso Garibaldi

CESARE PICOTTI - LATISANA

SERVIZIO BIANCHI FORD RIPARAZIONI OVUNQUE IN GIORNATA

OGNI FACILITAZIONE DI PAGAMENTO TELEFONATECI SIAMO AI VOSTRI ORDINI CON

CHIEDETE LISTINI CHIEDETE PROVE CHIEDETE ISTRUZIONI E PREVENTIVI

BUCATO = SAPONE ADRIA

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Solidarietà anticomintern

Messaggi ungheresi e manciesi al Duce e a Ciano

ROMA, 25.

In occasione della firma a Budapest del protocollo con il quale l'Ungheria ha aderito al patto contro l'internazionale comunista, il conte Ciano ha inviato al ministro degli affari esteri ungherese il seguente telegramma:

«S. E. Conte Csaky - Ministro degli Affari Esteri - Roma. — La firma del protocollo col quale l'Ungheria stringe con le Potenze dell'anticomintern nuovi e più saldi vincoli d'amicizia e di collaborazione, trova in Italia la più cordiale e simpatica accoglienza. Governo e popolo italiano apprezzano altamente la decisione con cui l'Ungheria si schiera una volta di più in difesa dell'ordine, della civiltà e della giustizia. Formulo i voti più sinceri per la prosperità ed il benessere del Vostro Paese, nobilissimo popolo e Vi rinnovo l'espressione dei miei migliori sentimenti. CIANO».

Il conte Csaky ha così risposto:

«S. E. il Conte Galeazzo Ciano - Ministro degli Affari Esteri - Roma. — Ringrazio di cuore l'E. V. del telegramma indirizzatomi in occasione della nostra accessione al patto anticomintern. Lo Stato ungherese combatte da vent'anni contro l'azione perniciosa e sovversiva del Comintern ed oggi, quando l'Ungheria si unisce anche formalmente all'opera di pace realizzata dalle tre Potenze amiche dell'interesse dell'ordine, della civiltà e della giustizia, essa non soltanto manifesta la sua fedeltà all'atteggiamento finora mantenuto, ma nello stesso tempo desidera esprimere la sua solidarietà con la politica di pace rappresentata dall'Italia, dalla Germania e dal Giappone, nonchè i suoi sentimenti di amicizia verso le tre grandi Potenze. Vi rinnovo l'espressione dei miei migliori sentimenti - CSAKY».

Dopo la firma del protocollo con il quale il Manciukuò ha aderito al Patto contro l'internazionale comunista, il Primo Ministro del Manciukuò ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«S. E. Benito Mussolini - Roma. Desidero esprimere a V. E. i nostri voti e la nostra profonda gratitudine per la fiducia che il Vostro Paese ha dimostrato verso il Manciukuo. Aderendo oggi al patto contro l'internazionale comunista, il Manciukuo intende confermare la volontà di opporsi all'azione del comunismo che avvelena la cultura, minaccia il benessere dell'umanità e disturba la pace del mondo. Siamo fieri che il Manciukuo possa condividere con il Vostro Paese la grandiosa responsabilità di combattere contro il Comintern. firmato: CHANG CHIN HUI».

Il Duce ha così risposto:

«S. E. Chang Chin Hui - Hsing King — A nome del Governo fascista e del popolo italiano ringrazio vivamente V. E. per il cortese messaggio augurale e desidero, nel giorno in cui il Manciukuo, con l'adesione al patto anticomintern, viene a formare un fronte unico con l'Italia, la Germania, il Giappone e l'Ungheria, a difesa dell'ordine e della giustizia di inviare alla giovane Nazione amica ed al suo Governo il mio più fervido saluto. MUSSOLINI».

Come furono massacrati il Vescovo di Teruel ed il colonnello Domingo Rey

Presso il confine giacciono i corpi del Pastore martire e del soldato che cedette al dramma del Convento di Santa Clara

BURGOS, 25

La notizia del rinvenimento del cadavere di monsignor Aurelio Polanco, Vescovo di Teruel, presso il valico pirenaico di Le Perthus, ha profondamente commosso tutta la Spagna nazionale.

E' una storia dolorosa, quella del Vescovo, conclusasi ora con la scarica a tradimento di un plotone di miliziani. Capo della Curia di Teruel, monsignor Polanco non aveva mai voluto, nonostante le numerose e insistenti pressioni, abbandonare il suo posto, pur conoscendo la pericolosa situazione della sua sede, posta al vertice di uno sperone piantato nel cuore della Spagna, allora rossa. Egli volle restare con il popolo ed i soldati, condividendone la sorte.

Quando, nell'inverno del '37, il generale Rojo scagliò le sue truppe nel colpo di mano di Teruel, monsignor Polanco, a cui pure erano state offerte possibilità di fuga, non volle muoversi. Sotto l'infuriare della offensiva rossa, offensiva di un esercito contro una sparuta guarnigione, restò al suo posto, confortando gli assediati, infondendo la forza della Fede ai combattenti, soccorrendo i feriti, gli ammalati, le donne, i bambini

Allorchè le soverchianti forze rosse occuparono quasi tutta la città e gli estremi difensori si asserragliarono nel Seminario, nel Palazzo del Governo, nel Banco di Spagna e nel Convento di Santa Clara, quattro punti di disperata resistenza, il Vescovo si ritirò nel Convento di Santa Clara, ove si trovava pure il colonnello Domingo Rey 'Harcourt, comandante della guarnigione Ed anche qui, nell'estremo pericolo, Mons. Polanco continuò nel suo eroico ministero.

Decisa dal Rey la resa, negli ultimi giorni del dicembre '37, il Vescovo di Teruel cadde in mano ai rossi che immediatamente lo trasportarono a Valencia, trascinandolo in quella che fu la loro disastrosa fuga dinanzi alle colonne nazionali riconquistatrici di Teruel. Cominciò così la dura prigionia che doveva tragicamente concludersi

Da allora di lui si ebbero diverse notizie. I rossi annunciarono, inventandole, delle dichiarazioni in cui il Vescovo affermava di essere ben trattato e di trovarsi a pieno suo agio in territorio marxista. Si seppe, invece, con certezza che il povero prelato era incarcerato e strettamente sorvegliato. I capi rossi fecero, poi, sapere che di monsignor Polanco intendevano servirsi come ostaggio e, a un certo punto, si iniziarono anche trattative per il suo scambio con prigionieri bolscevichi, trattative che non giunsero a conclusione

Da Valencia, quando Franco iniziò la sua vittoriosa marcia verso il mare, monsignor Polanco venne, poi, trascinato a Segorte e di qui a Barcellona, ove fece la triste esperienza dei terribili carceri della capitale catalana.

Caduta Barcellona in mano ai nazionali, si sparse la notizia che il Vescovo di Teruel era stato trovato appunto in uno di questi carceri e liberato. La notizia, che aveva suscitato vivissima gioia, non trovò, però, conferma, come pure non si potè sapere se l'illustre prelato avesse varcato i Pirenei e si trovasse in Francia. Si accertò, però, che era stato trasportato con altri a Cellete e di qui avviato a piedi verso la frontiera

Ora solo si apprende la verità, la tragica verità: una pattuglia di soldati nazionali, perlustrando i dintorni del confine presso Le Perthus, ha rinvenuto i cadaveri di 48 prigionieri nazionali Questi disgraziati venivano trascinati dai loro carcerieri nella fuga verso il suolo francese ed erano già arrivati a pochi metri dalla frontiera e dalla salvezza quando le loro guardie in un ultimo accesso di barbarie si trasformarono in nefandi carnefici e selvaggiamente li assassinarono. Tra le vittime si trova monsignor Polanco.

Assieme al cadavere del Vescovo di Teruel è pure stato rinvenuto quello del colonnello Domingo Rey d'Harcurt, del quale si ricorderà la coraggiosa resistenza il cupo dramma e l'inopinata resa tra le rovine di Teruel. Capo della guarnigione, Rey, assediato da ogni parte, combattè valorosamente tra le case che crollavano ai colpi esplosivi dei dinamiteros di Belarmino Thomas, si chiuse, poi, con i suoi nel Convento di Santa Clara e qui continuò a lottare disperatamente. Erano con lui la moglie, la figlia, donne, bambini, il Vescovo e pochi soldati La Spagna seguiva in ansia la sua resistenza, auspicando la liberazione che le colonne di Aranda e di Varela stavano portando, quando, improvviso, giunse il colpo della sua resa. Con i nervi e il cervello sconvolti dalla lotta e dell'isolamento, con il cuore straziato dai pianti delle donne e dalla malattia della figlia e dalla pazzia della moglie, quello che fin allora era stato un eroico soldato, scese a patti, ripiegò la sua bandiera, si arrese. Il generalissimo Franco lo bollò come traditore.

Commosso grazie di Barcellona al Duce

ROMA, 25.

L'Alcade di Barcellona ha diretto al Duce il seguente messaggio:

«A nome della città di Barcellona Vi ringrazio Eccellenza dei donativi che la grande Italia ha inviato alla città di Barcellona e alle popolazioni del litorale in occasione della loro liberazione dalle orde marxiste. Il nostro popolo non dimenticherà mai chi ci ha accompagnato nel dolore e nelle difficoltà, assecondando l'opera di redenzione del Caudillo Franco. Nella Vostra persona saluto Eccellenza, con commozione, tutte le città della nuova Italia e faccio voti perchè le relazioni spirituali e commerciali che sono esistite attraverso la storia fra la Spagna e l'Italia si moltiplichino dopo questa guerra contro il comunismo internazionale nella quale il sangue italiano si è mescolato generosamente col sangue dei nostri migliori Miguel Mateu, *Alcade di Barcellona*».

I miliziani inglesi pagano il viaggio di ritorno

LONDRA, 25.

Il Foreign Office ha chiesto ai cittadini inglesi che hanno combattuto nelle brigate internazionali e che sono rimpatriati a cura delle autorità consolari, di risarcire al Governo le spese di viaggio di cui è incorso.

Tragedia aerea presso le Baleari?

BERLINO, 25.

E' giunta qui notizia non ancora precisa nei particolari che un apparecchio tedesco sarebbe precipitato nelle vicinanze delle isole Baleari. In questa notizia si parla di 10 morti. Da parte tedesca non si ha finora altra conferma che quella che un apparecchio è precipitato nella località anzidetta. Non si fanno però cifre di morti.

Un martire della fede di Cristo nella Cina devastata dalle orde marxiste

ICHANG, 25

Nel villaggio di Tkengwan nel Hupek è avvenuto un episodio che, se quanto è accaduto e sta avvenendo in Cina dall'inizio col Giappone non bastasse, sta a dimostrare da quale odio feroce e selvaggio per la religione cristiana siano animate le orde comuniste che si battono sotto le bandiere di Ciang Kai Scek e che nel suo nome devastano e saccheggiano la Cina. Una banda comunista, entrata nel villaggio dopo aver saccheggiate anche le più modeste abitazioni, forse non soddisfatta del bottino realizzato ha cominciato a maltrattare i disgraziati abitanti, sciabolando uomini, donne, vecchi e bambini e sparando all'impazzata contro quanti non facevano a tempo a mettersi in salvo con la fuga.

Particolare attenzione hanno posto i comunisti nella caccia ai cinesi cristiani nel villaggio che sono stati tutti massacrati, compresi i figli di un vecchio, certo Lu, che avevano rifiutato di apostatare. Anche il vecchio obbligato con raffinata ferocia ad assistere al massacro dei suoi figli, è stato invitato a rinunciare alla sua fede. «Se non obbedirai — gli hanno gridato i furfanti circondandolo — ti faremo perire tra i più atroci tormenti». Ma le ingiurie e le minacce non hanno intimidito Lu, il quale, battezzato da oltre 30 anni, ha gridato sul volto degli assassini che nulla, nemmeno la morte, gli avrebbe potuto far rinnegare la sua fede. Una donna presente alla scena ha tentato invano di persuadere Lu a fingere di apostatare. «Sono cristiano, ha esclamato il vecchio, avete bruciato la mia casa e assassinati i miei figli. Uccidete me pure. Sono lieto di morire per la mia fede».

In un estremo tentativo la donna allora ha gridato ai comunisti che lo lasciassero in pace perchè era pazzo e siccome continuava a dire che non aveva alcun timore di morire, gli ha tappato la bocca con una mano e, afferratolo con l'altra per un braccio, si è fatta largo fra il cerchio dei banditi rimasti stupefatti di tanta energia e lo ha trascinato lontano. Quando, vinto quel primo istante di sorpresa, i comunisti si sono slanciati all'inseguimento del vecchio: era troppo tardi. La donna che lo aveva sottratto coraggiosamente dalle mani dei suoi carnefici era giunta in tempo a nasconderlo nei sotterranei di un vecchio edificio, mezzo demolito e abbandonato. Dopo lunghe e vane ricerche, i banditi comunisti si sono allontanati dal villaggio, facendosi precedere da una schiera di cinesi costretti a furia di nerbate a portare sulle loro spalle il bottino realizzato dalla banda.

I funerali della guardia vittima del dovere

Una corona del Duce

ROMA, 25

Una grande folla di popolo si è inchinata oggi reverente al passaggio della salma della guardia scelta Sebastiano Campanella che, nell'adempimento del suo dovere negli uffici della Questura, fu vittima della ferocia di un ladro, comunista e fuoruscito, che, impugnata la rivoltella voleva far strage degli agenti e funzionari che lo interrogavano. La bara è passata fra il compianto unanime in mezzo a due fitte ali di gente che si era schierata lungo il piazzale di San Giovanni, al largo Carlo Felice e in piazza di S. Croce. Il corteo era aperto da un reparto di metropolitani con la musica. Seguivano un drappello di metropolitani in grande uniforme plotoni di carabinieri reali, della R. Guardia di Finanza e reparti della Milizia, della polizia coloniale e di agenti di custodia. Sul carro di prima classe era una grande corona, quella del Duce, fatta di rose e mammole

Seguivano la bara, dopo i parenti del Caduto, i rappresentanti del Direttorio Generale della P S. e del Governatore, il generale Moizo Comandante Generale dell'Arma dei CC. RR., il Federale, il Questore e un numeroso gruppo di funzionari, ufficiali dell'arma dei CC. RR. e migliaia di persone. Venivano infine carri ricolmi di corone Giunto il corteo in piazza di Santa Croce i reparti armati si sono schierati ai lati del feretro, rendendo gli onori, mentre il Federale ha proceduto al rito all'appello fascista e il popolo salutava romanamente La salma è stata trasportata alla stazione ferroviaria e questa sera alle 23.30 è partita per messina, città natale del Campanella.

Studi garibaldini

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 27 gennaio 1939 XVII che costituisce in Roma l'istituto di studi garibaldini. L'istituto ha lo scopo di raccogliere e ordinare ed illustrare una completa documentazione storica delle gesta di Giuseppe Garibaldi e delle camicie rosse, dai pionieri delle imprese d'America fino ai volontari della «brigata Cacciatori delle Alpi» durante la guerra 1915-18.

Scambia un uomo per un fantoccio lo uccide e impazzisce

GOTENBURGO, 25

Durante una gara di tiro alla pistola è accaduta un'orribile disgrazia. Un tiratore affetto da grave miopia, essendo rimasto senza occhiali, ha scambiato l'uomo incaricato delle segnalazioni per uno dei fantocci del bersaglio, e, caso eccezionale, perchè non aveva sino allora segnato un punto, lo ha colpito in pieno petto. Il disgraziato è stato subito condotto all'ospedale dove, malgrado le cure ricevute, ha cessato di vivere.

L'involontario omicida è quindi impazzito per la impressione riportata, apprendendo dagli infermieri dell'ospedale dove era accorso che l'uomo da lui colpito era morto.

Il testamento di un vecchio maniaco impugnato dagli eredi

LOS ANGELES, 25.

Sarà discussa fra qualche giorno al Tribunale civile di Los Angeles una interessante causa per l'attribuzione di una ingente sostanza, valutata a circa cinque milioni di lire, lasciata da un certo Christian Isdahl, il quale condusse una vita avventurosissima, morì nell'agosto dello scorso anno lasciando scritto nel suo testamento che lasciava tutti i suoi averi a tre spiritisti americani coi quali, a quanto risulta, egli era stato in strettissimi rapporti. I parenti residenti in Norvegia hanno impugnato il testamento sostenendo l'infermità mentale e la circonvenzione del defunto da parte dei beneficiari, i quali approfittarono della sua mania spiritistica per indurlo a testare in loro favore Il processo suscita vivissimo interessamento nei circoli legali di Los Angeles per le delicate questioni giuridiche che esso involge

Incidente a bordo di un incrociatore francese

BISERTA, 25.

Il Ministero della Marina francese comunica che la notte scorsa, mentre si effettuava una esercitazione per issare le imbarcazioni sullo incrociatore «Algeri», un incidente ha causato la morte di un capo macchinista e di un quartiermastro L'«Algeri» farà ritorno a Tolone per sbarcare il materiale danneggiato e quindi raggiungerà la squadra per prender parte alle manovre che dureranno fino al 20 marzo.

Notizie brevi

LE LEGGI COMICHE

Lunedì prossimo alla Camera dei Comuni la deputatessa laburista Edith Summerskill proporrà l'introduzione di una legge che obbliga i mariti a dichiarare alle rispettive consorti l'esatto importo dei loro stipendi o proventi in genere.

L'AFFARE MARTENS

Il Consiglio dei ministri belga, oggi riunitosi, ha preso la deliberazione di costituire una commissione d'inchiesta che dovrà definire l'affare Martens.

LIRICA NOSTRA AL CAIRO

Si è chiusa la stagione lirica italiana che ha riportato un grandioso successo e ha sempre richiamato un foltissimo pubblico plaudente.

IL LOTTO

Estrazione del 25 febbraio 1939

Venezia	22	86	2	37	44
Bari	3	54	79	45	59
Firenze	51	5	75	59	35
Milano	78	57	60	53	6
Napoli	88	17	22	49	48
Palermo	8	5	81	46	48
Roma	79	24	3	39	10
Torino	42	86	62	25	57

Vite d'oro
Grappa di vinaccia
La migliore

Due indi antropofagi scoperti ed uccisi

BUENOS AIRES, 25.

In una battuta compiuta dalla polizia e da squadre di coloni della plaga nella fittissima selva di Tartagal, provincia di Salta, all'estremo nord dell'Argentina, sono stati scovati i due indi Polayo e El Nasco, uccisori del fanciullo Cecilio Gomez, di tre anni, delle cui carni si cibarono dopo averle arrostite.

Fermati all'imboccatura del loro rifugio, i due cannibali, armati di pugnale, si sono lanciati contro gli agenti; ma sono stati freddati a colpi di rivoltella. Della vittima sono stati trovati il cuoio capelluto e le ossa, che dovevano servire alla celebrazione di riti secondo le tradizioni della tribù dei Matacos, cui i due indi appartenevano.

Nel più fitto della foresta vergine è stata arrestata una vecchia donna appartenente pure alla tribù dei Matacos, complice nell'uccisione del fanciullo che essa aveva attratto ai margini della foresta e consegnato ai due antropofagi.

45.000 franchi belgi rubati a Mistinguette

PARIGI, 25.

Mistinguette di ritorno da un viaggio nel Belgio ha denunciato stasera alla polizia parigina che una busta nella quale aveva riposto 45 mila franchi belgi è scomparsa dalla valigia dove l'artista l'aveva riposta partendo da Bruselle. Mistinguette non sa se la preziosa busta è stata rubata o semplicemente smarrita. Ma in ogni modo ha pregato la polizia di fare delle ricerche in Francia e di farle fare anche nel Belgio dalla polizia belga, giacchè le sembra che la pubblicità che potrà farle questa sua disavventura sia abbastanza pagata.

250 mila commessi disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 25.

Durante la discussione di oggi ai Comuni sul progetto di legge per limitare le ore di lavoro dei commessi di negozio, un deputato laburista ha affermato che vi sono fra i 200-250 mila commessi disoccupati in Inghilterra e che riducendo le ore di lavoro una metà di essi potrebbe venire assorbita.

Sofia scontenta dell'Intesa balcanica

SOFIA, 25

Il fatto che l'Intesa balcanica non abbia durante la riunione bucarestiana mostrato alcuna intenzione immediata di porre sul tappeto, sia pur accettandole in parte, le rivendicazioni nazionali della Bulgaria, ha accentuato in questa opinione pubblica il malcontento che viene rispecchiato anche da tutti i giornali che pongono i commenti della stampa estera sotto i seguenti titoli: «L'Intesa balcanica non ha fatto alcun passo avanti per attrarre la Bulgaria»; «Il tentativo di avvicinamento fra l'Intesa balcanica e la Bulgaria non ha dato risultati».

Il sondaggio nel sottosuolo dell'Urbe

ROMA, 25

I lavori di escavazione alla mostra del minerale italiano nel padiglione combustibili liquidi e gassosi procedono attivamente. Lavorano alla sonda tre squadre di operai che si alternano in turni continui. Numerosissimo pubblico assiste quotidianamente al complesso movimento della gigantesca macchina perforatrice prendendo vivo interesse ai risultati: il materiale estratto viene infatti esposto nelle apposite vetrine. La lama di acciaio che per la prima volta penetra nel sottosuolo dell'Urbe ha già raggiunto la profondità di 800 metri. Per il nove maggio, giorno di chiusura della mostra si sarà raggiunta la quota prefissa di metri 2000.

L'uccisore del piccolo Cash è stato giustiziato

RAIFORD, 25.

Franklin Maccal il quale rapì ed uccise il piccolo James Cash di cinque anni nel maggio del 1937, è stato giustiziato stamane mediante sedia elettrica.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

I giudei disgregatori dell'economia nazionale

Contrabbandieri di valute arrestati assieme ai complici

ROMA, 25

La R. Questura, dopo abili e pazienti indagini, ha proceduto all'arresto degli ebrei Finzi Dante, residente a Roma; Fano Ugo ingegnere residente a Torino; Ascarelli Alberto, Milano Edoardo, Sabatello Armando, residenti nella capitale, per contrabbando di divise

Tale contrabbando aveva un complice nel prete Turri Pietro, spagnolo e rettore generale dei missionari del Cuore di Maria, residente nel Convento di via Giulia 131

Altri complici sono il comm Giobbe Galileo, romano, abitante in via San Basilio 19, amministratore di beni di ordini religiosi, e certo Tita Vittoria, da Calascibetta, residente in via Flaminia 417

Tutti gli arrestati per questa losca attività sono stati denunciati secondo le vigenti disposizioni in materia.

La notizia di questi arresti ha prodotto molta impressione in tutti gli ambienti della Capitale e più specialmente in quelli finanziari. I recenti provvedimenti sulla proprietà ebraica erano stati giudicati particolarmente miti per cui era da ritenere che il giudei dessero qualche segno se non proprio di gratitudine almeno di correttezza Ma i giudei si rivelano sempre più quelli che il Regime ha definito con le leggi razziali, cioè staccati dalla nazione italiana e il più delle volte nemici. Per altre operazioni in corso si ha ormai la prova che i giudei operano ovunque contro l'economia nazionale. Essi puntano specialmente contro i provvedimenti fascisti che mirano al pieno successo della battaglia autarchica. Ma le loro losche manovre sono destinate a fallire. La polizia fascista sorveglia ogni loro atto ed agisce con ammirevole tempestività.

Felice inizio dell'anno demografico

ROMA, 25

Le cifre ufficiali riguardanti il movimento della popolazione del Regno nel gennaio scorso permettono di affermare che dal punto di vista demografico il 1939 è cominciato in Italia con risultati soddisfacenti.

Anzitutto è da rilevare che il numero dei matrimoni celebrati in detto mese (22.916) è superiore a quello dei celebrati nel corrispondente mese di ciascuno degli ultimi sei anni. Ciò assume particolare importanza, anche perchè la grande denatalità degli anni del dopoguerra avrebbe dovuto far sentire più che negli anni scorsi le sue ripercussioni sulle giovani classi matrimoniali e feconde. Anche la natalità (94.060) non è stata delle minori registrate nel gennaio degli ultimi sei anni. La cosa avrebbe dovuto logicamente esserlo, per lo stesso forte motivo sopraindicato Pure il numero dei morti (61 997) non è stato fra i più elevati del gennaio degli ultimi sei anni. Quanto alla eccedenza dei nati vivi sui morti (32.063) essa risulta superiore a quella del corrispondente mese di gennaio solo degli ultimi due anni.

Ma è sempre assai notevole per la fondamentale ragione su indicata e anche perchè il gennaio è uno dei mesi in cui la natalità segna le cifre più alte.

Se peraltro il bilancio demografico di gennaio si presenta soddisfacente, non si deve dimenticare che ciò è dovuto in gran parte alle sagge previdenze adottate da lunghi anni dal Regime, specialmente perfavorire la nuzialità e la natalità.

Sir Samuel Hoare non si fida troppo degli irlandesi

LONDRA, 25

Il ministro degli Interni sir Samuel Hoare ha rinunciato ad una sua visita a Belfast nella prossima settimana perchè le autorità dell'Ulster lo hanno avvertito che il cosidetto «esercito repubblicano irlandese», ha preparato un attentato contro di lui.

Pellicce pronte di ogni prezzo
PERSIANER - ZAMPE DI PERSIANER - BUENOS - MOIRES - INDIANI - CAPRETTI - BROTEIL - LAPIN - LONTRA - CASTORO - AGNELLO PELO LUNGO
Ricco assortimento volpi argentate e azzurre
M. BUFFON Via Vittorio Veneto 38 UDINE

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

Ma tutto, dal momento nel quale egli era entrato in quelle stanze dell'*Hotel de la Ville*, non aveva assunto l'aspetto romanzesco, a cominciare da lady Flavia e dalla tigre bionda?

— Voi lasciate la porta chiusa a chiave quando uscite?

— Perchè chiuderla? Biulke era nella gabbia Non ho mai pensato che qualche estraneo potesse entrare qui dentro. I miei gioielli sono depositati al *bureau* dell'albergo.

— Allora, qualcuno è entrato e ha lasciato la lettera Chi?

— Come potrei saperlo?

— Non immaginate chi possa avere interesse a minacciarvi?

— Oh! — e alzò le spalle — Non ho dato alcun peso a quella lettera

— La tigre è morta davvero — fece De Vincenzi con una certa asprezza, chè l'indifferenza della donna gli sembrava voluta per nascondere i suoi veri sentimenti

— Volete dire che morirò anche io? — e sorrise. — Non m'importa di morire!

Curti Bo' pensò che, invece, Walter *non* voleva morire ed era stato ucciso! Questa qui giocava col pericolo; e tale pericolo era forse reale.

Ma Curti Bo' non capiva... Non capiva ancora. L'enigma gli si presentava sotto un aspetto che lo turbava. Non stava trattando materia sua, l'omino sagace! O per lo meno non riusciva a impadronirsene. Tutto quel che vedeva e udiva era così illogico, così artificioso!

— Esistono modi più piacevoli per morire, che non sia il veleno fulminante!

— Chi vi dice che con me adopereranno il veleno? Per uccidere Biulka non c'era altro modo.

— Avrebbero potuto sparargli un colpo di rivoltella nella testa... come a Ted Husing.

— Che dite?!

Era balzata in piedi Fissava De Vincenzi tutta in fremito, con gli occhi sbarrati. Per la prima volta da che durava quel colloquio, la donna si era animata, aveva vibrato

— Sì. Nel pomeriggio di oggi, un paio di ore fa, Ted Husing è stato ucciso nella sua camera dello *Splendid*, con un colpo di rivoltella ad una tempia.

— Chi lo ha ucciso?

— Voi ignorate chi abbia potuto uccidere la vostra tigre, così io ignoro chi abbia ucciso Walter. Ma lo scoprirò.

— Ted ucciso!... Allora, uccideranno anche me!

Questa volta nella sua voce era l'accento della paura, una paura mostruosa, non dominabile.

Fece qualche passo verso il fondo della stanza, come se avesse voluto fuggire, nascondersi. Poi si fermò.

— Voglio partire! — disse quasi gridando. — Lasciatemi partire

Sembrava folle, il suo smarrimento appariva tanto più puerile e impressionante, quanto più inspiegabile era stata la sua ostentata indifferenza di prima! Si torceva le mani. A più riprese, se le passò sulla fronte, sugli occhi come per scacciare una visione d'orrore.

I due uomini tacevano, un poco smarriti anch'essi, senza trovare le parole per calmarla.

— Ted!... Hanno ucciso Ted!... Che cosa farò io, adesso!?...

Corse alla porta del salotto e si fermò di colpo: si sarebbe detto che la vista del cadavere di Biulka l'avesse inchiodata in un atterrito stupore, quasi ne avesse ignorata la esistenza in quel luogo

Tornò indietro e si abbattè sul divano Era disfatta Ansava leggermente. Ripeteva il nome del clown con un accento di disperazione lacerante. Non piangeva e non singhiozzava, ma quel suo appello ripetuto era come un singhiozzo.

Per qualche minuto nella stanza non si udì che quel nome monosillabico, troncato in un lamento

Poi la donna tacque, stremata, e rimase assorta, con gli occhi fissi a un punto lontano.

De Vincenzi distolse lo sguardo da lei, per osservare i movimenti di Curti Bo'. L'omino si era messo a girare silenziosamente per la stanza. Osservava gli oggetti, il pavimento, le pareti. In certi istanti, sembrava che flutasse come i cani da caccia. Giunse alla porta del salottino e scomparve De Vincenzi ebbe un moto per seguirlo; ma si fermò. Si volse verso lady Mackay e andò a sedere nella poltrona, davanti a lei.

— Era vostro amico Ted Husing?...

Lei lo guardò, come se non avesse compreso.

— Sì, voglio dire, c'era tra di voi un'intimità maggiore di quella che può esistere fra compagni?

— Walter era il capo... l'impresario... Era lui che ci aveva scritturati e che ci pagava.

— Capisco! Ma forse non è tutto; non può esser tutto, per spiegare il vostro dolore disperato.

— Ted Husing era il mio fidanzato. Dovevamo sposarci

E quell'altro aveva dato cinquemila lire a Curti Bo' perchè gli ritrovasse la sua prima moglie e la figlia, dalle quali si era separato e che non vedeva da oltre dieci anni!

— Vi faccio le mie condoglianze, signora.

— No! Non potete capire. Voi non sapete che cosa rappresentava Ted, per me, nella vita Io sono sola. Avevo Biulka e me l'hanno uccisa... Anche lei! Lo stesso giorno!

— Lo conoscevate da molto tempo.

— Un anno.

— Dove vi siete incontrati?

— In America. A New York. Io facevo il mio numero al *Burlesques*, con la tigre.. Era un numero diverso, da quello di adesso. Mi svestivo sulla scena, rimanevamo entrambe nude, Biulka e io...

De Vincenzi sapeva che cosa fossero i *Burlesques* di Broodway e annuì col capo.

— Ted Husing s'innamorò di me e chiese di sposarmi, proponendomi di entrare nella sua troupe. Accettai.

— E perchè non vi sposaste subito?

— Ted doveva prima regolare alcuni suoi affari Egli aveva avuto moglie e voleva sistemare la posizione di sua figlia, prima di sposar me. Mi disse che Hanson non gli dava alcun affidamento di poter assicurare l'avvenire di sua figlia, che era rimasta con la madre.

— Hanson?

— Il secondo marito di sua moglie.

De Vincenzi lo sapeva, glielo aveva detto Curti Bo'; ma lui voleva riordinare le idee, per procedere in quell'interrogatorio. Il dramma gli si presentava adesso sotto un aspetto nuovo.

— Quando avete veduto Ted per l'ultima volta?

— Questa mattina L'ho lasciato che si recava da un detective privato, per dargli l'incarico di ritrovare sua moglie. Ted aveva voluto venire in Europa apposta Egli credeva che la moglie si trovasse in Italia.

— E, forse, aveva ragione!

— Che ne sapete, voi? Io non volevo che ci venisse Mi sembrava assurdo cercare una persona a quel modo Ma lui diceva che sua moglie e sua figlia avrebbero letto il nome di Walter sui manifesti dei teatri e si sarebbero mostrate. Almeno sua figlia. Egli adorava quella bimba.. L'aveva lasciata quasi in fascie, me ne parlava sempre e ne portava la fotografia sul petto Povero Ted!

(Continua)